ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 11

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/3390): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-941 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 13 - Sab. 14 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 250 (250) mm alterza-colonna (lun. 300) posiz. e data prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 200 (lun. 250) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 2200) la linea - Economic.: vod. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Presso vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 15; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 35; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 50; *Libia pia 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Problemi sociali e politica di sviluppo

Gli scopi della conferenza triangolare fra governo e rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori nelle dichiarazioni di Fanfani e di Pella - Le "giunte,, e la polemica fra i partiti

Roma, venerdì sera.

Il governo ha affrontato in pieno e con grande senso di responsabilità i maggiori problemi sociali che sono sul tappeto, iniziando quella «conferenza triangolare» (fra governo, imprenditori e lavoratori) di cui già da tempo si parlava e ponendo più ampiamente sul tappeto, come più innanzi vedremo, i piani per la scuola e per l'agricoltura, che sono ormai giunti al traguardo parlamentare. Il governo — ha detto praticamente Fanfani, aprendo i lavori della «conferenza triangolare» — crede nella validità di questa impresa. E ci crede tanto da poter annunciare, proprio nel momento in cui la si avvia, che essa avrà un sicuro seguito nella Conferenza nazionale dell'agricoltura e del mondo rurale, in preparazione alla quale in febbraio-marzo saranno sollecitati i pareri scritti di tutte le organizzazioni interessate; a nello svolgimento della quale, in giugno-luglio, imprenditori e lavoratori saranno una seconda volta chiamati a dire ai governanti ciò che si può fare per dare razionale assetto al mondo rurale ed all'agricoltura nel quadro di una politica di sviluppo idonea al progresso di tutto il Paese.

Questa politica di sviluppo è stata poi delineata e articolata da Pella — che nella sua qualità di ministro del Bilancio ha la massima responsabilità dell'andamento economico del Paese — in alcuni punti che possono essere così riassunti, almeno per quel che riguarda l'azione immediata del governo: 1) investimenti da parte dell'Iri per circa 1348 miliardi nel quadriennio 1960-63, per iniziative industriali produttive quasi esclusivamente destinati al Mezzogiorno; 2) industrializzazione del Mezzogiorno, augurabilmente col massimo concorso di una crescente iniziativa privata locale, mentre lo Stato creerà le condizioni necessarie per lo sviluppo di uno spirito di intraprendenza; 3) programma delle autostrade coordinato alle esigenze delle più importanti strade di viabilità ordinaria (il disegno di legge presentato al Parlamento comprende soltanto una parte, per quanto importante, dell'intero programma); 4) rapida realizzazione del «Piano verde» e del piano della scuola; 5) programma per l'edilizia non di lusso; 6) programma straordinario di qualificazione professionale per i disoccupati, con formule idonee a coordinando le iniziative pubbliche e private stesse; 7) diffusione della piccola proprietà immobiliare e mobiliare, in particolare, predisponendo graduate delle misure occorrenti per la diffusione dell'azionariato popolare diretto ed indiretto. E' in questi sette punti che si armonizza l'azione del governo per sviluppare ed incrementare la produzione.

Ma la «conferenza triangolare» ha appunto lo scopo di indicare altre vie, di proporre nuove possibilità che il governo cercherà di attuare nel quadro appunto di questa politica di sviluppo. Questa conferenza, allo stato dei fatti, costituisce un organismo nuovo, certamente innovatore, e perciò i primi passi saranno piuttosto incerti, ma tutto lascia prevedere (e l'impegno del governo lo conferma) che se ben guidata e se soprattutto non cercherà di invadere il campo di altri organismi costituzionalmente riconosciuti, la conferenza potrà fare molta strada. Tanto più, come ha confermato Pella, che la congiuntura economica è particolarmente favorevole. Il reddito nazionale per il 1960 è incrementato di circa il 7 per cento; l'occupazione è aumentata e conseguentemente è diminuita la disoccupazione; è cospicua la riserva in oro e monete convertibili; soddisfacente la formazione del risparmio monetario e quindi della liquidità bancaria; tranquillante la situazione di tesoreria, per cui il governo sino ad ora non si è servito dell'autorizzazione contenuta nella legge di bilancio di emettere buoni poliennali per la copertura del disavanzo.

Il governo e il partito di maggioranza stanno di comune accordo mettendo a fuoco

(Continua in 9ª pagina)

Dalla base della Sardegna, con perfetta regolarità e seguendo la traiettoria prestabilita

Come il primo razzo spaziale italiano ha raggiunto i 170 chilometri d'altezza

Sotto la spinta di un propellente solido, è partito con un rombo assordante scomparendo dopo pochi istanti alla vista degli scienziati italiani della «équipe» del prof. Broglio, dei tecnici del poligono militare e del gruppo di osservatori convenuti a Perdasdefogu - Ma, sebbene il cielo fosse coperto da un fitto strato di nubi, i «radar» e speciali apparecchi di controllo situati in varie parti dell'isola e sul continente hanno potuto ugualmente seguirne il viaggio fino al culmine dell'ascesa - La scia dei vapori di sodio, emessi dal «razzo-sonda» sotto l'azione di un impulso radioelettrico, era invece perfettamente visibile da terra, mediante potenti cannocchiali - Scopo degli esperimenti iniziati dall'Italia è lo studio della esosfera

Forse il 15 febbraio lancio di un secondo missile a quota 300

Nei misteri dell'esosfera

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Poco più di un anno fa, qualche collega un po' impulsivo o visionario o eccessivamente ottimista divulgava la notizia che il 1960 sarebbe stato per l'Italia l'anno I dell'èra spaziale. Noi, a quel tempo, cercammo di ridimensionare le cose avvertendo che se si voleva giocare a carte scoperte e non a ciurlare nel manico, occorreva distinguere fra i programmi spaziali veri e propri (cioè aventi per scopo la messa in orbita di satelliti o addirittura il lancio di veicoli cosmici capaci di raggiungere altri pianeti del sistema solare), programmi destinati a restare per molto tempo ancora prerogative o privilegio per così dire monopolistico di nazioni economicamente fortissime come gli Stati Uniti e la Russia, e i programmi spaziali di più modeste proporzioni, in quanto destinati ad esplorare con mezzi limitati quello che si potrebbe chiamare lo «spazio di casa», mettendo, cioè, il naso appena fuori dall'uscio, che nella fattispecie si chiama atmosfera; e concludevamo dicendo che i programmi allo studio presso le competenti autorità italiane in materia missilistica prevedevano semplicemente il lancio di alcuni razzi «ionosferici».

L'anno 1960 trascorreva senza che in Italia nulla fosse accaduto in fatto di razzi e di missili, e alcuni ne traevano avventate deduzioni, ma ecco ora scoppiare come folgore a ciel sereno la notizia del lancio, dalle rampe della base sarda di Perdasdefogu di un missile a due stadi di fabbricazione italiana, ed ecco apparire, nel contesto della notizia, una parola che a molti sarà apparsa ermetica: la parola «esosfera». Dunque non «sonda ionosferica», ma, sommai, «sonda esosferica».

Vediamo di chiarire le idee in merito, e vediamo, soprattutto, di spiegare che cos'è la esosfera. L'atmosfera che circonda la terra è tutt'altro che uniforme, questo lo si è capito da un pezzo. Nel 1951, l'Assemblea Generale dell'Unione Internazionale di Geodesia e Geofisica, riunitasi a Bruxelles, ha deciso di suddividerla in un certo numero di sone. Si tratta, naturalmente, di una suddivisione convenzionale, schematica, approssimativa, da prendersi, insomma, con beneficio di inventario. La nomenclatura adottata si basa su criteri termici, cioè sulla variazione della temperatura atmosferica con la quota; la prima che un aeronauta incontra quando si alza in volo è la «troposfera», ossia la zona nella quale siamo immersi, e che è sede dei fenomeni meteorologici più noti (nubi, venti, turbolenza atmosferica in genere, piogge, temporali, grandine, neve, eccetera); subito dopo c'è una zona di passaggio, detta «tropopausa», dopo di che vengono la «stratosfera» e la «stratopausa».

Fin qui (siamo arrivati a quote intorno ai 50 chilometri) la temperatura «grosso modo» decresce man mano che si sale, più o meno rapidamente, secondo che l'aria è più o meno secca, eccezion fatta per le cosiddette zone di «inversione termica», in cui la temperatura cresce anziché decrescere con la quota. Oltre la «stratopausa», il nostro aeronauta (siamo già, dal punto di vista del volo umano, nel campo delle ipotesi avveniristiche) incontra la «mesosfera», che è una zona di riscaldamento, in altre parole una specie di gigantesca zona di «inversione termica»; poi incontra la «mesopausa»; poi la «termosfera», in cui la temperatura (che, fra mesosfera e mesopausa aveva ricominciato a decrescere con la quota) riprende ad aumentare. Finalmente, ad una quota imprecisata, ma vertiginosamente alta, l'ipotetico aeronauta incontra la «esosfera», zona periferica, vero e proprio e remotissimo sobborgo di quella città fenomenica che è l'atmosfera, e in cui l'aria è talmente rarefatta e la forza di gravità tanto debole che le molecole possono sfuggire alla attrazione newtoniana e perdersi nell'infinito.

Il piccolo razzo è stato lanciato dalla base di Perdasdefogu, in Sardegna

A questo punto, chi ha avuto la bontà di seguire attentamente il nostro discorso, domanderà: «E la ionosfera?». Risposta: la «ionosfera» salta fuori quando, abbandonato il criterio termico di classificazione, si passa a esaminare l'atmosfera da un punto di vista elettrico; la ionosfera risulta, allora, essere la zona in cui le particelle ionizzate si addensano in modo cospicuo, raggiungendo concentrazioni di gran lunga superiori a quelle dei primi trenta chilometri di quota. Abbiamo già parlato altra volta del ruolo importantissimo affidato da madre natura alla ionosfera nel gran gioco della propagazione delle onde radioelettriche; e chissà che non ci accada prossimamente di spiegarvi il meccanismo attraverso il quale avviene la ionizzazione dell'aria. Per ora abbiamo voluto darvi soltanto qualche lume (se pure vi siamo riusciti) in merito alla regione dell'atmosfera nella quale il primo razzo italiano ha fiocato il naso a scopi squisitamente scientifici e cioè appunto l'«esosfera», tenuissima periferia dell'atmosfera.

Chiuderemo dicendo che il missile lanciato da Perdasdefogu, vanto della nostra scienza di marca galileiana ed orgoglio dei nostri tecnici, sancisce lo inserimento dell'Italia nel gruppo delle Potenze che si dedicano alla sempre più approfondita esplorazione dello spazio che ci circonda, e inaugura la serie dei nostri esperimenti di sondaggio dell'alta atmosfera, così come a suo tempo i missili inaugurarono un nuovo metodo «diretto» di sondaggio, affidato fino allora alle radio-sonde e ai palloni-sonda, oppure all'indagine «indiretta» da terra mediante spettrografi.

Giberto Severi

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione odierna ha un inizio abbastanza sostenuto, specialmente su Fiat, Viscosa, assicurativi e finanziari. In seguito ad alcuni realizzi, a metà riunione si verifica qualche leggera flessione.

Verso la chiusura l'affluenza di compero fa progredire la quota, o segnare alla compilazione del listino i prezzi massimi della giornata per quasi tutte le voci, con maggior rilievo per la Liquigas.

Dopahorse invariato.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,10; dollaro canadese 627,40; franco svizzero 144,75; corona danese 89,90; corona norvegese 86,70; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,85; franco belga 12,30; franco franc. nuovo 126,80; sterlina G. B. 1750,40; marco germanico 149,40; scellino austriaco 23,96.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribors: sterlina oro 6100-6250; marengo svizzero 5100-5250; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-629; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 124-127; oro fino 725-733; Argento 19,50-20.

A MILANO — La Borsa conclude l'ottava in senso positivo, confermando le migliorie acquisite ieri sera nel tardo dopoborsa.

Sempre attivissime le Montecatini, scambiate con un massimo di 4760, seguite dalla Viscosa a 6070.

Anche le Fiat guadagnano terreno, a 2787; la Edison, a loro volta, toccano la punta di 6790.

Negli altri settori spiccano le Generali che confermano il 103.800 di ieri sera. Fermo il gruppo Finelettrici sostenuti gli elettrici, chimici e immobiliari. Ottimo il comportamento delle Olivetti che chiudono ai massimi.

Leggeri assestamenti al listino non turbano la solidità della quota.

Titoli di Stato con modeste variazioni. Poco mosse le obbligazioni.

Molto attivo il mercato dei diritti: Metalli 1503; Ilssa Viola 330; Valdarno 128; Romana Elettrica 117; Saram 185,50; Sifa 250.

Ecco le quotazioni di oggi:

Meridionale 34.820; Finelettrica 1800; Fiumare 650; Finelder 1547,50; Gim 10.900; Invest 5389; La Centrale 20.800; Sviluppo 3388; Ass. Generali 103.600; Assicur. Italiana 7700; Ras 40.925.

Cantoni 32.850; Olcese 2610; Cucirini C. C. 14.780; De Angeli 8310; Gavardo 3690; Lanificio Rossi 6488; Rossari e Varzi 30.800; Rotondi 80.000; Tosi 16.500; Un. Manifatture 35.100; Fisac 390.

Dalmine 2655; Ilva 835; Metalli 1515; M. Amiata 6780; Monteponi 1330; Siele 7490.

Bianchi 709,50; Fiat ord. 2753; Fiat privileg. 1248; Fiick 13.050; Cornigliano 1040; Trafilerie 2990; Olivetti priv. 11.500; Westinghouse 1550; Nebiolo 1240.

Dinamo 3000; Edison Volta 3120; Bresciana 3570; Sarda 7240; Valdarno 4685; Emiliana 3545; Subalpina 3885; Magneti Marelli 2185; Ercole Marelli 1200; Romana Elettr. 3345; Sesa 3450; Meridionale Elettrica 2290; Siet 4895; Tecnomasio 6795; Teti «A» 8350; Teti «B» 6500; Sit 1435; Unes 1435.

Liquigas 386; Mira Lanza 27.500; Pibigas 811; Lardello 6500; Carlo Erba 23.500; Aedes 5690; Beni Stabili 6695; Immobiliare 1294; Risanamento 8240; Silos Genova 5900.

Eternit 6000; Linoleum 6290; La Rinascente 868; Condotte 910.

Prezzi giunti in ritardo

Bastogi 5740; Mittel 2300; Fond. Incendio 35.450; Ferror. N. Ord. 3945; Châtillon 11.700; Cascami Seta 10.340; Lanif. e Canap. 1555; Sala Viscosa ord. 6999; Sala Viscosa priv. 6350; Montecatini 4750; Sade 2688; Ciell 4275; Edison 6840; Orobia 3853; Sip 2253; Terni 100; Vizzola 5422; Dist. Italiane 6185; Eridania 4500; Romana Zuccheri 804; Motta 41.200; Ante 4385; Italgas 2240; Rumianca 2240; Saffa 3800; Cartiere Burgo 28.850; Ciga 7530; Italcementi 25.895; Cementir 8250; Pirelli S.p.A. 8500; Pirelli e C. 7895.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,25; dollaro canadese 627,70; sterlina 1758,50; franco svizz. 145,10; franco francese 126,10; franco belga 12,29; fiorino olandese 165,40; marco germanico 148,75; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,80; corona danese 89,85; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,90; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,68; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,68; lira egiziana 1335.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 6000-6250; sterlina oro nuovo 6100-6250; marengo 5050-5250; sterlina unitaria 1749-1769; dollaro carta 622-625; franco svizzero 145-145,70; franco francese 125,50-127,50; oro fino 723-733; argento 19,80-20,60.

A GENOVA — Si è subito manifestata, in apertura, una buona intonazione. Il denaro ha poi mantenuto la prevalenza portando ulteriori miglioríe al listino.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 20.900; Generali 104.000; Ras 40.400; Meridionali 3785; Nai 20.550; Viscosa ordinarie 6088; Viscosa privilegiate 6350; Finelser 1888; Catini 4750; Ilva 842; Fiat ordinarie 2755; Fiat privilegiate 2248.

A FIRENZE — Mercato nervoso e irregolare, ma prevalentemente sostenuto.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 3785; Centrale 20.750; Fondiaria Incendio 18.180; Fondiaria Vita 26.000; Viscosa 6070; Montecatini 4745; Magona 1750; Fiat 2745; Valdarno 4656; Immobiliare 1278.

Kennedy ha venduto i suoi titoli azionari

PALM BEACH, venerdì sera

Il presidente eletto Kennedy ha venduto tutti i titoli azionari in suo possesso, convertendoli in buoni del Tesoro e obbligazioni di Stato. Lo ha annunciato il capo dell'ufficio stampa di Kennedy, Pierre Salinger, precisando che il Presidente eletto ha preso tale decisione per evitare qualsiasi sospetto di un conflitto di interessi durante il suo mandato presidenziale.

Salinger ha precisato che la fortuna di Kennedy consiste attualmente, oltre che in tali buoni e obbligazioni, in due case — una a Washington e l'altra a Hyannis Port, nei pressi di Boston — e nell'usufrutto di azioni appartenenti al padre, che egli divide assieme ai fratelli e alle sorelle, usufrutto che gli procura un reddito di circa 32 milioni di lire all'anno.

Non si è ancora disposizione costituzionale che obblighi il Presidente a vendere i titoli azionari in suo possesso.

TEATRO CARIGNANO

Domenica 15 gennaio - ore 10,30

EUGENIO CROIZAT

presenterà

ZANZIBAR

L'ISOLA PROFUMATA

Fotografie a colori spettacolari

Mercoledì 18 gennaio - ore 15

Domenica 22 gennaio - ore 10,30

CITTÀ DEL CAPO

UNA DELLE PIU' BELLE CITTA' DEL MONDO

...la storia di Vasco de Gama e del Capo di Buona Speranza

Vendita al Salone Editrice «La Stampa» via Roma, 1, un'ora prima delle rappresentazioni, in teatro

Quindici chilogrammi di strumenti

Nostro servizio particolare

Cagliari, venerdì sera.

E' stato confermato ufficialmente al poligono di Perdasdefogu, nella piana di Salto di Quirra, sulla costa orientale dell'isola, che il missile italiano per ricerche scientifiche lanciato da quella base al tramonto di ieri, ha raggiunto l'altezza di 170 chilometri con perfetta regolarità, seguendo la traiettoria prestabilita. Il lancio ha segnato l'inizio della fase attiva del programma italiano di studi spaziali condotti, sotto l'egida del Consiglio nazionale delle ricerche, da una speciale Commissione presieduta dal prof. Luigi Broglio, della scuola di ingegneria aeronautica di Roma.

Il missile, a due stadi, che pesava a pieno carico sette quintali, aveva nell'ogiva strumenti scientifici e vapori di sodio compressi, del peso complessivo di quindici chili. E' partito con un rombo assordante sotto la spinta di un propellente solido (più pratico da maneggiare di quelli liquidi e che non richiede complesse attrezzature di lancio) e dopo pochi istanti è scomparso alla vista degli scienziati dell'«équipe» del prof. Broglio, dei tecnici del poligono militare e degli osservatori convenuti a Perdasdefogu per l'esperimento. Il cielo, infatti, era coperto da uno spesso cappa di nubi. Il missile è stato, tuttavia, costantemente seguito dai «radar» e dagli osservatori situati in altre parti dell'isola e del continente, anche da speciali apparecchi di controllo.

Quando il razzo-sonda è arrivato all'altezza di 50 chilometri, con un impulso radioelettrico sono stati espulsi i vapori di sodio compressi nell'ogiva e si è formata una scia che ha accompagnato il missile fino al culmine della sua ascesa, a 170 chilometri di quota. La nube di sodio poteva essere vista da terra, sia pure con potenti cannocchiali. L'osservazione ottica è stata coadiuvata dalla volare di nuvole che stagnava sull'isola. Il formarsi della scia e il suo propagarsi non è, però, sfuggito ai «radar» e ad altri dispositivi, grazie ai quali sono stati raccolti interessantissimi dati sull'esosfera.

Le ricerche spaziali italiane hanno appunto per oggetto la struttura e la dinamica dell'atmosfera superiore, e in modo particolare la densità, la temperatura, i venti e le correnti che la agitano. Per eseguire questi studi si ricorre alla perturbazione dell'atmosfera stessa con una determinata quantità di metallo alcalino (sodio atomizzato) espulso dal razzo-sonda nel corso della fase più alta della sua traiettoria. La velocità di diffusione dei vapori e il comportamento della nube artificiale permettono di misurare la densità e la temperatura dell'atmosfera alle diverse quote e di individuare eventuali correnti. Le ricerche saranno successivamente estese alle radiazioni ultraviolette e «x» che si registrano nella ionosfera, nonché a tutti i problemi magnetici, termici, strutturali e aerodinamici relativi ai veicoli spaziali.

Non sono note le caratteristiche del razzo lanciato ieri. Si sa soltanto che era a due stadi e di peso, rispetto ai vettori di altre nazioni, piuttosto limitato. Con tutta probabilità è derivato dal missile polivalente americano denominato «Scout», che misura una ventina di metri di lunghezza e che ha due sezioni e può portare un carico utile di quindici chili.

L'esperimento di ieri è il primo di quelli previsti da un accordo di collaborazione scientifica e tecnica stipulato l'anno scorso, a Washington, fra la commissione di ricerche spaziali del Consiglio Nazionale delle Ricerche e la National Aeronautic and Spatial Administration. L'accordo contempla sei lanci, di cui due sperimentali e quattro effettivi, con veicoli in grado di raggiungere la quota massima di 300 chilometri.

Il successo dell'esperimento di ieri lascia supporre che un altro missile sarà scagliato dalla Sardegna fra breve per raggiungere senz'altro l'altitudine più elevata. Ciò avverrà probabilmente il quindici febbraio e avrà per scopo lo studio dei fenomeni magnetici e delle radiazioni nell'alta atmosfera durante l'eclisse di sole, totale in Sardegna e altre regioni d'Italia.

Il lancio di questi razzi-sonda non deve indurre a credere che vi pensi di costruire nel nostro paese missili per studi prettamente spaziali o per mettere in orbita satelliti. Per fare ciò, occorrono capitali colossali e un'organizzazione industriale e scientifica alla quale si arriva soltanto attraverso la graduale sperimentazione e produzione di veicoli più semplici. Come si è detto, il programma italiano di ricerche è limitato all'alta atmosfera, ma nel contempo permetterà di acquisire preziose cognizioni termiche, strutturali e aerodinamiche, senza le quali è impossibile progettare e realizzare missili di maggiore potenza e gittata, sulla cui importanza scientifica e militare è superfluo soffermarsi.

Le ricerche missilistiche sono iniziate in Italia soltanto da pochi anni, da parte di singoli studiosi e di istituti scientifici. Fra questi, sono da ricordare la Scuola d'ingegneria aeronautica dell'Università di Roma, il Centro di studi biofisici e di medicina spaziale del Ministero della Difesa-aeronautica e la commissione diretta dal prof. Broglio. La Scuola d'ingegneria aeronautica di Roma ha istituito sin dal 1956 corsi di laurea ed «indirizzo missili» (successivamente istituiti anche dal Politecnico di Torino) inoltre svolge ricerche per conto dell'«Arde» sul rientro del missile e della capsula spaziale nell'atmosfera e sta allestendo un centro di ricerche spaziali presso l'aeroporto dell'Urbe per lo studio di problemi aerodinamici puri, strutturali, propulsivi, di guida e di controllo dei razzi. Il Centro del Ministero della Difesa-aeronautica prepara, invece, piloti e mezzi per la vita nei veicoli spaziali, con speciali attrezzature per l'esame del comportamento dell'uomo nell'ambiente spaziale e le sue reazioni alle accelerazioni e decelerazioni, fra cui una «giostra» che permette decelerazioni fino a 20 g, un'impianto per mettere l'uomo in condizioni di gravità nulla e una camera ad atmosfera rarefatta.

a. v.

ULTIMA ORA

Una bambina uccisa da un treno a Settimo

La sciagura alle 13 ad un passaggio a livello

SETTIMO T., venerdì sera.

Un'automotrice ha investito ed uccise una bambina ad un passaggio a livello di Settimo Torinese. Il treno, un diretto per Aosta, era partito da Torino alle 12,35 e non si era fermato nella stazione di Settimo. Lanciata a tutta velocità l'automotrice ha percorso ancora 300 metri in direzione di Brandizzo: la sciagura è avvenuta ad un passaggio a livello, ove la ferrovia incrocia la strada che porta alle accieierie Cravetto.

Erano le 12,55 e la bambina ha cercato, malgrado le sbarre chiuse, di attraversare i binari non essendosi accorta del sopraggiungere del treno. Il guidatore dell'AT-625 non ha potuto far nulla per evitare di investire la piccola che è stata sfracellata ed uccisa sul colpo.

La vittima è Anna Maria Marchesini, di 12 anni, abitante al «Villaggio Farnitalia». Al momento della sciagura stava ritornando a casa dalla scuola assieme ai fratelli Giancarlo, di 10 anni, che è passato incolume prima di lei.

Riattivata la linea fra Chiavari e Zoagli

Chiavari, venerdì sera.

Stamane alle 5,20 è stata riattivata la linea ferroviaria rimasta interrotta ieri sera tra Chiavari e Zoagli, in prossimità della galleria delle Grazie, in seguito ad una frana di massi. La velocità dei convogli è stata però limitata a 30 km. orari.

CRONACA CITTADINA

Da lunedì si scenderà al nuovo aeroporto

Lo scalo a Fiumicino allungherà di un'ora il viaggio aereo per Roma

Il maggior tempo sarà passato in pullman - Situazione paradossale: il volo da Caselle dura un'ora e 25 minuti; il tragitto Fiumicino-Stazione Termini un'ora e 45 minuti

A partire dal 16 gennaio tutti i servizi, nazionali ed internazionali, dell'Alitalia con scalo a Roma si serviranno del nuovo aeroporto di Fiumicino, abbandonando Ciampino. E' una notizia tutt'altro che gradita per i torinesi che volano. Infatti non è ancora stato risolto il problema di un efficiente collegamento fra il nuovo aeroporto ed il centro della città.

Secondo i nuovi orari predisposti dall'Alitalia i passeggeri in partenza da Roma dovranno trovarsi agli uffici della compagnia aerea, cioè alla stazione Termini, un'ora e 45 minuti prima del decollo del loro aereo. L'apparecchio Viscount impiega un'ora e 25' da Ciampino a Caselle. Per andare dal centro all'aeroporto occorreranno venti minuti di più della durata del volo vero e proprio. Rispetto agli attuali orari il tempo necessario per il collegamento aereo Torino-Roma aumenta di un'ora.

Questi elementari calcoli dimostrano che quello del collegamento città-aeroporto non può più essere considerato un problema secondario, chè non si possono costruire nuovi impianti e metterli in funzione rinviando al futuro la soluzione del raccordo. Per Fiumicino sembrava deciso di servirsi del mezzo più rapido, la ferrovia, seguendo l'esempio di ogni aeroporto londinese; ma fino ad ora il servizio non è entrato in funzione.

Recentemente si è parlato di autostrada, senza precisare se essa si aggiungerà alla ferrovia (come sarebbe augurabile) oppure la sostituirà: in quest'ultima, peggiore ipotesi passeranno due anni prima che la situazione migliori e non si raggiungerà mai un collegamento rapido come quello a mezzo rotaia.

I torinesi partiti dal centro della città poco dopo le ore 7 del mattino saranno a Termini alle 11,15-11,30. In treno, partendo da Porta Nuova alle 6,40 col Parigi-Roma (un direttissimo che corre come un rapido ma ai cui si risparmia il «supplemento») si può arrivare alle 16,10. Nel primo caso si può pranzare a Roma, nel secondo in vagon-ristorante ma il tempo disponibile nella capitale varia di poco.

Quanto a coloro che debbono proseguire oltre Roma tutto bene se la coincidenza avviene con altri voli Alitalia. Ma le coincidenze con le compagnie che fanno scalo a Ciampino divengono un problema e comportano almeno due ore e mezzo di trasferta fra un aeroporto e l'altro (che possono aumentare di molto per le attese all'Air Terminal fra un pullman e l'altro).

Due aeroporti possono anche essere una necessità dovuta all'inizio tragico aereo, per una grande metropoli, ma è necessario che siano collegati fra loro. A Milano, proprio in questi giorni, si sta sperimentando il modellino di una monorotaia che in venti minuti porterebbe dalla Malpensa a Linate, con fermata all'Air Terminal della stazione centrale. Il semplice fatto che si studi seriamente una soluzione così costosa dimostra l'importanza del problema che pure per Milano è molto grave, dato che alla Malpensa fanno scalo soltanto i voli intercontinentali.

Decideranno i giudici della Corte d'Assise di Genova

Delitti politici o comuni i sette omicidi del Faletto?

Gli argomenti del difensore che hanno portato all'annullamento della condanna a venti anni

Torna alla ribalta la squallida figura del Faletto

Un nuovo processo dovrà essere discusso nei confronti di Giuseppe Faletto, dopo la decisione emessa ieri dal Supremo Collegio romano. Nei precedenti giudizi egli era stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di aver ucciso il direttore della Spa Ing. Erio Codeck e condannato invece a 30 anni di reclusione per istigazione omicidi compiuti durante il periodo di occupazione tedesca.

I crimini attribuiti a «Briga» sono ormai noti. La Corte li ritenne colpevole dell'uccisione di Teresa Bringio Trussardi, avvenuta a Pianezza nel luglio 1944, mentre la donna stava cercando il figlio prigioniero dei partigiani, e della soppressione di Bruno Pasinetti, avvenuta nell'agosto 1944 a Caselette. Nel novembre 1944 a Pianezza il Faletto uccise poi Angelo Manzi, sfruttando dalla carica di «Brigata» di cui era comandante.

Gli argomenti del rappresentante della pubblica accusa sono stati efficacemente contrabattuti dal difensore avv. Da Marchi il quale ha fondato la sua arringa sul motivo politico «denominatore comune — egli ha detto — di tutti i delitti commessi dal Faletto». Secondo il patrono la sentenza dei giudici di Torino avrebbero dovuto esaminare alcune circostanze che pure risultano di decisiva importanza. Se ne avrebbero tenuto conto non si sarebbe negato all'imputato il beneficio delle attenuanti generiche.

L'avv. Da Marchi ha affermato che per molte azioni considerate poi delitti, l'imputato aveva ricevuto ordini espliciti del comando partigiano e deve quindi beneficiare dell'amnistia.

Annullando la sentenza che condannava l'ex partigiano a 20 anni di reclusione, i giudici della Cassazione hanno ritenuto opportuna che il caso di «Briga» torni ad essere esaminato da altri magistrati. Questo compito è stato affidato alla Corte di Genova che dovrà accertare se effettivamente Giuseppe Faletto si trova nelle condizioni giuridiche previste dalla legge per beneficiare dell'amnistia.

Inseguimento concluso con una drammatica scena ad un passaggio a livello

Guardia e ladro si azzuffano a terra mentre il treno passa ad una spanna

Il fuggiasco aveva cercato di saltare su una vettura della Ciriè Lanzo in corsa, ma l'agente l'aveva avvinghiato - Svaligiatore d'alloggi catturato alla barriera di Francia: per salvarsi si era gettato dalla finestra

Carlo Ravizzoli, 40 anni

La Squadra Mobile ha catturato, nel corso di operazioni mirabilmente e drammatiche, due pregiudicati ricercati da tempo perchè sospettati di una lunga serie di furti, fra i quali alcuni clamorosi. Le due operazioni erano predisposte dal dirigente della «Mobile», dott. Maugeri, che aveva incaricato, per l'esecuzione, i commissari dr. Sgarra e dr. Valerio.

La prima è stata condotta a termine ieri sera con l'arresto del quarantenne Carlo Ravizzoli che, per sfuggire alla ricerche, soleva passare la notte in casa di amiche. Da una di queste, abitante in borgata Madonna di Campagna, si recava più di frequente che dalle altre. La polizia individuava questo rifugio e lo poneva sotto controllo. Ma il Ravizzoli, quasi si fosse accorto degli appostamenti, per alcuni giorni non si faceva più vedere. Ricompariva ieri sera alle 21. Era su una motoretta.

I poliziotti, su una «600» lo inseguivano: il ricercato accelerava e, alla massima velocità, si dirigeva verso via Borgaro. Ma al passaggio a livello doveva arrestarsi bruscamente: le sbarre erano abbassate perchè stava passando un treno della Ciriè-Lanzo. Balzato dalla motoretta, il Ravizzoli passava sotto le sbarre e tentava di saltare su una vettura. Proprio in quel momento arrivava la «600». L'agente Carnazzo si avventava sul leggiasco proprio mentre era finalmente riuscito a salire su un predellino, lo avvinghiava e lo tirava giù.

I due lottavano furiosamente, rotolavano a terra ad una spanna appena dal convoglio in corsa, finivano fra le rotaie appena un attimo dopo il passaggio dell'ultimo vagone. Portato in Questura, il Ravizzoli veniva poi trasferito alle «Nuove» per scontare due anni di carcere. La sua riapparizione a Torino era coincisa con alcuni furti, di cui due compiuti con la tecnica del «buco».

L'altro ricercato è Alberico Forte, ha 23 anni ed è ritenuto responsabile di parecchi furti a Torino e in provincia. Aveva l'abitudine di servirsi di una «Giulietta sprint» mentre, per andare a passeggio, impiegava una «Giulietta» normale.

Da qualche tempo la polizia vigilava la casa della madre, in corso Francia oltre corso Monte Cucco. Gli agenti notavano che la donna usciva con pacchi, si recava in centro poi saliva su un altro tram. Altri agenti la vedevano rincasare un paio d'ore dopo. Ieri sopravvenuto il sospetto di queste gite: la donna portava cibi al figlio, che viveva in una casa in costruzione a pochi passi dalla sua abitazione. Faceva quei lunghi giri per far perdere le tracce ai poliziotti.

Scoperto il rifugio del Forte — al terzo piano di via Meloni 31 — una ventina di agenti lo bloccavano ieri sera. Vedendo arrivare il ricercato che, fermata la macchina 300 metri più avanti, tornava indietro a piedi. Lo lasciavano salire nell'alloggio.

Stamane alle 7 il maresciallo Senfett bussava ma non otteneva risposta. Il Forte, comprendendo di essere scoperto, si gettava dalla finestra e finiva su una impalcatura un paio di metri più sotto. Ma là c'erano altri poliziotti ad attenderlo, fra cui il maresciallo Trovato, i brigadieri Cicirello e Zara e l'agente Alfero. Prima che lo abbrancassero, il Forte spiccava un balzo e riusciva a raggiungere il cornicione della finestra a cui rimaneva appeso.

Quasi nello stesso istante il maresciallo Senfett, che aveva sfondato la porta, lo afferrava per le braccia e tentava di tirarlo su. Ma poi preferiva lasciarlo andare e quello finiva in mezzo agli agenti che stavano in gruppo ad aspettarlo di sotto. Portato in questura, il Forte dava in escandescenze ed era necessario chiudere con lui nella camera di sicurezza alcuni agenti per impedire che compisse atti inconsulti.

Alberico Forte, di 23 anni

Taccuino del lettore

◆ **La Fiat** comunica che i bambini partiti il 12 gennaio per la colonia invernale montana di Sauze d'Oulx sono giunti felicemente a destinazione.

◆ **Alla Croce Rossa** (v. XX settembre 45, tel. 511-528 o 534-000) funziona un servizio sanitario Inam dalle 21 alle 8 e un servizio medico d'urgenza dalle 20 alle 8. Nei giorni festivi i servizi cominciano alla 8 del mattino.

◆ **L'Associazione Commercianti** informa che la raccolta delle denunce per la Cassa Mutua si effettua presso gli uffici di via Massena 20 e le seguenti Associazioni: Epat, via Massena 30; Macelli, corso Inghilterra 3; Ortofrutticola, via Brunelleschi 31; Orafi, via Borgo san. via Fo; Panificatori, via Maria Vittoria n. 37; Monopolio, v. Garibaldi 8.

◆ **La sostituzione** delle patenti di vecchio tipo con quelle prescritte dal vigente Codice della strada deve avvenire con sollecitudine presentando la domanda entro i termini previsti per le rispettive iniziali del cognomi: «R» al 31 gennaio, «S» al 31 marzo, «T» al 30 aprile, dall'«U» alla «Z» al 30 giugno.

◆ **L'Inam** ha deliberato l'acquisto di un'area per la sezione territoriale con Poliambulatorio nel territorio di Rivoli.

◆ **All'Ente del Turismo** sono aperte le iscrizioni per il 1961 all'Associazione alberghi Giovenili: gli «Ostelli» sono 700 in Italia e 3000 all'estero.

◆ **Il VI Congresso** provinciale dell'Artigianato autunno si svolgerà domenica mattina in via Santa Teresa 18 alla presenza di oltre 300 delegati.

◆ **Alla Camera di Commercio** (via Alfieri 15), domani, alle 18, l'on. Oscar Luigi Scalfaro, Sottosegretario all'Interno, terrà una conferenza sul tema: «I giovani e la politica educativa».

◆ **Per il corso** di agricoltura, oggi, alle 18,30, in via Alfieri 15 (2o piano), parlerà il dott. prof. Emanuele Battistelli sul: «Gli avvicendamenti colturali».

◆ **Il gruppo** escursionistico torinese commemorerà domenica, alle 10, in via S. Quintino 3, il prof. dott. Giorgio Canuto; oratore il dott. ing. Giordano Azzi.

◆ **Un convegno** di studio, organizzato dall'Associazione Scuola-Famiglia e dal Fronte della Famiglia, sul tema «La potenza dell'immagine», avrà luogo domani, alle ore 17, alla Camera d'Arte Moderna.

◆ **Il Consiglio direttivo** del «Soroptimist Club» ha deciso di destinare i proventi dell'entrata de «Un marziano a Roma» all'opera di redenzione «Il pozzo di Sichar».

◆ **Alla Galleria Galatea** (via Vittorio n. 8) Graham Sutherland espone 26 opere: la mostra si inaugura oggi, alle ore 18.

◆ **All'Associazione Arti figurative** (p.za Cesare Augusto 1) sopra Angar Jorn, animatore e fondatore, con Christian Dotremont, del gruppo «Cobra».

◆ **Il pittore** torinese Alfredo Billotto esporrà da domani alla Galleria «La Maggiolina» di Alessandria.

◆ **Al Circolo degli Artisti**, domenica, alle ore 17,45, concerto di musiche di Schubert.

◆ **Il personale** delle ditte appaltatrici di servizi per conto delle Ferrovie (pulizia carrozze, rifornimenti, carico e scarico merci) sono in sciopero dalle ore 22 di ieri sera; a Torino interessati 400 operai.

◆ **L'«Hot Club»** tiene questa sera, alle 21,30, presso l'«Enal» (c.so Vittorio Emanuele 73), l'assemblea plenaria dei soci, presieduta dal presidente Renato Germonio.

◆ **Oggi, venerdì 13 gennaio**, è il 13o giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 8,04; tramonta alle 16,36. E' la festa di Santa Veronica e di San Leonzio.

Smarrisce la memoria un mese dopo l'incidente

Improvviso dramma di un giovane per strada - Ricordava solo di essere stato ricoverato al Maria Vittoria - Identificato attraverso i registri dell'ospedale

Un agente della polizia stradale ricuperava di pomeriggio nella caserma di via Avogadro, scorgeva un giovane che camminava come un automa lungo il marciapiede: guardando fisso davanti a sè e urlando i passanti. Aveva la faccia stravolta.

L'agente gli si avvicinava e gli chiedeva se si sentisse male. L'uomo diceva che no, non stava male, ma gli era accaduta una cosa molto strana: non ricordava più chi fosse. «Ho soltanto che un mese fa ho avuto un incidente in corso Mediterraneo e mi hanno portato al Maria Vittoria».

Il milite lo accompagnava nella caserma, lo riconosceva e cercava di aiutarlo a ricordare. Ma era inutile. Allo Cto con una camionetta lo si portava al Maria Vittoria. Qui, con l'aiuto del medico di sfoglia il registro in cui vengono annotati gli incidenti. Dopo un'ora le ricerche davano un buon risultato: il dicembre scorso, un operaio di 19 anni, Alessandro Boccadì, abitante in via Labriola 1, percorrendo la bicicletta corso Mediterraneo s'era scontrato con un'automobile all'angolo di corso Vercelleri. Aveva riportato ferite al capo, con un trauma cranico, guaribile in 10 giorni.

Nel frattempo il giovane sconosciuto s'era adagiato su uno dei letti del pronto soccorso: poichè era in preda a una crisi depressiva, il medico gli praticava una iniezione. Quando si riprendeva, l'agente gli domandava se il suo nome fosse Boccadì. Era proprio lui. Poco dopo, chiamati per telefono, arrivavano i suoi familiari. Il Boccadì restava in ospedale due o tre sere, per misura precauzionale. Poi, visto ch'era guarito completamente dall'amnesia, tornava a casa.

SPETTACOLI

TRODIESEMO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
TUTTE LE SERE
Ore 21-2
RIGHI E SAITTO

CLUB FARO DANZE
ORE 21
Il Benny Goodman
Henghel Gualdi
con il suo Complesso
Canta LUCKY ROMANO

Taverneta Night Club
Via Accademia 10 - Telef. 47-833
STREPITOSO
BALLETTO
ELEONORA MARIA

IL FILM DELL'AVVENTURA E DELL'ALLEGRIA

Pugni, Pupe e Pepite

Filibustieri dalle mani pronte a tirare pugni ma anche a carezzare

I pugni sono quelli di John Wayne e Stewart Granger, cercatori d'oro in Alaska all'inizio del secolo. Le pepite sono quelle che si trovano, in grandissima abbondanza, sulle rive di un fiumiciattolo perduto tra i monti. Le pupe, in realtà, sono una sola, ma questa sola vale per mille, trattandosi della bellissima Capucine, al centro di una vicenda che Henry Hathaway ha diretto in CinemaScope e colore De Luxe per la 20th Century Fox con un'agilità e una spensieratezza veramente non comuni. Capucine impersona una ragazza che Wayne toglie da una casa equivoca di Seattle e conduce dal collega Granger, rimasto in Alaska, perchè questi si coroni della perdita di una fidanzata infedele. Purtroppo Wayne dimentica di spiegare al suo dono vivente come stanno realmente le cose, creando un complesso di situazioni una più paradossale dell'altra nelle quali non mancano contrasti, disappunti e logicamente qualche scaramuccia. Quindi quanto basta per farne un film nel quale, recitazione e regia pur non disdegnando l'indagine psicologica, hanno un unico scopo: divertire. Il risultato è un paio d'ore di vertiginosa commedia, nè, sullo sfondo della aspra terra che vide quell'epica corsa all'oro, collaborano anche il giovane ma già celebre cantante Fabian, nella parte di un fratellino intraprendente, e il molto simpatico Ernie Kovacs, nella parte di un allegro filibustiere. E come tutto ha inizio da una rissa in taverna quale mai era stata filmata, così tutto trova soluzione in una seconda rissa all'aperto che è senz'altro tra le più gustose trovate della storia del cinema.

«Pugni, pupe e pepite» si proietta da oggi al cinema Reposi.

★ CORSO ★
4ª SETTIMANA DI TRIONFALE SUCCESSO
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA

CRIMEN
ALBERTO SORDI - VITTORIO GASSMAN - NINO MANFREDI
DORIAN GRAY - FRANCA VALERI - BERNARD BLIER
SILVANA MANGANO - MARIO CAMERINI
CinemaScope
Allegro! Divertente! Entusiasmante!

DOMANI AL LUX
DOPO ANNI DI ATTESA, FINALMENTE ANCHE IN ITALIA, L'ULTIMO SCONVOLGENTE CAPOLAVORO DI
CLAUDE CHABROL
i cugini
con GERARD BLAIN - JEAN CLAUDE BRIALY
Polemiche, premi, trionfi in tutto il mondo per questo film definito dalla critica:
«L'avvenimento cinematografico del momento»
Distribuzione DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA

all'IDEAL
continua il trionfo del più colossale film fino ad oggi realizzato

BEN-HUR
WILLIAM WYLER
presentato dalla Metro Goldwyn Mayer
Spettacoli continuati ore 13,15 - 17,15 - 21,15
Prezzi d'ingresso normali L. 700
Importante: BEN-HUR non sarà proiettato in altro cinema durante la corrente stagione cinematografica.

DOPO IL GRANDE SUCCESSO DI NEW YORK, LONDRA E PARIGI
OGGI AL REPOSI ECCEZIONALE "PRIMA" ITALIANA
Cinque "assi" dello schermo nel più avventuroso e divertente film del 1961

20th CENTURY FOX
CinemaScope COLORE DE LUXE
JOHN WAYNE · STEWART GRANGER · ERNIE KOVACS · FABIAN
PUGNI, PUPE E PEPITE
CAPUCINE
Produzione e direzione di HENRY HATHAWAY - JOHN LEE MAHIN - MARTIN RACKIN - CLAUDE BINYON
INIZIO SPETTACOLI ORE 13,30 - ULTIMO ORE 22,30

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
SEGRETEZZA
LA NUOVA ITALIA
TUBI GHISA
Tubovinile pluviali e lattonerie
Bocchette - chiusini - lucernari

A Parigi non sono gradite le «mannequins» italiane nelle sfilate di moda

Le indossatrici torinesi contrattaccano dando l'ostracismo alle colleghe straniere

La presidentessa del club subalpino rilancia l'idea di un sindacato - Quanto guadagnano le cinquantacinque modelle della nostra città

Il mondo delle indossatrici è in crisi: le ambasciatrici della moda sono in agitazione. La scintilla è scoppiata a Parigi proprio in questi giorni. Lucky, presidentessa delle «mannequins» francesi, è decisa a tentare tutte le vie pur di impedire alle sartorie di impiegare modelle straniere nella presentazione delle novità di stagione. Le reazioni in Italia non sono meno forti. Alla decisione della signora Lucky fa riscontro la presa di posizione delle colleghe italiane. «Non vogliamo fra noi straniere che vengano a rubarci il pane»: questo è il motto.

A Parigi dicono: «*Attualmente, per poter lavorare come indossatrici, è divenuto quasi indispensabile pronunciare l'erre all'italiana*». In Italia il problema è inverso: «*Bisogna avere l'erre francese*». Piera Tani, presidentessa del Club torinese ha dichiarato: «*Le ragioni che inducono le colleghe francesi a scioperare sono identiche alle nostre: ogni sarto scelga le modelle nell'ambito dei propri confini. Ci sarà così lavoro per tutte, mentre oggi la nostra professione è divenuta difficile.*

Le indossatrici torinesi di alta classe sono 55. Ma soltanto una decina lavorano a pieno ritmo; le altre sono costrette a sfilare «sottocosto», contro le più elementari norme sindacali. «*Il guaio è — continua la signora Tani — che non abbiamo un'associazione organizzata. Tutto è affidato alle trattative personali con gli atelliers. E se una ragazza ha bisogno di lavorare, finisce per accettare le condizioni impostele*».

Piera Tani è più che mai decisa a rilanciare l'idea dell'albo professionale delle indossatrici. «*Sarebbe utile affiancare il nostro movimento al ramo dello spettacolo: esiste un Ministero per questo settore, perchè non potrebbe diventare anche nostro?*».

Quanto guadagnano le indossatrici? Non esiste una tariffa ben stabilita. Attualmente dovrebbero pretendere un minimo di 30 mila lire a sfilata. Molte accettano 10 mila lire. Potrebbe parere una cifra equa, ma occorre tener presente le esigenze di una ragazza votata alla moda. Alimentazione razionale e speciale, necessità di un continuo aggiornamento culturale, allenamento del gusto con possibilità di apparire sempre eleganti, e di compiere molti viaggi. Anche per Torino e gli altri centri è giudicata quindi necessaria un'associazione «mannequins-sarte» che garantisca, per ogni sfilata, una più alta partecipazione di indossatrici locali o per lo meno nazionali, rispetto al numero delle straniere.

Alcune modelle dopo una riunione, all'uscita del «Club delle indossatrici» torinesi

MATERNITÀ

— Era tre o quattro dita più alta che forse la perfezione non consentisse — riprese la signora Rachele che mi sa avido di belle storie — ma quella grazia maggiore altezza giova a dare impeto alla elasticità della sua persona stupendamente modellata, a un più preciso contrasto al bellissimo volto che mutava espressione col mutar della luce dai grandi occhi splendenti.

I suoi genitori, che non avevano altri figli, naturalmente l'adoravano ed erano talmente orgogliosi della sua bellezza, che non si davano gran pensiero dei suoi capricci né della sua smania di cimentarsi in ogni sport; pensi che a diciotto anni si rassegnarono a comperarle una macchina da corsa, e pochi anni dopo un aeroplano da turismo che anche lei pilota con spavalda perizia.

Tutti a Biella erano innamorati di lei, ma pochi avevano osato farsi avanti, e non perché la sapessero, come Fulvia veramente era, impetuosa, imperiosa, leggermente eccentrica, ma appunto perché troppo bella e troppo ricca, ché suo padre, mio zio, è uno dei maggiori lanieri del Biellese. E quei pochi che avevano osato erano stati rifiutati.

Dopo un nuovo rifiuto, Ruggero, mio marito, che era allora tenente dei lanceri di Vercelli, e voleva bene a mia cugina, le disse un giorno:

— Dunque non ti vuoi maritare? Aspetti un duca, un miliardario americano?

Fulvia gli rispose:

— Niente di tutto questo: non ci tengo che il mio futuro marito sia un'aquila, perché pretenderebbe di far da padrone; se non è ricco non importa perché mio padre è ricco anche per lui; quello che importa è che sia sano, forte e bellissimo, perché io mi riprometto a spuntarla per aver figli molto belli e forti e sani; ed è più facile che lo siano, se il loro padre è bello come, caso mai, lo sarai.

Ruggero aveva nel suo reggimento, tenente come lui, un ufficiale anziano, Celso Lauriti, anche lui innamoratissimo di Fulvia; le disse:

— Il Lauriti è sano e saldo come un querciolo, è un valoroso che nella campagna di Russia si è buscato una medaglia d'argento sul campo, non ha altro difetto che di essere troppo buono; è il più bel lanciere d'Italia e anche uomo, bello quasi come te. Rifiuteresti anche lui se osasse chiedere la tua mano?

Fulvia lo sapeva da un pezzo:

— Forse sì...

— Posso dirglielo?

— Lasciamici pensare; ma, caso mai, preferisco dirglielo io.

Glielo disse quasi aggressivamente un giorno di luglio a Courmayeur, scendendo a piedi dal Pavillon du Mont Frety.

— E' vero, Lauriti, che sarebbe molto contento se accennassi o divenisse sua moglie?

— Contento? — balbettò lui. — Non ci sono parole per dire tale felicità.

— E perché non me lo ha mai detto?

— Non ne avevo il coraggio: sapevo di rischiare più della vita ne... lui mi diceste il no.

— Ebbene le dirò sì, ma perché sia ben chiaro che intendo di scegliermi un marito e non un padrone: pari diritti, pari doveri, e assoluta indipendenza di tutti e due.

Non ho mai visto nozze così sontuose. Celebrava il vescovo di Biella, su al Santuario di Graglia: la chiesa pareva una serra: le aiole del grande sfarzo non bastavano a contenere le magnifiche canestre di fiori: più di trecento erano i convitati: il prefetto, il sindaco, ufficiali, magistrati, industriali, e signore, signore, signore...

E gli sposi erano talmente belli che la gente se ne collegava, e molti pensarono: «Di certo costoro popoleranno il cielo di angeli l'Italia».

Ma passò da quel giorno di settembre un anno senza che un bambino nemmeno si annunciasse. E Fulvia ne fremeva; lo le disi:

— Di che t'inquieti? Siete talmente giovani che avrete il tempo di metterne al mondo una dozzina di figli.

Ma passò ancora anche un altro anno: l'ansia di mia cugina diventava una delusione di giorno in giorno più irritata. Ciascuno vagheggia un bene che gli colmi l'anima acquietando ogni sua voglia; e quando non lo raggiunge, se ne adonta come di una ingiustizia, e non potendo accusare altri ne accusa il destino. E per Fulvia questo bene era il bambino, senza del quale la sua vita perdeva ogni valore.

Mi scordavo di dirle che in quel secondo anno il nostro reggimento era stato trasferito a Roma, e noi con esso; e nella solitudine della grande città, dove conoscevamo ancora poca gente, la nostra parentela, o meglio la nostra amicizia ma diventava una così affettuosa intimità che io intuivo nell'animo di Fulvia anche ciò che non mi confidava.

Il suo carattere, che in verità non era mai stato troppo tranquillo, si era fatto non soltanto nervoso, ma impulsivo, iroso, perfino aggressivo, specialmente verso il marito: e il povero Celso, su cui Fulvia aveva preso ogni sopravvento, incapace di ribellarsi, assumeva senza accorgersene un aspetto di umiltà mortificata che irritava ancor più sua moglie. Né stupirei se Celso fosse angustiato dalla paura che Fulvia potesse tentare di avere da un altro ciò che egli non le aveva dato.

Lei intende: ma io sono sicura che tale idea non è mai spuntata nell'animo di mia cugina; stravagante, impetuosa, capricciosa, spregiudicatissima; ma fondamentalmente onesta. E l'orgoglio l'avrebbe salvata perfino dalla tentazione del peccato. Ma temevo che tra marito e moglie si insinuasse un malessere che poteva diventare un irguaribile dissenso. Perciò volli provocare la confidenza di Fulvia. La incoraggiai, mi rispose.

— Dunque — conclusi io — tu non hai nulla da rimproverare a Celso...

— Nulla: mi capirai: io l'ho scelto persuasa che mi avrebbe dato una bambina bella come nessun altro avrebbe potuto darmi; e dopo quasi tre anni la mia certezza non è più nemmeno una speranza.

— E tu credi che dipenda da lui?

— E da chi vuoi che dipenda?

— Da te, cara! Stupisco che tu non ci abbia mai pensato, e che non ti sia mai venuto in mente di farti vedere da un ginecologo.

— Da un ginecologo, perché?

— Perché è avvenuto nelle colte che una cara cidia o una donna la fecondità.

— Io — esclamò lei come trasfigurata dal balenare della speranza — mi sottoporrei anche a un'operazione chirurgica... Andiamoci subito: telefonatemi a Bertotti perché ci dia un appuntamento per domani.

— Ma il prof. Bertotti sta a Milano. Non ci sono a Roma ginecologi famosi come lui?

— Sì ma Bertotti è il mio padrino di battesimo, è come un fratello per mio padre: di nessuno potrei fidarmi come di lui... E poi di lui mi vergogno meno.

Era di così prepotente volontà che non ci fu modo di resistere: volle andare a Milano pilotando lei stessa il mio piccolo scoppiato; volle essere accompagnata non da Celso ma da me, e molto a malincuore mio marito acconsentì che io andassi con lei, e solo a patto che Fulvia prendesse seco il suo meccanico.

Il prof. Bertotti non è soltanto un medico di grande fama, è anche un saggio colmo di pensosa umanità, a cui la professione ha ispirato una misericordia quasi illimitata; e vuol bene anche a me, ma il suo affetto per Fulvia è una tenerezza paterna in cui si fondono l'orgoglio per la sua bellezza e l'indulgenza sorridente per i suoi squilibri.

Ci ricevette nello studio; sedette di fronte a Fulvia, l'squadrò tenendole le mani nelle sue, li interrogò a lungo, poi disse:

— E adesso lascia che ti veda... Sebbene già sappia che non troverò nessun altro piccolo guaio.

— Dunque già mi che... dipende da me?

— Ma tu, cara, potevi dubitarne?

— E non c'è rimedio?

Era impallidita, e il mento le tremava. Lui la guardava col suo paterno sorriso rispondendo:

— Che ti metti in mente, figliola? Io spero... io credo che il rimedio ci sia. Poi ti dirò: ma prima lascia che ti guardi.

Entrammo nel gabinetto: aiutai Fulvia a svestirsi, ad adagiarsi sul lettuccio, poi mi ritirai nello studio per non impacciare l'infermiera.

Passarono dieci minuti: il Bertotti mi raggiunse mentre mia cugina si rivestiva: gli domandai sommessamente:

— Proprio nessuna speranza?

Lui sospirò:

— Non dobbiamo dirgliele. Il bisogno della maternità è diventato in lei una ossessione, che potrebbe giungere alla disperazione se perdesse ogni speranza. D'altronde — soggiunse — la forza del desiderio può come la fede creare il miracolo.

Riprese:

— Povera figliola! Si direbbe che la natura abbia voluto creare un capolavoro, ma impedire che ella riproducesse creature di uguale bellezza, che alla loro volta popolassero il mondo di... capolavori. Ma no, la verità è che anche la natura sbaglia, e troppo spesso sono donne in tutto perfette, ma con un piccolo difetto che impedisce loro di diventare madri. E il caso delle donne infeconde, che anziano come Fulvia ad avere una creatura da adorare, è così frequente che talvolta il nostro brefotrofio non ha un orfanello da offrire agli sposi che ce lo chiedono con l'amorosa smania di adottarlo come il figlio che è stato loro negato.

Fulvia lo udì dall'uscio del gabinetto; disse quasi sdegnosa:

— Mi pare perfino mostruoso che si possa accettare al posto di una bimba nata da noi la bambina di non si sa chi: io credo che la detesterei.

Il Bertotti disse indulgente:

— La natura può sbagliare, e sbaglia; ma provvida ripara ai suoi errori, e mette nel cuore delle creature più elette la smania che tu conosci, forse perché le creaturine innocenti spesso sono belle, sane, che non hanno mai avuto genitori o li hanno perduti, trovino in esse la mamma, e le diano la gioia quasi in compenso di tutti i beni che la madre sofferta reca loro.

— Gioia? — fece incredula mia cugina.

— Una giovane mia assistente alla clinica universitaria, laureata da cinque anni, e da quattro anni sposa ad un medico che era stato mio compagno di studi, perduta la speranza di avere un figlio mi domandò tra accorata e trepida se non accasi nel brefotrofio un orfanello di pochi mesi, che avrebbe desiderato di adottare. C'era, piaceque a lei e a suo marito: se lo portarono a casa come un tesoro. E subito la vita che era divenuta per lei tutta un sospiro, in grazia del bambino di cui si era assunta la responsabilità, al quale doveva assicurare la salute, l'educazione, l'avvenire e la gioia, ha ritrovato il sole. C'è di meglio: suo padre, un raro uomo direttore e comproprietario di una bella tipografia, s'era opposto al desiderio della figlia, giudicandolo un capriccio carico di pericoli: ebbene, quando vide sorridere il bambino, quando s'udì chiamare nonno, si sentì prendere il cuore dalle sue manine, e anche in mezzo al lavoro, se gli balena il suo pensiero, sorride intenerito, e proprio contento non è se non quando ha accanto a sé suo bimbetto.

— Ma questo — soggiunse il Bertotti — non ti riguarda. Ti riguarderà invece la cura che adesso ti prescriverò per eliminare il piccolo ostacolo che impedisce la tua maternità.

Io ormai sapevo che quella cura sarebbe stata vana, ma Fulvia le fece tutte con appassionato scrupolo, e prima di tutte, si, quella di Salsomaggiore, naturalmente.

Ma perché riuscirono vane, la sua tristezza s'ineupì e si fece nera e affannosa malinconia. Un giorno, certo ripensando a ciò che le aveva detto a Milano il Bertotti, disse a bruciapelo al marito — e lo fissava certo con la speranza di leggergli sul volto la verità che ella desiderava ma che forse egli avrebbe potuto desiderare di nascondere:

— Prima di voler bene a me, tu di certo hai avuto delle avventure. Non negarlo, ciò mi ti dispiacere: capirai che non posso essere gelosa di quello che hai fatto quando non sapevi nemmeno che io fossi al mondo. Almeno da una di quelle donne è possibile che tu abbia avuto un figlio. Se l'hai avuto, dimmelo: ne sarei più che contenta; e vorrei che tu lo riconoscessi, e lo farei contento, ma proprio contento di adottarlo, e gli vorrei bene come se fosse anche mio figlio, come potrebbe essere poiché è figlio tuo.

Lo guardava con tale intensità di desiderio e di speranza che lui, poveretto, si sentì tutto mortificato di doverle rispondere:

— No, Fulvia, te lo giuro. Non solo non l'ho avuto, ma ho fatto tutto il possibile per non averne.

E lei fosca in viso pensò: «Cretino!» e, o preso quasi a spregiarlo non più perché non le aveva dato un figlio, ma perché non l'aveva avuto neppure da un'altra donna.

Ricca com'è, non aveva nulla da fare né per la casa né per il marito né per sé: e l'ozio faceva più opprimente la noia, e la noia si mutava spesso in una vaga angoscia senza motivo, che la faceva piangere per ore intere. Per uscirne volle occupare le sue ore da prima visitando chiese, gallerie, musei; volle conoscere la vita di Roma, anche i teatri naturalmente, e gli spettacoli di avanguardia; sì, frequentò non soltanto i *cabarets*, ma anche i *tabarins*, i cinematografi più audaci; e aveva preso tanto sopravvento sul marito che quando Celso tentava di... disuaderla, o si rifiutava di accompagnarla, era capace di dirgli sdegnosa: «Tanto meglio: ci vado da sola». E non soltanto Celso, ma anche noi ne cravamo molto impensieriti.

Da qualche tempo il prof. Bertotti capitava di tanto in tanto a Roma perché era stato nominato membro non so bene se del Consiglio superiore della Istruzione o della Sanità; e un giorno mia cugina mi telefonò:

— Domani abbiamo a colazione il Bertotti. Perché, non venite anche voi?

Ci andammo. Prendendo il caffè, Fulvia domandò d'improvviso, ma come in risposta ad una meditazione in cui s'era distratta:

— E quella sua ragazza è sempre contenta del suo marmocchio?

Lui capì, sorrise:

— Non soltanto contenta: di pure beata. Qualche giorno fa mi disse: Non vedo l'ora che abbia diciott'anni per poterlo adottare.

— Diciotto anni! — esclamò Fulvia come turbata da un'ingiustizia. — Che peccato! ma perché?

— E' la legge. Però non è un guaio, perché, invece di adottarlo, il piccolino se lo sono affigliato: ed è presso a poco la stessa cosa, con il vantaggio che hanno potuto dargli subito il loro cognome.

Spiegò al Lauriti, che lo domandava, la differenza tra l'istituto della adozione e quello della affigliazione.

Celso domandò timidamente:

— Fulvia, se lo chiedessimo anche noi al professore un bambinello da...?

Lei scattò interrompendolo, ma io ebbi la sensazione che non reagiva contro di lui:

— Che ti viene in mente? Accogliere al posto del bambino che la mala sorte ci ha negato, il figlio di non si sa chi? Io lo detesterei peggio di un intruso.

— Non sarebbe un intruso — disse dolcemente il Bertotti — se te lo fossi scelto tu stessa.

Come se non lo avesse udito, e continuasse a pensare ad alta voce, lei disse scegliendo:

— Non credo che io potrei mai affezionarmi ad una creatura che può portare nel sangue il germe di brutte malattie.

— Di questo ci possiamo assicurare noi medici...

E lei seguitando:

— Ma peggio se mi capitasse davvero quello che credo impossibile. Perché quando avessimo riposto in quella creatura tutto il nostro amore e l'avessimo allevata come... come... e non potessimo più respirare senza di lei, venga la maledetta che l'ha abbandonata e ce la porti via. Se ciò accadesse — esclamò alzandosi concitata come se la vedesse innanzi — io la strozzerei.

— Questo — disse il professore — non può succedere se abbiamo cura di assicurarci che la creaturina da adottare sia veramente orfana, di madre e di padre.

— Comunque — lo interruppe lei ancora fosca in viso — vorrei scegliermela io stessa, non che altri la scegliesse per me.

Il professore la contemplò con bene che sorrise, e prendendole nelle mani paterne le mani, disse dolcemente:

— Facciamo così, cara. Quando ci saranno al brefotrofio di piazza Dateo tre bambinelli di pochi mesi, belli, perfettamente sani, perfettamente robusti...

— Comunque non bambini — interruppe Fulvia — ma bambine, che mi facciano compagnia quando avrò quarant'anni e sarò vecchia...

— Quando avrai quarant'anni, avrai nel fiore della tua bellezza e della tua giovinezza. Ma... bene! Quando avrò tre bambine come tu le vuoi, ti telefonerò: vieni! E io verrai a scegliertene una.

— Facciamo pure così: ma sono sicura che non mi ruberò mai ad essere mamma per procura.

Passarono tre o quattro mesi: e una mattina, il professor Bertotti le telefonò:

— Ti aspetto domenica alle sedici in piazza Dateo. Vieni.

Perché io non potevo accompagnarla, Fulvia, prese seco Adele la sua indulgente ma più giovane cameriera, e come soleva volò a Milano. Dal giorno innanzi viveva in continui brividi, tra alternative di desiderio e di disgusto e opposte decisioni.

Passò tra suore e infermiere; il Bertotti l'aspettava, le venne incontro, la condusse in una sala dove, sopra una lunga tavola, erano disposti in fila tre vasi cuscini, e sopra ogni cuscino una creaturina di pochi mesi.

Trepidando Fulvia si chinò sopra la prima di esse, contemplandone il visino nuovo; la sollevò: la bimba aprì due stupendi occhi luminosi, alzò le manine e glicla posò sul volto, come per farle una carezza.

D'improvviso Fulvia si sentì struggere da una appassionata tenerezza, e gli occhi le si gonfiarono di commozione; disse impetuosa:

— Questa, questa, Bertotti! Non voglio vederne altre. Posso portarmela via subito?

— In seroplano? — sorrise il Bertotti.

— Oh no! Finché si trattava solo di rischiare la mia pelle pazienza! Ma la bambina, no.

— Dunque telefoniamo alla compagnia delle carrozze con i letti per impegnare una cabina. Sbrighiamo le formalità necessarie: poi venite a casa da me: ripassiamo di qui per prendere la bambina, e vi accompagno alla stazione.

Arrivarono a Roma che le sette erano passate da poco. Fulvia ebbe paura di arrivare a casa quando già Celso fosse uscito: strinse l'autista a correre; la velocità la fece sentire la giovinezza le ginocchia. Appena di là dall'anticamera, chiamò:

— Celso, vieni a vedere, Celso!

Affacciandosi egli la vide in braccio la bimba; il cuore gli fece un tuffo, esclamò accorrendo:

— Cara, cara, oh cara!

— Guarda che angelo, Celso!

Posò la bimba sul divano; e per rimirarla tutti e due s'inginocchiarono sul tappeto dinanzi a lei; e con gli occhi umidi di commozione, Celso ripeteva:

— Gioia, gioia, cara gioia!

Adele sorrideva pensando:

— La Madonna e San Giuseppe in adorazione di Gesù bambino.

Lui domandò:

— Come si chiama?

— Non l'ho domandato — rispose lei — ma il suo nome l'hai detto tu. Si chiama Gioia.

Virgilio Brocchi

La Lollo schiaffeggiata da Anthony Franciosa

Tre fotogrammi di una sequenza dell'ultimo film girato da Gina Lollobrigida a Hollywood. Si tratta del film «Va nuda per il mondo» nel quale l'attrice viene sonoramente schiaffeggiata da Anthony Franciosa, uno degli attori americani meglio pagati (Telefoto)

Il nuovo prodotto sintetico all'esame della scienza

A proposito delle pillole americane con le quali si vincerebbe l'obesità

Non si esclude che possano essere efficaci, ma il medico dietetico non riesce a vedere l'opportunità di una tale terapia quando è scientificamente provato che se un paziente (o una paziente) vuole davvero dimagrire basta che si sottoponga a una dieta limitata quantitativamente e qualitativamente

E' giunta di recente una notizia degli Stati Uniti relativa alla scoperta di un farmaco che, a detta di molti, dovrebbe essere in grado di vincere definitivamente l'obesità. Conoscendo quanto i popoli nordamericani tengano al mantenimento della loro linea a giustamente, così, considerino il problema da un punto di vista ancor più medico e igienico che non estetico, non c'è da meravigliarsi se ogni tanto ci perviene da oltreoceano l'illusione del preparato o della dieta miracolosa. Noi medici siamo ormai abituati ad accettare tutto con il dovuto riserbo, dapprima perché, data la professione che pratichiamo, siamo naturalmente restii a credere ai miracoli, e poi perché da molto tempo il problema dell'obesità non è più tale per noi: esaliste tuttora, invece, per colore che si rifiutano di curarla dietèticamente e che perciò si aggrappano a tutto quanto può alleviare o almeno attenuare la necessaria restrizioni alimentari.

Dando prova di notevole psicologia, medici ed esteticisti americani cercano da anni di offrire all'obeso, che non voglia sottomettersi al solito regime ipocalorico, una qualche via di uscita: tutto è stato proposto, dai normali limitatori dell'appetito, alle cure ormonicke, agli eccitanti, ai tranquillanti e così via. Non parliamo, poi, dei cori regimi, che spesso tendono più a soddisfare i palati di determinate categorie di persone, che non il loro reale fabbisogno energetico e nutritivo: è questo il caso di diete che hanno incontrato anche in Italia un notevole successo, come quella a base di sole carne o formaggio, o di frutta e latte oppure comprensive di tutti i principi alimentari nella quantità desiderata, ad eccezione dei cibi idrocarbonati.

Con tutto ciò, credo di potere obiettivamente affermare che non è ancora stata detta una parola nuova e valida per quanto riguarda l'obesità; o meglio se alcuni farmaci possono essere considerati di aiuto in quanto, a seconda dei casi, stimolano il ricambio, limitano l'appetito o servono da equilibratori del sistema ghiandolare ed endocrino, l'unico mezzo sicuro e innocuo per dimagrire resta sempre il medesimo, quello, cioè, di apportare tutti i principi nutritivi indispensabili all'organismo, sempre, però, in quantità inferiore al suo dispendio energetico.

Si tratta, insomma, di un calcolo matematico che non può riservare sorprese. Introducendo, infatti, un numero di calorie insufficienti, chiunque, sia pure affetto da uno squilibrio endocrino o da qualsiasi altro disturbo o malattia, sarà costretto a bruciare il suo materiale di riserva, vale a dire il grasso superfluo. Ma il dimagramento, ripeto, dovrà avvenire ragionevolmente, in modo che l'organismo non venga privato di quei principi nutritivi indispensabili, che possono venir stabiliti scientificamente, volta per volta, in base all'età, alla costituzione fisica e al genere di vita condotto. Questa è la ragione per cui qualsiasi tipo di dieta limitata a sole due o tre voci, e perciò inevitabilmente arrangiato, non può in alcun modo essere presa in considerazione dalla scienza medica e dietetica.

Per quanto riguarda era l'ultimo prodotto che, secondo gli slogans pubblicitari, sarà in grado di debellare l'obesità, direi che è, nei confronti dei suoi predecessori, addirittura rivoluzionario. Si tratta, in poche parole, di pillole che, opportunamente dosate, possono sostituire i comuni pasti, assicurando all'organismo il nutrimento necessario, unitamente, come è logico, al desiderato dimagramento.

Prescindendo dalla mia avversione, del tutto personale, nei confronti di ogni prodotto sintetico, specie quando sia possibile disporre di quello originale, non riesco a vedere l'utilità e soprattutto lo scopo di una simile terapia. Non discuto, così, sulla bontà e sull'efficacia del prodotto, tanto più che manca della bibliografia e dei dati sperimentali che ne esso si riferiscono: mi chiedo solo quale passo avanti sia stato compiuto nella lotta contro l'obesità (è probabile, per contro, che la possibilità di nutrire con pillole l'uomo possa interessare altri campi, come quello sociale, scientifico, ecc.), quando l'unica difficoltà che a parere mio si incontra, volendo far dimagrire un paziente, è quella di fargli accettare un regime limitato quantitativamente e qualitativamente.

Non voglio, né posso, in coscienza, affermare che una normale dieta dimagrante sia particolarmente appetitosa e varia, ma, sia pure in quantità controllata, è sempre compromessa di quali tutti gli alimenti di uso comune; non solo, ma essa può essere studiata e redatta, tenendo conto dei gusti e delle personali preferenze del singolo individuo. Malgrado ciò, quasi tutti ritengono un sacrificio non indifferente l'osservarla; come reagirebbero, mi domando, se proponessi loro di non sedurre più a tavola, di ignorare completamente l'esistenza del cibo e di nutrirsi esclusivamente di pillole, nel migliore dei casi, inodori e insapori?

L'unico sistema, sempre a parer mio, sarebbe quello di addormentarli per venti o trenta giorni consecutivi e di somministrare loro le famose pillole in istato di semincoscienza; anche questa soluzione, però, innaturale e soprattutto difficilmente attuabile può essere, da un punto di vista medico, giustificata solo da particolari forme patologiche e nervose, non altrimenti curabili.

Concludendo, dunque, non solo io sono convinto che l'obesità può essere curata e guarita sola con un'appropriata terapia dietetica, ma, anche considerando i veri punti di vista, ritengo preferibile quest'ultima alla tanto decantate pillole; e penso che dello stesso avviso siano non solo i buongustai, bensì anche coloro che, pur nutrendo una illimitata fiducia nel progresso e nelle scienze, non si arrivano di sacrificarle il modesto e prosaico piacere che un pasto, sia pur quantitativamente limitato, è sempre in grado di offrire.

Renzo Lucchesi

Prende il posto che fu di Yvonne Ménard e di Alicia Marquez

La bruna "soubrette„ Silvana Blasi diventa regina delle Folies Bergère

La fortunata carriera della ragazza di Ancona: iniziò con la compagnia di Totò, fu attrice con Fellini, sposò un impresario francese - E' già madre di un bimbo Sarà la prima stella della rivista che andrà in scena fra un mese nel teatro parigino

dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

La futura regina degli spettacoli parigini, che centinaia di migliaia di spettatori applaudiranno per alcuni anni alle *Folies Bergère* nella rivista attualmente in preparazione, sarà un'italiana, così come un'altra italiana è stata, per parecchi anni la regina della radio e del disco. La prima si chiama Silvana Blasi, ma fra poco basterà il nome per designarla, come basta per la seconda: Dalida.

Silvana Blasi è anconetana. Il padre comandava prima della guerra uno dei vaporetti che facevano servizio fra Ancona e Zara. La mamma era di origine russa. Il padre la aveva conosciuta in Jugoslavia. A otto anni, ritornando da scuola con la sorella Luciana, che ne aveva 13, le due bambine non trovarono più la casa. O meglio trovarono macerie le rovine, sotto le quali erano rimasti i genitori. Intorno alla casa crollata la gente parlava maledicendo la guerra, e una vicina che conosceva le due bimbe le portò con sé.

Pochi giorni dopo Silvana e Luciana furono portate a Roma da uno zio che aveva già molte difficoltà a far campare la sua famiglia, ma non esitò ad accogliere le due bimbe. Due anni dopo, a 13 anni, Luciana decise di incominciare a lavorare, e Silvana, che ne aveva solo dieci, volle fare altrettanto. Non sapeva far nulla, ma aveva la passione del canto. Aveva sempre cantato da piccina e poi, quando era stata più grande, in chiesa e con le amiche.

Lo zio aveva la possibilità di farla sentire da Totò e la accompagnò al teatro dove recitava la compagnia del comico. Fu così che Silvana incominciò la carriera artistica. Rimase più di due anni nella compagnia di Totò, il quale le voleva molto bene, e di cui Silvana ha conservato un ricordo affettuoso. Poi la bruna attricetta incontrò Fellini, che la fece lavorare in uno dei suoi film, insieme con Giulietta Masina, e a poco a poco si fece strada, soprattutto recitando e cantando nelle commedie musicali.

Era l'epoca in cui Farouk d'Egitto si innamorava di tutte le belle donne che incontrava, e tentava di conquistarle a forza di regali e di fiori. Si innamorò anche di Silvana, che accettò sempre i fiori ma non sempre i regali, per non essere costretta a ripagarli. Tanto che alla fine Farouk si rassegnò a partire a Parigi per consolarsi. Silvana continuava dal canto suo a Roma la sua carriera. Due anni fa il destino si presentò a lei sotto la forma dell'impresario Pierre Andrieux, che era andato in Italia per cercarvi alcune girls. Era d'estate e Silvana si trovava in vacanza sulle spiagge della Versilia. Alcuni amici la presentarono l'impresario parigino e poi lo incontrò di nuovo in un ritrovo dansante molto in voga.

Ballarono e da principio si parlarono senza capirsi, perché nessuno dei due conosceva la lingua dell'altro, ma c'è, per gli innamorati, una lingua internazionale che non ha bisogno di parole, e da ultimo capirono che erano fatti l'uno per l'altro. Pierre Andrieux ripartì per Parigi e si scrissero. I progetti matrimoniali maturarono e per realizzarli Silvana venne in questa capitale, rinunciando a recitare in un nuovo film di Fellini.

Oggi Silvana e Pierre Andrieux hanno un bimbo e lui si prepara alla conquista della capitale. Dieci mesi fa, infatti, Yvonne Ménard abbandonò la *Folies Bergère* e fu sostituita da Alicia Marquez, ma Paul Derval voleva trovare una nuova stella che avesse la stoffa di Yvonne e di Joséphine Baker quand'era giovane. Il caso gli fece scoprire Silvana, e subito ne fu entusiasta. Un competente scrisse di lei: «E' bella. Possiede la presenza fisica, formosa dove deve essere, che gli autori dei romanzi gialli attribuiscono alle loro eroine. Canta con una voce grave e un po' rauca, che agisce sui sensi». Quasi una voce i parigini la sentiranno fra un mese alle *Folies Bergère*.

L. Mannucci

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, in trigono con Urano. Un sospiro stranno e insolito che porta mutamenti significativi. L'astilità di una donna creerà dei disagi. Chi deve viaggiare sarà sotto buona protezione. Le forze del cielo garantiscono l'incolumità e l'esito finale. Tipi: **Sagittario, Gemelli** e Acquario.

Sagittario - *Lavoro:* vi saranno contatti con persone nervose od irrequiete, tuttavia gli affari saranno tutelati. *Vita affettiva:* approfondendo che dovrà chiarire una situazione. Mantenetevi sereni. *Salute:* malesseri passeggeri di poca entità. Riposatevi, poi vi gentilezza dei colossi di forza operanie.

Gemelli - *Lavoro:* guardate al futuro con fiducia; il successo non tarderà a venire. Momentaneo abbandonismo che rallenta il lavoro, ma seguirà una rigenerazione che darà i suoi copiosi frutti. *Vita affettiva:* il buon umore e la comprensione saranno la chiave per conquistare la simpatia di una persona che vi interessa. *Salute:* ricupero di energie e morale ben influenzato. Tuttavia sarà bene badare alla dieta.

Acquario - *Lavoro:* collaboratori ben disposti nei vostri confronti. Occorre, però, grande tatto, se volete un'intesa su solide basi. *Vita affettiva:* si profila un piacevole incontro sentimentale. *Salute:* scartate l'idea di veglie troppo prolungate. Gli occhi e il sistema nervoso necessitano di riposo.

Previsioni per l'Ariete: agite, negli affari, con la debita calma. Se precipitate le cose, normalizzarle non sarà facile impresa. Tutti gli intrusi tenteranno di colacolare le vostre buone intenzioni. E' importante impedire che questo avvenga, ma con la massima diplomazia. Cancro: buon andamento favorativo. Vi verrà dato un consiglio, ma sarà cosa saggia fare orecchio da mercante. Leone: gli invidiosi sono molti, non riusciranno a fermare il vostro progresso. Attaccate per primi, per non dare tempo agli altri di agire come vogliono. Vergine: agite e parlate poco. Purtroppo la società è una selva di piante velenose, ove la respirazione talora è difficile. Bilancia: un'intima amicizia vi metterà fra le mani l'arma necessaria per garantirvi la felicità. Importante decisione da prendere, ma che necessiterà di un consiglio altrui. Scorpione: conquisterete diversi punti di vantaggio nei confronti dei vostri competitori. Questo basti a darvi coraggio e fede. Capricorno: sarete impulsivi e ingiusti. Il che vi allontanerà dalla parte del torto. Pesci: aspettare, nel caso vostro, significa dare dei punti di vantaggio al vostro nemico. Agite tempestivamente, ma garantitevi le spalle.

T. Palmieri

La vittoria è giunta quando ogni speranza era caduta

Esplosione di entusiasmo ad Alba dopo il trionfo a «Campanile sera»

Applausi ed urla di giubilo, invasione del palco dei «sapienti», abbracci ad Enzo Tortora - Gli albesi hanno festeggiato il successo con un banchetto durante il quale hanno divorato la «porchetta» donata da Albano Le alterne fasi dello scontro, deciso dagli esperti in cabina - Si attende ora la prossima gara con Lerici

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, venerdì sera.

Alba ha vinto la sua prima battaglia per Campanile sera con un'esplosione di entusiasmo come forse, sì e no, se ne sono viste una simile a Vienna quando fu liberata dai turchi. Applausi, urla di giubilo, tranzenne travolte per precipitarsi in piazza verso il palco dei sapienti, allo scopo di abbracciarli, evviva al sindaco, al portavoce prof. Antoniano ed anche al n. 2 diventato decisivo all'ultimo momento con la scelta della domanda da tre punti che ha portato Alba ad 8 contro 6. Evviva naturalmente anche alla cabina salvatrice di Milano con Liliana Veglio, Carlo Fama e Walter Longo, i salvatori dell'ultimo momento. Quindi ressa al «Savona» per divorare la «porchetta» donata da Albano a sturare bottiglie di sciampagna. Invano, lassù sopra un tavolo come un tribuno, il proprietario del locale Mario Morra gridava: «Soltanto i prenotati, soltanto i prenotati!». Spinti spinti, da una parte e dall'altra, sono passati quasi tutti. Enzo Tortora è stato portato quasi in trionfo.

Alba era partita a piccole tappe sulla via dell'entusiasmo per Campanile sera. Ma si era poi lasciata prendere in pieno dopo le prime scaramucce con Albano sulla «morra cinese», un gioco di società a base filosofico-matematica. I sassi mettono in fuga i gatti, i gatti mettono in fuga i topi, i topi mettono in fuga i cani, cerchio magico della giustizia perfetto. Albano ed Alba hanno tre cani, tre gatti, tre topi che s'incontrano a mosaico. Ogni volta è più debole scompare: a parità di forze, cane contro cane, gatto contro gatto, topo contro topa, scompaiono tutti e due come in una guerra totale. Il gioco finisce all'ultimo superstite.

La mattinata di ieri, Alba aveva sbaragliato Albano con la morra cinese. Auspicio superbo. L'entusiasmo comincia a bollire. Poi, ci si è messo di mezzo il ripieno. Nel donare una «porchetta» ad Alba, la rivale aveva formulato auguri per una intervista gli albesi, non intervista gli albesi.

E poi le cose si mettono subito male. La prima prova culturale di pulsante, anche se con domande facilissime come: «Qual è il secondo libro della Bibbia» e «Da quanti secoli è morto Ippolito Nievo» lascia Alba boccheggiante per uno a zero.

Il freddo della piazza è nulla in confronto del freddo dei cuori. Ma siamo ancora in fase di scaramuccia. Ecco la battaglia delle sette serie di cinque parole dove bisogna indovinare quale sia la più antica: nella prima sbagliano tutte e dieci, ma secco per un mappamondo, mentre Albano si salva con un baule, uno a uno: e così cinque a uno.

Catastrofe albese per l'attualità: non riesce nemmeno a citare l'Inter come capolista del football. Sei a uno. Finalmente Alba entra nel regno degli animali, e come dice Enzo Tortora, è sotto la loro protezione. Non è che questa sia rapidissima, ma ben presto risulta definitiva. Alba trionfa: sei a quattro. Merito, se non erriamo, di Vittorio Pecorini e Mimmo Bonardi.

E' l'ora della cabina. Jacopo della Quercia tradisce Albano, Maria Moretti illumina Alba: cinque a quattro, e poi cinque a cinque. Pareggio. Albano sta per naufragare nel Rio della Plata, si salva a nuoto tra marmorei denti di punti interrogativi: sei a cinque. Ecco il lampo di genio di Alba che tra l'altro non ne può più dal gran freddo e vuole decidere presto lo scontro. Domanda di tre punti: «Chi fu il frate francescano che nel 1200 si recò dal Gran Kan dei Tartari e scrisse anche una storia dei mongoli?». Quasi tutta la piazza lo sa e scappia in applausi. La cabina di Milano esita ed infine l'accenna con Giovanni di Pian Del Carpini.

E' la vittoria, inaspettata come quella di Napoleone a Marengo, e come dicevamo applausi deliranti. Forse nel municipio di Alba sorgerà una lapide in onore del francescano missionario. Ma prima si attende il prossimo incontro con Lerici.

A. Antonucci

Anche Enzo Tortora esulta per il successo di Alba che ha battuto la rivale Albano per 8 punti a 6 (Foto Moisio)

Un ricorso di Albano per il «gioco dei prezzi»?

Roma, venerdì sera.

Il titolo di «Campanile sera» si è trasferito in Piemonte. Ieri sera ad Albano, che lo deteneva, è accaduto infatti esattamente il contrario della settimana scorsa. Contro Desio, gli albanesi riuscirono a animare uno svantaggio notevole ed acciuffarono la vittoria per i capelli. Ieri sera, invece, con Alba, Albano conduceva con un notto margine, ma si è lasciato raggiungere in extremis. A metà gara la cittadina laziale vinceva per 6 a 5 e il risultato finale sembrava ormai scontato quando si è avuta però l'imprevista rimonta ed il capovolgimento finale delle posizioni.

Ad Albano non si drammatizza eccessivamente la sconfitta e le ragioni di essa vengono attribuite alla sfortuna che ad un certo punto si è abbattuta sull'agguerrita equipe laziale e ad un gatto, riferiscono con ciò al giochetto di società ideato sulla falsariga della notissima «morra cinese», i cui simboli erano stati sostituiti da un gatto, un topo e un cane.

Anche se non si drammatizza, ad Albano viene tuttavia seriamente esaminata la possibilità di presentare un ricorso alla Rai-tv, in quanto è stato degli albanesi non tutto sarebbe stato regolare nel «gioco dei prezzi», allorché, subito soltanto da Enzo Tortora, giunse proprio mentre scoccava il gong la risposta esatta da parte della squadra di Alba. Ma qualora il ricorso venisse presentato, sembra siano poche le probabilità che possa essere accolto.

La professoressa Liliana Veglio di Alba, esperta al quizante per le materie culturali

Il numero uno di Albano con un diavolo per capello

Milano, venerdì sera.

(c. b.) I concorrenti di Alba ieri sera, dopo la vittoria, hanno perso la fiemma e l'imperturbabilità che li avevano accompagnati durante tutta la trasmissione: sotto lo sguardo trasognato di Bonglorno, quando le telecamere avevano cessato di inquadrarli, si sono gettati nelle braccia l'uno dell'altro ed hanno lanciato alte grida di giubilo. In un angolo del palcoscenico, invece, i concorrenti di Albano Laziale avevano un diavolo per capello.

«Avremmo dovuto osare — diceva il loro numero uno — non si possono lasciare vantaggi di alcun genere agli avversari. Avremmo dovuto scegliere, alla fine, la domanda da tre punti. Se avessimo perso, pazienza; ma era necessario coprirci le spalle, a tutti i costi».

I sostenitori di Albano, che erano venuti a Milano in aereo da Roma per incoraggiare un tifo febbricitante al limite della Fiera, erano ugualmente avviliti: il pensiero degli entusiasti abitanti del loro borgo, che avrebbero dovuto recarsi, quasi in processione, ad accogliere il ritorno, rendeva ancor più amari i loro pensieri. «C'è un diavoletto, in questa rubrica — ha detto il loro capo a Mike Bongiorno — da qualche settimana si verificano delle rimonte e dei capovolgimenti di fronte straordinari: la squadra che sta vincendo s'è quasi sicura di riportare un successo si trova, ad un tratto, colpita da un fortissimo pugno da kappaò e va al tappeto».

Effettivamente le ultime puntate di *Campanile sera* sono state dense di «suspense»: ma questo è proprio ciò che cerca il staio maggiore televisivo che organizza la trasmissione. Da un paio di settimane esso ha una fortuna quasi sfacciata. La scorsa volta, per ovviare alla mancanza di altre gare, si ricorse, quasi con sfiducia, ad alcune prove di ballo, e ne uscì un pezzo discreto. Questa volta, con i giochi di società e le gare che rievocavano la morra cinese della nostra fanciullezza, si è rovesciato il risultato e si sono dati ai telespettatori dei brividi alla Hitchcock.

La prossima volta l'avversaria di Alba sarà Lerici: la squadra piemontese ha fatto ottima impressione agli abituati osservatori del teatro alla Fiera, per la sua spigliatezza e la sua tempra combattiva: tutti le pronosticano un lungo avvenire di campione televisivo.

Lerici ha seguito il telequiz con ansia

La Spezia, venerdì sera.

Non c'è stato lericino che non abbia seguito ieri sera la trasmissione di Campanile Sera. I bar erano affollatissimi, tanto che si accalcava in ogni pieno di fumo e di voci. Qualche locale ha dovuto perfino abbassare di forza le saracinesche per impedire il soverchio afflusso di gente. In tutti infatti c'era l'attesa e, diciamo pure, l'ansia di sapere quale le passa sarebbe stata l'avversario di Lerici giovedì prossimo. Albano Laziale o Alba!

Ora l'interrogativo ha una risposta ma ieri sera la trasmissione, dicevamo, è stata seguita con una certa ansia, soprattutto quando Albano Laziale sembrava tanto forte da dare quasi «scappello» a Alba. «Quelli — dicevano i pessimisti — fanno a pezzi anche noi. Guardate come sono forti». Quando tutto è finito in gloria per Alba, allora si è cominciato ad aver timore della cittadina piemontese.

Pessimisti e ottimisti, insomma si rassegnano comunque le difficoltà reali dello scontro con Alba che dispone di tre esperti del pulsante e delle macchine veramente formidabili. Lerici si è ben organizzata e si avvarrà dell'esperienza di molti savonesi (Savona, come è noto, ha già partecipato a Campanile Sera nell'aprile dello scorso anno) e della collaborazione di esperti di tutta la provincia.

Tuttavia i tre che andranno a Milano per le prove ai pulsanti e in cabina sono autentici lericini: il prof. Luigi Rigola, insegnante di lettere (per le materie culturali) e gli studenti universitari Giovanni Biaggini, laureando in ingegneria (per le domande di attualità) e Mario Peraino laureando in farmacia (rimorchi).

E' già stata scelta anche la famiglia che parteciperà alla gara dei prezzi. Rappresenterà in lizza infatti il cav. Manlio Rolla, la sua signora e i quattro figli con rispettive mogli. Manlio Rolla è un chef che ha sempre navigato su grandi transatlantici e che è andato in pensione dopo aver trascorso più di 40 anni sul mare.

Per undici giorni una nave a rimorchio fra la tempesta

Com'è stato salvato in pieno Atlantico un piroscafo italiano in difficoltà per gravi avarie - Le complesse operazioni dirette da Genova via radio

Genova, venerdì sera.

Ieri sera è giunta nel porto di Genova la motonave *Corona Australe*, che nello scorso dicembre salvò in Atlantico una nave gemella.

La *Corona Australe* è una motonave che stazza 12.785 t. ed appartiene alla «Sidermar» al comando del capitano Arrigo Fontanarossa, di Voltri. Il 9 dicembre scorso stava navigando in Atlantico, a 1600 miglia dalla costa americana.

Alle 9, improvvisamente, il radiotelegrafista veniva chiamato dalla compagnia: il capitano d'armamento Marini informava il comandante della *Corona Australe* che la *Fucinatore* — motonave della stessa Compagnia, gemella — si trovava in gravi difficoltà a circa mille miglia dalla costa statunitense, sulla stessa rotta: il mercantile andava alla deriva, con le macchine ferme e senza elica.

Il comandante Marini si metteva in contatto con i comandi delle due navi, che in quel momento si trovavano a 600 miglia una dall'altra, coordinando le operazioni di soccorso. Sentito la pretese del rimorchiatori d'alto mare americani, veniva deciso di tentare il rimorchio della *Fucinatore* a mezzo della *Corona Australe*.

Alle 15 del giorno 11 la *Fucinatore* era in vista. Y'salvano iniziate le operazioni di aggancio e alle 18 un cavo univa le due navi. Nei giorni successivi il tempo però peggiorava. Il mare era tempestosissimo, e le due navi, con forte beccheggio, procedevano di poche miglia soltanto in molte ore: il cavo, sotto le tremende sollecitazioni, più essendo lubrificato, minacciava di spezzarsi.

Il cavo portruppo alle 7,55 del giorno 13 si spezzava mentre a poppa si trovavano il primo ufficiale Carlo Carosello da Genova, il nostromo Sergio Germinario da Molfetta e due marinai. Per fortuna nessuno dei quattro uomini veniva colpito dalla pericolosissima «coda» d'acciaio.

Fino alle 8,30 del giorno successivo, la *Corona Australe* girava intorno alla *Fucinatore* alla deriva, per non perderla di vista. Alle ore 11 giorno 14, finalmente, veniva ritentato l'aggancio, che riusciva dopo tre tentativi. Riprendeva così il viaggio verso Norfolk. Il secondo rimorchio, su varie rotte, per 1035 miglia, si svolgeva felicemente, pur tra mille difficoltà, e si concludeva alle 7,15 del giorno 22, quando la *Fucinatore* veniva consegnata ai rimorchiatori di Norfolk.

Una sentenza ammonitrice per tutti gli «scarponi»

Risponde penalmente il calciatore dei falli «cattivi» sugli avversari

Lo ha affermato la Corte d'Appello di Catania nel processo contro un tennino che aveva colpito un attaccante in fuga per impedirgli di tirare a rete Le regole del gioco escludono infatti ogni colluttazione fra gli atleti, legittima invece nella "boxe", per cui nessun pugile può lamentarsi delle botte prese

Catania, venerdì sera.

Il caso non è originalissimo sotto il profilo giuridico: ma non vi è dubbio che sia raro soprattutto se posto in relazione a quanto accade normalmente ogni domenica sulle centinaia di campi sui quali si gioca al calcio. Per tradizione e per statuto si è cercato sempre di evitare che negli agoni imperi la legge comune, al punto che gli affiliati di tutte le federazioni sportive, ed in particolare di quella del calcio, s'impegnano a non ricorrere all'autorità giudiziaria se non dopo aver chiesto ed ottenuto un permesso particolare dai dirigenti.

Ma cosa può accadere se ad esempio un atleta viene ferito da un altro atleta durante una gara e se si rivolge alla magistratura? Tutto evidentemente dipende dallo sport praticato, perché se si tratta di pugilato allora ogni richiesta viene respinta come ha stabilito trent'anni fa la Cassazione in una sua massima, senza trovare motivo, successivamente, di modificare l'opinione.

«Nei combattimenti pugilistici non è punibile l'azione del pugile diretta a produrre lesioni consentite dall'avversario entro i limiti del diritto di disponibilità della propria integrità fisica, se vi sia osservanza delle regole stabilite per il combattimento» affermò allora la Corte Suprema, adeguandosi ai chiarimenti contenuti nella relazione ministeriale sul progetto del Codice Penale che va sotto il nome del ministro Rocco, guardasigilli del tempo. Infatti, lo sport è quello del calcio deve non è assolutamente previsto nel regolamento che un giocatore possa colpire in modo l'avversario, allora il discorso cambia completamente ed il responsabile, se trascinato dalla sua vittima dinanzi al tribunale, deve esser punito. E in questo senso s'è regolata la Corte d'Appello chiamata a pronunciarsi su un caso, si è detto, singolare sotto il profilo giudiziario ed un po' meno sotto quello sportivo.

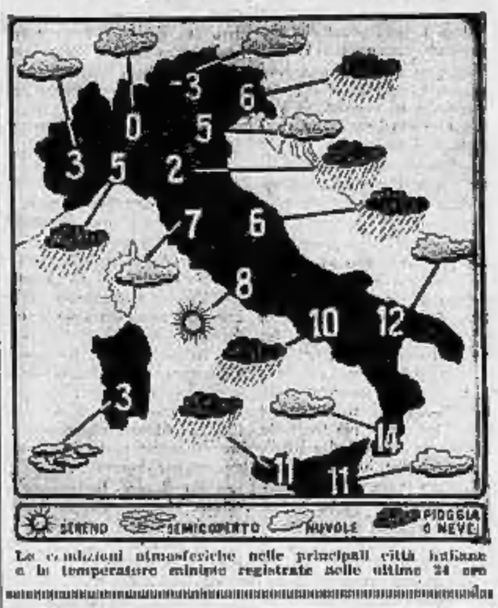
L'episodio avvenne due anni or sono. Due squadrette di prima divisione nel Siracusano stavano disputando un incontro di campionato. Mancavano quindici minuti alla fine e la compagine dei Bucchieri (un paesone di 5 mila abitanti) era in vantaggio per 3 a 2 su quella del Sortino (cittadina di poco più grande) che tentava disperatamente di raggiungere il pareggio. Al 30' della ripresa alla squadra minacciata di sconfitta si presentò l'occasione buona: un lungo passaggio laterale fuori tutta la difesa del Bucchieri e l'ala destra del Sortino, Giuseppe Catana si trovò tutto solo a due passi verso la porta avversaria. Stava per segnare, quando qualcuno alle spalle lo aggredì, prima con un pugno e poi con un calcio. Il merito, diciamo così, era del terzino sinistro del Bucchieri, Vincenzo Lipari, che aveva salvato in questo modo la vittoria della sua squadra. Ma per lo sventurato avversario l'incidente volle significare un mese ed oltre di ricovero in ospedale per la frattura della gamba destra e quando fu dimesso non si acquietò affatto alle scuse del suo feritore ed alle sue giustificazioni più o meno di prammatica. E si rivolse al magistrato.

«Non è stato un incidente normale, quello di cui sono stato vittima — sostenne ed ha sostenuto sempre Giuseppe Catana — sono stato colpito da Vincenzo Lipari con intenzione e perché non segnassi il goal del pareggio». E volle che il suo avversario venisse processato per lesioni. Ma il Tribunale di Siracusa gli dette torto ed il terzino troppo brutale venne assolto con la formula «perché il fatto non costituisce reato». In sostanza i giudici partirono dal presupposto che il gioco del calcio fosse una manifestazione nella quale la violenza è un elemento essenziale per cui il consenso preventivo dell'offeso o meglio la sua consapevolezza di quanto poteva occorrergli nella disputa della partita di calcio toglieva qualsiasi responsabilità penale all'offensore.

L'opinione della Corte d'Appello, ieri, è stata del tutto diversa da quella espressa dal Tribunale contro la cui sentenza appellò il Pubblico ministero. E terzino ha beneficiato dell'amnistia e di conseguenza ha evitato la condanna ma sulla questione di principio ha perduto la battaglia. Perché i magistrati hanno, con la loro sentenza, praticamente detto che egli è responsabile di quanto accadde sul campo di gara. E questo, per i rifessi che finisce per avere in vista di tutti gli incidenti che avvengono nel corso dei campionati, assume un'importanza del tutto particolare. D'altro canto i giudici si sono adeguati al principio fissato dalla Cassazione per cui affinché vi sia lesione volontaria è necessaria l'intenzionalità dell'evento e la determinazione di «colpire». Elementi questi che sussistevano entrambi nel caso avvenuto durante l'incontro tra la squadra del Bucchieri e quella del Sortino. Ma l'aspetto più interessante del problema è costituito da quello che, in seguito alla sentenza, accadrà tra breve quando cioè il giocatore ferito chiederà il risarcimento del danno al feritore. Se questa consuetudine dovesse prendere piede, molti giocatori notoriamente brutali e «scarponi» non avrebbero più possibilità di scendere in campo.

Guido Guidi

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

MODULI DOGANALI

Non perdetela!

DISTINTA DI TUTTI I MODULI DOGANALI PER IL

1961

A 44 - Dichiarazione di importazione definitiva.
A 47 - Dichiarazione spedizioni estere con bolletta di cauzione.
A 48 - Dichiarazione lasciapassare merci estere.
A 49 - Dichiarazione introduzione in deposito merci estere.
A 50 - Dichiarazione importazione od esportazione temporanea di merci con cauzione.
A 51 - Dichiarazione importazione od esportazione temporanea di merci senza cauzione.
A 52 - Dichiarazione di riesportazione.
A 54 - Dichiarazione di esportazione definitiva.
A 55 - Dichiarazione di esportazione definitiva per merci ammesse alla restituzione dei diritti e/o I.G.E. oppure all'abbuono delle imposte di fabbricazione.
A 55 all. A - Per restituzione I.G.E.
A 55 all. B - Per abbuono imposte fabbricazione.
A 56 - Dichiarazione di riesportazione.
D D 1 - Certificato di circolazione merci COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA.
1356 - Stato riassuntivo delle esportazioni effettuate per restituzione I.G.E.
1357 - Prospetto riassuntivo relativo ai materiali siderurgici impiegati nella fabbricazione di prodotti della industria meccanica esportati per restituzione dazio od altri diritti doganali.
1358 - Prospetto riassuntivo per la liquidazione della restituzione imposta di fabbricazione filati.
1359 - Prospetto riassuntivo per la liquidazione del rimborso del dazio e degli altri diritti di confine sulla esportazione di fibre tessili artificiali.
Cartoncini per campioni filati. Riferimento alla Dichiarazione di Esportazione A 56 per Rimborso Imposta di Fabbricazione.

PROSPETTI PER IL COSTEGGIO DELL'IMPOSTA DA RIMBORSARE

A mod. A - Copertura di gomma elastica - cinigliado di cotone e di fiocco di fibra artificiale
A mod. B - Filati e relativi manufatti di solo cotone.
B mod. C - Filati e relativi manufatti di solo fiocco di fibra artificiale, di cascame, ecc.
B mod. A - Filati di sola lana.
B mod. B - Velluti di lana, a ricci, ecc.

MODULI FERROVIARI DOGANALI T.I.F.

Ch 1 - Dichiarazione doganale.
Ch 1 a - Dichiarazione doganale esportazione.
Ch 1 b - Dichiarazione doganale cauzione.
Ch 1 c - Dichiarazione doganale allegato.
Ch 1 d - Dichiarazione doganale ortofrattoli.

CERTIFICATI D'ORIGINE E FATTURE CONSOLARI

TURCHIA
ARGENTINA (Fattura consolare).
ARGENTINA (Fattura consolare per pacchi postali).
NUOVA ZELANDA e SAMOA.
CANADA - Ma. per merci vendute a fermo.
CANADA - Ma. per spedizioni aeree.
CANADA - Affidavit, per carne, frutta, vegetali.
CANADA - Affidavit, per prodotti di caseificio.
CANADA - Ma. per merci spedite in deposito.
AUSTRALIA
UNIONE DEL SUD-AFRICA, BASUTOLAND, AWAZILAND.
POSSEDIMENTI BRITANNICI (generico per tutte le destinazioni che non hanno un modello specifico).
WEST - AFRICA: GAMBIA - NIGERIA - SIERRA LEONE.
EST - AFRICA: KENIA - UGANDA - TANGANIKA - ZANZIBAR.
STATI UNITI D'AMERICA (dichiarazione doganale merci fatti come forma 857).
STATI UNITI D'AMERICA (fattura carta aerea).
STATI UNITI D'AMERICA (fattura consolare).
FEDERAZIONE DELLA RHODESIA E DEL NYASALAND.
JAMAICA.
URSS (EX COSTA D'ORO).

VAGNINO

VIA LAGRANGE 3 - TORINO

SISTEMI DI VENDITA

- VENDITA DIRETTA PRESSO NS. SEDE.
- ORDINI TELEFONICI AI NUMERI: 515-171 - 511-365 511-457 - 510-265.
- VENDITE PER CORRISPONDENZA: PAGAMENTO CONTRASSEGNO OD A CONVENIRSI.

Il matrimonio Marone-Alvárez
nella chiesa di Notre Dame a Ginevra

Il matrimonio fra la contessina Vittoria Marone, nipote di Alfonso XIII, e il nobile spagnolo José Alvárez de Toledo è stato celebrato ieri nella basilica di Notre Dame a Ginevra, in una cornice fastosa. Sui banchi della chiesa, ornata di migliaia di garofani bianchi, sedevano numerosi esponenti del patriziato (Telefoto)

La contessina Vittoria Marone e lo sposo all'uscita della chiesa (Telefoto)

La contessina Vittoria Marone in nero con il marito al termine del ricevimento di ieri sera. La folla ha lanciato confetti agli sposi (Telefoto a «Stampa Sera»)

IL TENTATIVO DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE "IN VITRO,,

Gli studiosi di Bologna affermano:
"Potremo stabilire il sesso dei nascituri,,

Sarà anche possibile prevedere e accertare la paternità - Da cinque anni eseguivano esperimenti su trapianti di tessuti - Pareri discordi degli scienziati - Negli ambienti ecclesiastici si dichiara: «L'uomo non può sostituirsi alla natura, ch'è ordinamento di Dio»

Nostro servizio particolare

Bologna, venerdì sera.

Il clamoroso esperimento nel campo della fecondazione artificiale compiuto al «Biologic Medical Institute» dai professor Danny Petrucci, con l'assistenza della dottoressa De Pauli e del dott. Bernabeo, ha prodotto viva sensazione non soltanto in Italia ma anche all'estero. Stamane e ancora questa mattina i tre apparecchi telefonici del «Centro di ricerche mediche» di via Ruini 2 ha squillato a lungo: da Basilea, da Londra e da Parigi si è chiesto inutilmente di poter conferire, anche brevemente, con una qualsiasi dei tre ricercatori bolognesi.

I giornalisti, stamane, hanno cercato invano di ottenere qualche altra dichiarazione. La notizia, trapelata a Roma nella mattinata di ieri, era stata subito confermata ma nessun particolare di una certa importanza — il metodo di indagine applicato, gli obiettivi dei ricercatori, ecc. — era stato aggiunto alle prime dichiarazioni.

«Riuscito in pieno»

Il nome del professor Daniele Petrucci («Danny» per i suoi amici bolognesi e per i colleghi dell'Università perché l'illustre professionista è nato a Londra trentotto anni fa e si è diplomato, prima della laurea conseguita a Milano, alla «Westminster Medical School») è conosciutissimo in tutta la regione. Anche i profani hanno sentito parlare di lui perché, ancora un mese addietro, le cronache nazionali si occuparono di un suo particolare esperimento: il trapianto di cinque giandole di ipofisi estratte da cinque vitelli e trapiantate ad una malata. L'esperimento era stato condotto all'aperto, nel cortile del macelletto bolognese, in una autoambulanza militare. L'ammalata era una ragazza di 20 anni e l'intervento venne cronometrato e durò esattamente 42 minuti secondi.

A quanto si dice il professor Petrucci, su sollecitazione di altri medici, terrebbe nei prossimi giorni — se non oggi stesso — una conferenza stampa. Da lui e dai suoi collaboratori si è avuta soltanto una breve dichiarazione in cui vi è stata riferita la storia di queste ricerche, iniziate cinque anni fa, con un unico scopo: «Trovare fino da quando e fino a quando e con quali caratteristiche un tessuto può essere trapiantato ed attecchire. Ritenendo non probativi i non confrontabili gli esperimenti sugli animali e d'altra parte non rispettosi della persona umana se fatti su "corpore vili", i ricercatori hanno preferito utilizzare pezzi operatori freschi provenienti da genitali femminili e campioni di seme maschile inviati al laboratorio per diagnosi di fecondità, per realizzare "in vitro" l'incontro dei due elementi sessuali».

Prima di affermare che «il procedimento è riuscito in pieno», il professor Petrucci ha detto che la sua «équipe» di ricercatori aveva già presentato, nel Congresso di medicina legale tenutosi a Bologna nell'ottobre scorso, «la registrazione filmata a colori della fecondazione "in vitro" come mezzo di valutazione medico-legale, inoppugnabilmente documentata, delle capacità fecondanti del seme maschile e delle possibilità di questo metodo nella ricerca della paternità, nella determinazione e nella previsione del sesso».

Oltre a ciò, nell'altro, ancora, è stato possibile sapere. L'assedio dei giornalisti all'abitazione del prof. Petrucci — il quale dimora in una linda villetta sul Colle dell'Osservanza, che fu abitata nel passato da Galvani e da Guglielmo Marconi — non ha dato risultati: la signora Petrucci ha risposto sorridendo, a chi le chiedeva del marito, di non sapere «dove si trovi».

Intanto le reazioni, ufficiali e no, al sensazionale annuncio non si sono arrestate. Il direttore dell'istituto di patologia dell'Università di Roma, professor Di Marco, ha detto che «il risultato raggiunto dagli studiosi bolognesi sulla fecondazione "in vitro" dell'ovulo umano, e soprattutto la possibilità di seguire lo sviluppo dell'embrione nei cinquecento giorni successivi alla fecondazione stessa, è indubbiamente interessante». Il prof. Di Marco ha soggiunto: «D'altra parte in natura nei vertebrati il fenomeno della fecondazione dell'ovulo al di fuori dell'organismo è la regola. La difficoltà tra i vertebrati inferiori e i mammiferi è costituita soprattutto dal fatto che al di fuori dell'organismo non è possibile realizzare quelle condizioni di nutrizione che si realizzano nell'organismo materno».

Le fasi dell'esperimento

Abbiamo potuto penetrare per pochi minuti nella sala del «Biologic Medical Institute» di via Ruini dove, in questi ultimi quattro anni, Daniele Petrucci e i suoi collaboratori hanno condotto gli esperimenti per realizzare, per la prima volta nella storia della medicina, la fecondazione artificiale dell'ovulo femminile umano, al di fuori del corpo, con il seme maschile.

In un angolo dell'ampio salone, occupato in gran parte da apparecchiature di ogni specie e dinnanzi ad una macchina da ripresa cinematografica, una teca di metallo smaltato accoglie la «culla». Si tratta di una piccolissima «camera» pneumatica, alta non più di duecinque centimetri, a tenuta di vetro siliconato. Il plasma amniotico di una donna in stato di gravidanza viene immesso nella «culla»: i ricercatori depositano l'ovulo, destinato alla fecondazione, nel plasma e immettono, successivamente, gli spermatozoi che giungono a contatto per capillarità. Nella «culla», infine, vengono pompati sia l'ulteriore plasma che l'ossigeno, creando artificialmente, così, l'ambiente naturale per la vita.

Tutte le fasi dell'esperimento sono state riprese con una speciale pellicola sensibile ai raggi infrarossi, in grado di fermare anche quanto sfugge all'occhio umano nel buio completo: e perché — afferma il prof. Petrucci nella sua dichiarazione ufficiale — vogliamo assolvere le ragioni del diverso comportamento cromosomico nella determinazione del sesso e nella inversione del sesso fino dalle prime fasi della vita e quali reazioni immunitarie si possono creare nell'elemento in sviluppo e quali reazioni immunitarie questi elementi possono scatenare se trapiantati in altri organismi».

Sulla determinazione del sesso, attraverso questi esperimenti, il prof. Di Marco ha espresso invece l'opinione che non si potranno ottenere grandi risultati: «Gli spermatozoi sono di due tipi, uno metà contiene il cromosoma «X» e uno metà il cromosoma «Y». Se lo spermatozoo che feconda l'uovo possiede il cromosoma «X» allora nascerà una femmina; se invece a fecondare l'uovo provvede lo spermatozoo «Y» nascerà un maschio.

L'identificazione in precedenza del sesso, quindi, sembra che si possa ottenere attraverso la determinazione della carica elettrica, ma si tratta sempre di tentativi. Non mi pare che essi abbiano niente di comune con gli esperimenti compiuti dal prof. Petrucci a Bologna».

Il prof. Amantea, ex direttore emerito dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Roma, ha detto che «l'esperimento è interessante» ma che «era già stato realizzato su animali, i conigli ad esempio, ed altri mammiferi a sangue caldo». «Eccezionale importanza biologica», ha attribuito all'esperimento del «Biologic Medical Institute» il professor Maurizio, direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Genova. Il professor Cerquiglini, aiuto incaricato della cattedra di fisiologia umana all'Università di Roma, ha dichiarato che «ci sono rapporti fra madre e feto che certamente sono determinanti dal punto di vista biochimico e dal punto di vista nutritivo per regolare lo sviluppo dell'embrione» ed ha concluso dicendo che «ogni previsione in materia ha certamente un carattere molto presuntivo».

Il prof. Daniele Petrucci con la sua assistente, dott. Laura De Pauli (Telefoto)

Le reazioni ecclesiastiche

Pronte reazioni ha suscitato l'annuncio negli ambienti ecclesiastici romani i quali poggiano sulle parole pronunciate da Pio XII in occasione del congresso mondiale sulla fertilità. In quella occasione il defunto Pontefice disse testualmente: «Il contratto matrimoniale non dà questo diritto (al figlio, ndr — n.d.r.) poiché esso ha come oggetto non il figlio ma gli atti naturali che sono capaci di generare una nuova vita». Questo concetto, tenuto autorevole, venne ribadito successivamente (1951) dalla rivista Aggiornamenti sociali, dei Gesuiti, che pubblicando un saggio sulla problematica religiosa connessa alla creazione della vita in laboratorio scrisse: «L'uomo non può violare o rifiutare o sostituire il comportamento della natura, ch'è ordinamento di Dio. Un ritorno a una qualsiasi costituzione di tale dispositivo, oltre ingiuria a Dio, provocherebbe necessariamente uno sconvolgimento, prima della natura stessa ritoccata, e il rimbalzo sulla natura in contatto, in quanto il Creatore ha scelto certamente, nel comporre la natura, le leggi più adatte, e le ha sintonizzate con tutto il Creato».

Avvicinato dai giornalisti, padre Gallo — uno degli "scienziati" della Gregoriana — ha detto che l'esperimento di Bologna «non è la creazione della vita artificiale, bensì un tentativo di fecondazione sui derivati di organismi umani, in ambienti particolari». Altra dichiarazione ha rilasciato padre Rossi, S.J., riconosciuto come un grandissimo biologo: «Il caso della fecondazione artificiale dell'ovulo in vitro — egli ha detto — è stato esplicitamente condannato come immorale da Pio XII. Fra i vari motivi della condanna è che esso può rappresentare un procurato aborto».

m.

I contrastanti commenti romani
sulla fecondazione artificiale "in vitro,,

Roma, venerdì sera.

L'esperimento sulla fecondazione artificiale in vitro condotto a termine dai tre medici bolognesi dott. Petrucci, Bernabeo e Laura De Pauli ha messo a rumore il campo medico-scientifico. Appena la notizia è apparsa su un giornale del pomeriggio si sono scatenate le richieste di informazioni, le dichiarazioni e i giudizi, dimostrando che i risultati del sensazionale esperimento erano stati diffusi molto più capillarmente di quanto non si fosse ottenuto con la presentazione delle documentazioni complete sulle ricerche a due congressi medici nel corso del 1961.

I giudizi della scienza ufficiale scientifica divisi sotto il denominatore comune della massima cautela. Se qualcuno si dice entusiasta, c'è chi nota che nessuno dei ricercatori ha scritto nell'ambito di un centro di ricerche o di un istituto attrezzato e, soprattutto, che nessuno dei tre medici di Bologna appartiene alla classe docente universitaria.

A Roma, uno dei primi ad esprimersi favorevolmente è stato il prof. Amantea, direttore emerito per trenta anni dell'istituto di fisiologia umana e considerato un'autorità internazionale in questo campo. «E' la prima volta che si riesce a isolare l'ovulo femminile umano e a fecondarlo «in vitro». Si tratta, perciò, di una scoperta di indubbio interesse scientifico, anche se non è possibile prevedere quale possa essere la sua portata pratica» ha dichiarato lo scienziato, aggiungendo che su vari animali si era ottenuta la fecondazione artificiale al di fuori del corpo, ma che «mai prima di ora, a quanto mi consta, si era però ripetuto questo esperimento sull'uomo: non era mai stato possibile, infatti, fino ad ora, isolare e tenere in vita un ovulo femminile. Era questa la maggiore difficoltà che ora, i ricercatori di Bologna, sono riusciti a superare».

Per il prof. Sergio Cerquiglini, incaricato alla Cattedra di Fisiologia umana nell'Università di Roma e autore di un libro di testo in materia, si tratta di «una scoperta molto più clamorosa di quello che non sia sul piano rigorosamente sperimentale, per il fatto che si tratta della nostra specie, anziché di animali da esperimento; quanto, poi, al grado di sviluppo che questi embrioni abbiano potuto raggiungere in condizioni artificiali, cioè fuori del corpo ed in una specie di coltura «in vitro», presumo che l'osservazione abbia potuto portare ad ottenere qualcosa di amorfico e mostruoso».

Circa le prospettive che marebbero aperte dal problema della sterilità e quello della «scelta del sesso», il prof. Carquiglini ha affermato che «questa previsioni hanno un carattere molto presuntivo».

Anche il prof. Maurizio, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma, ha definito «sensazionale» l'esperimento bolognese: «Un vero e proprio passo avanti nello studio dei problemi della fecondazione artificiale».

Una breve dichiarazione ha rilasciato infine l'on. Gaetano Martino, l'ex ministro degli Esteri, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Roma. Martino ha rilevato la eccezionalità dell'esperimento del prof. Petrucci sottolineando, però, che esso presenta scarso interesse pratico. «Quali che siano i progressi scientifici in questo campo — ha affermato l'on. Martino — non c'è dubbio che la specie umana continuerà a seguire in tali cose, i sistemi tradizionali che sono, in fondo, anche i più piacevoli».

Il direttore dell'Istituto di patologia della nostra Università prof. Di Marco non ha sottovalutato apertamente la portata degli esperimenti bolognesi, ma si è dilungato nella storia di ricercatori precedenti, specie sovietici, e ha concluso che «dal punto di vista della scelta e della possibilità di influire sul sesso del nascituro non mi sembra che l'esperimento bolognese abbia importanza, perché il sesso è determinato dal tipo dell'elemento maschile che riesce a fecondare l'ovo».

Anche il prof. Luigi Gedda, direttore dell'Istituto di genetica «Gregorio Mendel» non è nascosto entusiasta. «Esperienze di fecondazione artificiale umana in vitro — ha dichiarato — sono già state comunicate da ricercatori americani qualche anno fa. Personalmente ritengo che esperienze del genere non tengono conto come si conviene dei valori spirituali caratteristici della persona umana. Per quello che riguarda la genetica, i precedenti ricerche non hanno condotto a risultati apprezzabili ed in ogni caso potrebbero essere vantaggiosamente sostituite da esperienze analoghe su animali da esperimento».

Il pensiero del prof. Gedda, esponente del mondo cattolico, introduce abbastanza chiaramente il pensiero ufficiale della Chiesa sull'argomento, che fu espresso da Papa Pio XII, il quale ebbe parole ferme ed intransigenti nel condannare esperimenti del tipo di quello condotto a termine a Bologna.

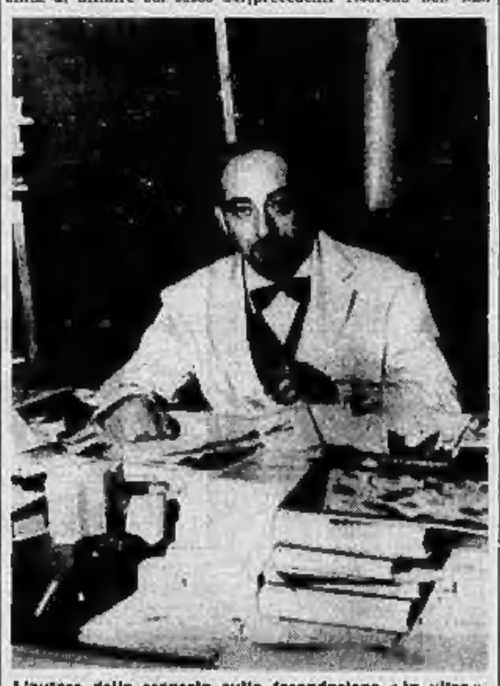
Nel discorso ai partecipanti al Congresso mondiale della fertilità e sterilità, nel maggio del 1956 Pio XII disse testualmente: «Per quanto riguarda i tentativi di fecondazione artificiale umana in vitro ci basti osservare che bisogna rigettarli come immorali e assolutamente illeciti».

Sugli esperimenti di Bologna da parte ecclesiastica si sono avuti commenti di una eminente personalità della Pontificia Università Gregoriana, padre Gallo, secondo il quale «non si tratta, sotto l'aspetto biologico, di creazione di vita artificiale, ma di esperimenti di fecondazione sui derivati di organismi umani in ambiente particolare» e da parte di padre Rotondi, il noto predicatore ha rilevato ironicamente che «anche i medici si danno da fare, insieme agli scienziati, per prepararci una vita piena di incubi, aggiungendo agli incubi malinconia e nausea».

«La fecondazione artificiale, anche quando non raggiunga quest'ultimo grado di aberrazione, è assolutamente e indiscutibilmente immorale — ha detto padre Rotondi: — infatti, la procreazione di una nuova vita può essere frutto solo di un legittimo atto di amore nell'esercizio dei diritti coniugali. Questo adoperare siringhe e provette e le muffe e gli acidi di un laboratorio per costringere all'incontro i due elementi complementari della vita è cosa che fa ribrezzo prima di provocare la condanna dell'etica naturale e della morale cristiana».

Secondo padre Rotondi la medicina in tal caso scenderebbe al livello della veterinaria se non addirittura della botanica.

Giorgio Nani



L'autore della scoperta sulla fecondazione «in vitro» fotografato la scorsa notte nel suo studio (Telefoto)

Si è spento a ottant'anni l'inventore della «botte volante»

Il collaudatore dell'apparecchio, l'asso fiorentino Magrini, rievoca il primo volo

Firenze, venerdì sera.

Il decesso dell'ottuagenario Antonio Mattioni, inventore e costruttore del primo aeroplano a reazione, ha suscitato particolare costernazione in Vasco Magrini, il sessantacinquenne asso fiorentino, che nel 1923 collaudò la «botte volante».

Magrini ha ricordato ai giornalisti che il primo volo di prova avvenne il 29 dicembre di quell'anno, con partenza dal campo di Marte dove a quei tempi si trovava il campo di aviazione. L'aereo ideato da Mattioni era un monoplano composto da un vecchio motore a rotazione, cui erano state apportate opportune modifiche, con fusoliera ed ali eseguite dagli «artieri del legno» in un laboratorio ora in via Maragliano. Il velivolo, costruito a spese dei Mattioni, venne nell'«hangar» di Magrini posto al campo di Marte. Il principio su cui si basava era il seguente: una ventola azionata dal motore assorbiva l'aria che, attraverso una specie di «botte», veniva espulsa posteriormente consentendo all'aereo di ottenere una spinta sufficiente a prendere quota.

Dopo il primo volo, durato circa cinque minuti, ne seguirono numerosi altri; successivamente l'aereo fu modificato e nel 1924 il rivoluzionario velivolo, sempre pilotato da Magrini, il quale aveva cooperato anche alla sua costruzione, eseguì diverse esibizioni presenti personalità dell'aeronautica ed una grande folla. L'apparecchio rimase poi inutilizzato sino al 1930, quando per il crollo del vecchio «hangar» subì avarie tali che lo ridussero fuori uso. Il fatto coincise con l'apertura del nuovo campo di aviazione posto a Peretola.

L'invenzione dei Mattioni, realizzata con mezzi empirici, non ebbe alcun esito immediato. L'aereo, dalla forma piuttosto singolare ed ingombrante, diede la sensazione di essere il prototipo di un velivolo senza avvenire.

Pettegolezzi romani

Si dice che la Monroe risposerebbe Joe di Maggio

New York, venerdì sera.

Tornerà Marilyn Monroe a sposare Joe Di Maggio? Questo è ora il soggetto dei pettegolezzi nei circoli artistici e sportivi di New York.

«Assurdo» — dicono gli amici della stella del cinema e del giocatore di base-ball — i quali aggiungono: «Due uomini di quella fatta non possono vivere nel medesimo palazzo, e tanto meno nel medesimo appartamento, come i fatti hanno ampiamente dimostrato». Ciò è noto, il matrimonio fra Marilyn e Joe fu tutt'altro che un successo; e Marilyn ottenne il divorzio per sposare il drammaturgo Arthur Miller.

Ma i pettegolezzi continuano. Sta di fatto che Di Maggio e la Monroe sono stati visti recentemente insieme in più di un'occasione. Hanno assistito insieme sabato scorso all'ultima rappresentazione da *L'ostaggio* di Brendan Behan, hanno cenato varie volte insieme in due dei più eleganti ristoranti di New York e avrebbero anche fatto insieme la settimana scorsa una gita in campagna.

Ieri a Reno nel Nevada

Ira Von Fürstenberg sposa Baby Pignatari

New York, venerdì sera.

A Reno (Nevada) la principessa Ira Von Fürstenberg, già moglie del principe Alfonso Hohenlohe, e Francisco (Baby) Pignatari si sono uniti ieri in matrimonio.

Dopo la cerimonia civile svoltasi nella villa dell'avvocato Richard Blakey, la coppia è partita in luna di miele per una località ignota. Baby e Ira erano arrivati mercoledì sera a Reno e avevano chiesto a Blakey di predisporre il loro matrimonio.

Scomparso un ufficiale inglese che conosceva documenti segreti

LONDRA, venerdì sera.

La polizia ricerca per tutta la Gran Bretagna un ufficiale della Marina da guerra di cui l'Ammiragliato ha rivelato che aveva accesso a documenti segreti della Nato. Si tratta del sottotenente Henry Drummond, scomparso nella giornata di Capodanno. Drummond lavorava nell'ufficio oltre presso la base navale di Plymouth in Scozia.

«E' stato sempre un uomo coscienzioso e degno di fiducia. Non abbiamo nessun elemento per poter dire che la sua sparizione sia stata premeditata e siamo fiduciosi che non si tratti di un caso di defezione», ha detto un portavoce dell'Ammiragliato.

L'imperatrice Tseu-Hi

Per l'amore di Young-Lou

IX — Appartenente a una nobile famiglia della Mancuria, la graziosa Ye-Ho-No-La (futura Tseu-Hi), già fidanzata a un giovane vicino, il bel Young-Lou, viene eletta concubina del nuovo imperatore di Cina, Hien-Fung, ubriacone depravato. Ella gli dà un figlio, erede presuntivo al trono, riceve il titolo di «Sagga preziosa» e diventa potentissima. Ye-Ho-No-La ottiene anche, contrariamente alla tradizione, il permesso di uscire dalla Città proibita e di andare a trovare la sua famiglia in via dello Stagno, nel centro di Pechino.

Nella sua casa natale Ye-Ho-No-La si prosterna, secondo gli usi, davanti ai quadretti dei suoi avi, poi consegna a sua madre e a qualche suo parente ricchi doni. Finalmente partecipa a un sontuoso banchetto che riunisce tutti i membri della sua famiglia. Quando lascia la sua casa per fare ritorno nella Città proibita, ella scorge tra la folla che fa ala al passaggio della sua portantina un alto, bello e robusto giovane che fa palpitare il suo cuore: è il suo ex-fidanzato Young-Lou al quale, un tempo, aveva giurato di amarlo sempre e dal quale aveva avuto un uguale giuramento. Gli occhi della «concubina imperiale di prima classe», «sposa preziosa» del Figlio del Cielo, e quelli del superbo giovane si incontrano. Nello scambio appassionato dei loro sguardi, Ye-Ho-No-La sente che ella ama Young-Lou più che mai, e che Young-Lou non ha mai

cessato di adorarla. Il giorno dopo, Ye-Ho-No-La ottiene dal principe Kuong, zio stitito del fratello, l'imperatore Hien-Fung semiparalizzato, che Young-Lou, per quanto giovane, riceva il comando della Guardia incaricata della difesa suprema della Città proibita e del trono. Facendo assegnare questo comando a Young-Lou, Ye-Ho-No-La soddisfa un capriccio del suo cuore ma

anche rende un servizio alla Corona. Grandi pericoli infatti minacciano l'ordine pubblico e la stessa dinastia. Un capo ribelle, Hong, si è impadronito di tutta la vallata dello Yang-Tse-Kiang e ha stabilito la sua capitale a Nanchino. Sulla frontiera dell'Ovest, i turcomanni sono in rivolta. E, nel Sud, i «demoni dell'Oceano», i «bianchi barbari inglesi e francesi» attaccano e depredano continuamente Canton e i suoi dintorni. Le sole truppe esercitate e fedeli sono i cavalieri della Guardia, ma il timore di una rivolta a Pechino non permette di inviarle nelle provincie. Vi è quindi interesse che questa truppa sia al comando di un uomo completamente devoto al trono. Così, quando vede Young-Lou allare magnificamente alla testa dei suoi arditi cavalieri, Ye-Ho-No-La si sente nello stesso

tempo lusingata di possedere l'amore di un tale guerriero e rassicurata sulla sorte della dinastia. La notte, quando nessun uomo, salvo l'imperatore, può rimanere nell'interno della Città proibita, Ye-Ho-No-La sa di poter contare su un'altra protezione, quella del suo adoratore il Grande Eunuco Ngan-Te-Hai e dei suoi trecento mastri armati.

SEGUE: Il padiglione della voluttà

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CLV. — Dopo la disfatta dell'esercito napoletano, la regina Maria Carolina vuole rifugiarsi in Sicilia. Alla corte, sulla pianta del palazzo reale, un passaggio segreto. Il segretario di Acton si incarica di esplorare i sotterranei.

Munito della parola d'ordine che gli permette di circolare nel parco, raccomandato dall'ufficiale di guardia alle sentinelle, Riccardo Mendon comincia le sue ricerche. In un angolo ricentrato dalla muraglia, egli scopre una grigia a sbarre incrociate coperta di ruggine e di ragnatele, davanti alla quale tutti passano ogni giorno senza curarsene. Convinto di aver trovato una delle estremità del passaggio segreto, Dick si preoccupa ora di scoprire l'altra. Egli torna al castello e si informa qual è il più vecchio servitore tra tutti i domestici che prestano servizio nei piani inferiori. Apprendendo che è il padre dell'attuale cantiniere, egli si reca dal vecchio che, dopo parecchie ricerche ed esitazioni dovute alla debole memoria, gli indica dove si trova l'altra estremità del passaggio. Raggiante, Riccardo Mendon raggiunge gli appartamenti della regina. «Il passaggio è trovato, madame — dice concitatamente. — E c'è chi è pronto ad aprire la porta su ordine di vostra maestà». «Generale — dichiara Maria Carolina ad Acton — voi avete nel signor Riccardo un uomo prezioso che un giorno o l'altro lo vi chiederò probabilmente». «Quel giorno, madame — risponde Acton — i suoi desideri più cari e i miei saranno esauditi. Che cosa ordina, in attesa, vostra maestà?». «Vieni — dice la regina ad Emma Lyonna — ci sono delle cose che bisogna vedere con i propri occhi». E precedute da Mendon, la regina conduce la sua favorita nei sotterranei.

TURLUPIN

SHERLOCK HOLMES: L'ultimo problema

di Sir Arthur Conan Doyle

XLI. — Moriarty, che Holmes era stato costretto a lasciare agire liberamente per una settimana, svaligia la Banca svizzera. Holmes si scrive a intervenire. Egli si dirige in un punto del confine, dal quale è certo che Moriarty cercherà di lasciare la Svizzera col bottino.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, a mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/3936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stretta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 10 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n..... Torino, computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 150 per recapito, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non gradissero eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contengono o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 120 per parola

A prezzi irrisibili scrivanie ogni misura, libreria, sedia tipo Vienna. Facchielso, Belfiglia 8. 23196

DERCASI istrale parallela robusto semi nuovo. Telefonare 343-013. A2574

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasionali, permute, noleggiosi. «Aliare», via Nizza 32, telefono 683-076. 612

TORNO rapidus capacità 1000-3000 kg. alluminio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3216 — Torino». A420

IMPRESA cercasi costruire casa 56 camere escludendo forniture principali. Telefonare 742-940. A1421

MACCHINE radio sperimentazione montaggi prezzi fabbrica. Guido, Principessa Clotilde 42. A87

MACCHINE legno vendo compressore motori elettrici, ferramenta. Telefonare 82-453. A141

MACCHINE parrucchieri piombo legno taglierine vendesi. Promo, Giacinto Collegno 49, telef. 782-577. A135

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lupacchi, Unione Industriale 187. 7866

OFFICINA attrezzatissima cerca lavoro montaggio rivelazioni vetture. Via Lera 29

OFFICINA meccanico in cerca occasione. Telefonare 852-948. A765

TORMO rivelver Sale DF/4, barca 28, buono capellonni vendesi. Telef. 794-912.

TRATTORE cingolato Savigliano 110 Hp., adatto trasformazione bulldozer o pala, vendesi. Via Palermo 21, telefono 372-233. 183

VENDESI robusta capriata in ferro apertura metri 13 circa. Rivolgersi via Passalunga 28. A373

VENDIAMO impianto completo fonderia ghisa nuovo, mai adoperato, facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7096 — Torino». A1044

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ARTIBELLISSIMA lavorante sarta da donna accetta lavoro a domicilio. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9452 — Torino». A916

MURATORE artigiano eseguo lavori riparazione, modificabile, rimodernizzo. Telefonare 287-074. A440

OFFICINA artigiana attrezzata costruzione, assetta lavori di carpenteria varia. Telefono 348-418. A1300

SARTA piazza Rivoli assumo operaia abile ogni confezione riparazioni e ricambio. Telefonare 750-751. A432

SARTA trasformata lavora privata mercerie, prezzi ridottissimi. Telefono 374-323 pomeriggio. A1418

SOC. CAPITALI CESSIONI MILIEVI AZ., L. 150 p. p.

A.A.A. A abbastanza buone capitalisti concedimmo crediti immobiliari rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati artigiani, funzionari pensionati e a possidenti fondi Piemonte. Concediamo inoltre avvenzioni immobiliari su autovetture, autocarri (anche usati), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Finelire, piazza Statuto 24 ang. S. Donato, Tel. 47-940. 728

AUTOMERIA vera occasione, espletata 200 macchine, attuali 170 e 60 motociclette, circa 250.000 mensili dimostrabili, cedesi reattivi subito L. 10.000.000. Telefonare 354-126. A1015

BAR attrezzatissimo cedo direttamente con o senza rinforzato 3 locali alloggio, via commerciale. Telefonare 44-780.

BAR causa disgrazia cedo via Po. Telefonare 43-069. A801

BAR supermobiliati, tavolatissima, ottimo reddito, 25.000 giornaliere, 4.000.000, lavoro. Tavour 28. 1167

BOUTIQUE moda confezioni con lavoro articoli sportivi novissima attività decennale, via centrale, ottima clientela cedesi causa altri impegni. Tel. 779-421.

CAVALLERIA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere utilmente? Interpellateci! Referenziatissimi! 14860

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni, millesimali. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 783

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e avvenimenti su auto, autocarri anche ipotecati (alta valutazione). P.zza Statuto 24 angolo San Donato, Tel. 47-346.

IFIMA concede prestiti a funzionari impiegati operai qualsiasi Piemonte, Rimborso piccola rata senza pareggiamento quinto lavoro. Via Mercanti 12. 709

IFIMA finanzia possessori immobili rustici, Via Mercanti 12. 709

IFIMA riserva a impiegati privati segretari. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 12, telefono 40-879. 709

ISTITUTI signori sono diretto, buona posizione, commestibili, latterie, drogherie, rivendita pane, bar torrefazioni, cedesi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 9. 1108

PRESTITI immobili personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti fondi Piemonte. Concediamo inoltre avvenzioni immobiliari su autovetture, autocarri (anche industriali), alta valutazione. Finelire, piazza Statuto 24 ang. S. Donato, Tel. 47-346. 689

PRESTITI concediamo a privati, comuni personali. Cons.FAI, Cavour 7, telefono 538-821. 1063

COMPRA - VENDITA ALLOGGI e TERR. L. 150 p.p.

A.A.A. VENDENDO comperando appartamenti, palazzi, cascine, immobili, terreni, in genere, rivolgetevi rinomata antica agenzia Angiolo, Nizza 9. 15 anni ininterrotta attività.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidissimi mutui ipotecari. Organizzazione bancaria «Elle», corso Re Umberto 4. 1463

ACQUISTO alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 501-650. A1459

ACQUISTO contanti 300-400 mq. terreno adatto piccola industria. Telef. 504-950.

ACQUISTO da privato piccolo appartamento signorile 2 camere cucinetta cantinetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino». A1514

AFFARONE causa partenza vendesi terreno mq. 1300 posizione meravigliosa Valsalice ed alloggio via Garibaldi 18 mobile mq. 170. Telefonare 83-814 ore ufficio o scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A2291

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, ingresso vendo via S. Chiara 48. Meloni, facilitazioni. Telefonare 515-580.

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 3-8 camere servizi, facilitazioni. Fonte Vernia 11, mattino. 1054

ALLOGGIO nuovo doppi servizi, centrale, mq. 126, libero mal locato vendesi. Telefonare 519-351. A1041

ALMESE Rimboro vendo villa nuova due alloggi indipendenti, cancello terreno adiacente, splendidi lati edificabili. Telefonare 98-806. A82

APPARTAMENTO prospiciente mare, 3 camere servizi, bagni Diano Marina, due ambienti. Telef. 200-400 ore pasti Torino oppure 18-602 Imperia. A1437

ASTI vendo casa da demolire via Giolitti. 14. Proprietario Cerrano, Beaumont 28, Torino. A1393

BARRIERA Milano vendesi moderno alloggio 5 vani. Telefonare 83-531.

BELLE Lagare, villa incantevole, posizione panoramica unica adatta albergo vendesi libera, via Massimi 1. 1030

CONTARTI compro anche incasso privato. Telef. 31-754. A443

CROCETTA, proprietario vende alloggio 5o piano ascensore, affittabile 6%, splendido, 8.500.000. Telefonare 837-827.

CROCETTA, ultimi signorili appartamenti 2-5 e più vani, soleni, doppi servizi, Vende Con.FAI, Cavour 7, tel. 538-821.

DINTORNI Alessandria vendesi terreno mq. 800 con portichetto adatto anche uso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino». A1956

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-035, 585-080. 21478

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, castelli. Lunghe rateazioni, rapidità, discretezza. Telef. 537-487.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Via Mazzini 14, telefono 55-500. 167

IMPORTANTE industria manifatturi acquista terreno per costruzione stabilimento, preferibilmente fronte corso Francia. Pagamento contanti. Telefonare 60-388.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno fabbricabile panoramico, possibilità sbancamenti, costruzione stabilimento. Telefono. 63-501.

LOCAZIONE vendo casa in collina nobilissima palazzo, 6 camere, stalla, cantina, 3 portichi e terreni per 1.500.000. Scrivere al signor Gallese Guglielmo di Vezza Savoia (frazione Cantoni). A944

PRIVATO vende alloggio signorile centro borgata Parella 5 camere cucina servizi ascensore, garage, cantina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2229 — Torino».

PRIVATO vende privato alloggio signorile Piazza Statuto, 4 camere soleni terzo ascensore 6.500.000. Tel. 793-290.

RIVIERA Levante Finalese acquisto alloggetto contanti. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino».

TERRENO corso Taiello, proprio approvato dieci piani. Facilitazioni. Telefonare 520-687. 1064

TERRENO industriale unico, fronti vie Torino, vendesi urgentissimo. Telefonare 519-251. 26

TERRENO mq. 500-1000 verso zona Torino-Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino». A1433

TERRENO progetto approvato 400 camere vendo eventuale combinazione. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1400 — Torino». A1085

TERRENI affittasi negozio nuova costruzione libero, via Galileo 30. Tel. 83-845.

TERRENI terreno progetto approvato attività, laboratorio, L. 2.600.000, zona San Paolo. Telefonare 388-307.

VENDO alloggio camera cucina ingresso bagno, borgo Vittoria, 2.000.000 trattabili. Telefonare 202-245. A1

VENDO alloggio 3 camere cucinino ampio cortile garage Sempione. Tel. 836-744.

VENDO due camere tinello cucinino stabile con esenzione tasse zona Fiorelle. Telefonare 782-107 ore 14-16. A1067

VIA Frejus 118 vendo alloggi liberi due camere cucina 2.300.000. A139

ZONA Chirurgo, via Galvani 4, vendesi grandi alloggi, ottimo 5 camere doppi servizi e alloggetti 1-2-3 camere servizi. Finanziamo assicurale. Mutuo San Paolo. Rivolgersi pomeriggio cantiere. 1047

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente alloggi ultimissimi signorili. Telefonare 774-320. 809

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A coniugi referenziati abbisogna 1-2 camere ammobiliate. Telefonare 69-411.

APPARTAMENTO camere, camera Uteglio servizi riscaldamento. Scrivere: Tenenza Postale 1428211, Torino. A1139

APPARTAMENTO regnale con retro mq. 40-50, zona Porta Nuova. Telef. 272-093.

APPARTAMENTO arredato 3 camere servizi zona Giardino Reale, Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7072 — Torino».

ALLOGGI commerciali, ufficiali, comodità, terrazzo, zona Cairoli, Po. Telefonare 83-576. A697

ALLOGGIO 5-6 camere servizi cercasi affitto zona via Nizza, corso Duca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9492 — Torino». A871

CERCASI alloggio piccolo, autista signorile centrale 4 camere doppi servizi. Telefonare 682-183. A135

CERCASI in affitto locale zona industriale mq. 200. Telefon. 60-921.

CERCASI per coniugi anziani alloggetto ammobiliato due camere più cucina, con stanzino letto. Riscaldamento preferibilmente centrale. Telefonare 386-421.

(Continua a pag. 58)

TV Graetz GERMANIA
IL TELEVISORE DI QUALITÀ

MANDRIN

L'esecuzione

LVII — Dopo sei campagne di contrabbando, fortunatissime, Luigi Mandrin, considerato il capitano di tutti i contrabbandieri, si è acquistata una fama quasi di eroe leggendario. Il governo francese, che invano ha chiesto più volte la sua estradizione al governo sardo e a quello svizzero, prima gli mette alle costole una spia per vedere di farlo cadere in un trabocchetto e poi, fallita l'impresa, tenta il tutto e per tutto, e nel maggio 1755 fa varcare abusivamente la frontiera a un certo numero di soldati che piombano di sorpresa sul castello di Rochefort ove Mandrin si crede al sicuro, lo catturano, lo legano, lo portano con loro. Poi, siccome il governo sardo protesta per la violazione della frontiera, prima che la preda possa sfuggire, Mandrin viene processato e condannato a morte. Egli deve fare amorevole ammenda nella chiesa, con'è d'uso e poi, viene accompagnato al supplizio finale, dopo averlo ben torturato nella speranza, risultata vana però, che egli rivelasse il nome dei suoi complici.

Mandrin chiede dell'«Acqua della Costa», un liquore aromatico che si fabbrica a Costa Sant'Andrea. Gliene danno e ne danno anche a Padre Gasparini, il quale però, pochi minuti dopo, sviene per l'emozione. Allora il boia vuole rialzare le maniche del condannato e Mandrin gli dice: «Lasciate fare a me, amico mio!» e, slacciandosi da solo i bottoni, si rialza le maniche della camicia e si arrotola il fondo dei calzoncini, poi, sempre da solo, si distende sui pezzi di legno a forma

di X. Indi fa segno al boia che è inutile coprirgli il viso e dice ancora: «Fa il tuo dovere, amico mio, ma il più presto che puoi». Allora, con otto colpi di sbarra di ferro, il boia spezza le gambe e le reni di Mandrin, senza che questi emetta un grido. Lasciato l'agonizzante per otto minuti, Mandrin viene poi strangolato dal boia, favore questo che il vescovo di Valenza aveva chiesto per lui. Dopo di che il cadavere fracassato di

Mandrin viene posto su di una ruota che viene sistemata su di un alto palo. E per tre giorni, davanti alle forche patibolari, è uno sfilare incessante di curiosi. Per ordine del vescovo di Valenza, un pittore, certo Jacque-André Treillard, pianta il 27 maggio, il cavalletto ai piedi delle forche, e fa parecchi schizzi del viso del supplizio, schizzi che gli permetteranno, successivamente, di dipingere un ritratto di Mandrin.

Il giorno dopo la morte di Mandrin è la volta di Jean Saint Pierre, il giovane luogotenente del capitano dei contrabbandieri che viene a sua volta giustiziato e posto sulla ruota. La sua giovinezza muove a compassione la folla. Il 28 maggio Luigi XV, ignorando che i condannati sono già stati giustiziati, manda l'ordine di sopprassedere all'esecuzione. Il 5 luglio i contrabbandieri Pierre Tourant, e François Gaussin, detti «Nimois», e il servitore di fattoria Claude Planche, vengono re-

stituiti alle autorità sarde con opportuna «cerimonia». Il governo francese versa, a mezzo del suo Tesoro, una indennità di 34.957 lire e 8 denari, quale risarcimento danni per le devastazioni e furti commessi da «archibugieri» e «gabbiani» nella notte dell'11 maggio in terra savoiarda. E il 5 settembre, il conte di Noailles, inviato straordinario di Luigi XV, si reca ad esprimere al re di Sardegna Carlo Emanuele III il suo rammarico per l'avvenuta violazione del territorio sardo.

FINE

DA DOMANI: COSTANZA KENT

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Quando si parla di tecnici calcistici, le sconcertanti sorprese sono di moda

Come si sono svolte le trattative-lampo per il passaggio di Cesarini al Napoli

Qualche telefonata, un paio di colloqui più o meno segreti e «voilà»: gioco fatto
Un contratto sino al 30 giugno 1962 - «Don Renato» andrà d'accordo con Amadei?

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

La «storia» di Cesarini si è arricchita di un nuovo capitolo. E' un capitolo quasi divertente, cominciato con una telefonata del signor Bertoldi, persona di fiducia di Lauro che, anche in altre occasioni, aveva proposto giocatori al «comandante».

Lauro si era affidato alla sua vecchia conoscenza Bertoldi, dopo quanto si era verificato sul campo di Fuorigrotta domenica scorsa, quando il pubblico, perduta la pazienza, non ha risparmiato i suoi sarcastici commenti, oltre che alla squadra, anche all'allenatore e agli stessi dirigenti.

La situazione era diventata delicata, alla vigilia della partita con la Juventus e con l'Inter. Due scontitte probabili che, al lume del comportamento della squadra contro il pur modesto Catania, forte solo della velocità dei suoi uomini, potevano trasformarsi in due pericolose ed umilianti battute di arresto.

Di qui il precipitare dei tempi. Cesarini, in un primo tempo diede appuntamento a Lauro per martedì. Giunse a Napoli soltanto mercoledì sera e fu subito ricevuto da Lauro. Il colloquio fu lungo ed anche divertente.

Lauro disse: «Io la conosco per la faccenda della «zona Cesarini». Dove siete una faccenda importante, perché tutti ne parlano ancora».

Cesarini osservò che fu un episodio il cui significato è da ricercarsi nel fatto che il vero giocatore di calcio deve impegnarsi fino all'ultimissimo minuto e non deve mai ritenersi battuto.

Il discorso piacque a Lauro che subito aggiunse: «Lei, se vuole, da domani può iniziare la sua opera di direttore tecnico del Napoli».

Poi ci furono alcune divagazioni sul gioco moderno, sui giocatori stranieri sulle opportunità e meno di rischiare le lire e si parlò anche di grandi squadre e di squadre minori, nonché delle particolari situazioni finanziarie dei club italiani.

Andò per le lunghe il discorso e, allo stringere dei nodi, Cesarini dichiarò di sentirsi molto stanco e chiese il rinvio della conclusione.

Sorse allora il problema di fare le cose in modo che nessuno si accorgesse della presenza di due o tre, alle 13 precise, Cesarini tornava da Lauro sempre accompagnato dal suo angelo custode Bertoldi. C'era anche Amadei e c'era anche il segretario della società. Brevi discorsi e conclusione — alla voce del contratto.

Cesarini e Bertoldi, insieme con Amadei andarono poi a colazione. Al ritorno Amadei lasciò gli ospiti a casa Lauro e si recò al campo dove i giocatori iniziarono gli esercizi ginnastici in attesa della partitina del giovedì con la squadra juniores.

Poco dopo giungeva Lauro con Cesarini, Bertoldi e il segretario della società. Il primo ad abbracciare Cesarini fu il vecchio massaggiatore del Napoli Michele Renato, che ricordava Cesarini giocatore dei bei tempi juventini. Poi ebbe luogo la presentazione, preceduta da un discorsetto di Lauro e da uno di Cesarini.

C'è stato, dopo l'allenamento, anche il codicillo di un discorsetto in argentino fra Renato Cesarini e Juan Carlos Tarchi. Che cosa si sono detto i due è difficile sapere. Quel che è certo, l'impegno dei giocatori nell'allenamento, è sembrato raddoppiato. Sarà un caso, sarà perché la squadra degli juniores, nonostante fosse cafforniata, non poteva considerarsi un avversario di tutto impegno; ma aveva ragione uno spettatore che, ad un certo momento, ha commentato ad alta voce: «Se avessero giocato così domenica scorsa forse non avrebbero perduto». Forse... Su questo «forse» sono basate tante speranze e anche tante illusioni dei sostenitori partenopei.

Ad ogni buon conto Cesarini, che nel momento in cui queste note saranno lette si troverà già a Torino per definire la sua posizione con la Juventus, prenderà in consegna la squadra martedì prossimo. Vedremo poi se il tandem Cesarini-Amadei sarà di buona tempra.

Ormai è stato messo nero su bianco. Cesarini ha in tasca un contratto che lo lega al Napoli fino al 30 giugno 1962. Se non pone...

Ugo Irace

Cesarini (qui, al centro, attorniato da Charles, Depetrini e Stacchini) **parlerà oggi con il dottor Umberto Agnelli per chiarire in modo definitivo la sua posizione**

Cade e si ferisce la figlia di Del Vecchio

NAPOLI, venerdì sera.

La piccola Maria Emanuela Del Vecchio di otto mesi — figlia del giocatore del Napoli Emanuele Del Vecchio — è rimasta seriamente ferita cadendo da un seggiolone e battendo la testa sul pavimento nella propria abitazione.

La piccola, trasportata all'ospedale Nuova Loreto, è stata ricoverata al reparto neurochirurgico. Si temeva una frattura alla base cranica, ma i timori per fortuna sono stati rivelati senza fondamento.

Emanuele Del Vecchio, che nella squadra del Napoli costituisce il cuore di mezz'ala sinistra, ha seguito all'infortunio capitato alla figlia, quasi certamente questa sera non partirà con la squadra azzurra alla volta di Torino. Del Vecchio raggiungerà per Torino in serata domani.

Whitehurst è stato costretto a tagliarsi la barba

Vuol vendicarsi contro Amonti

Nel programma di stasera sul ring di Roma anche Rinaldi - Sonny Ray e Musso - Vivier

ROMA, venerdì sera.

Amonti-Rinaldi è un «match» che una volta o l'altra s'ha da fare per forza. I due rivali, dopo quel primo incontro che finì malissimo per il bresciano per i motivi che sappiamo, non fanno che alzarsi l'un contro l'altro; Amonti non vive che per cancellare quell'onta dal suo record; Rinaldi, tenuto a freno dal procuratore Proietti che ha per lui progetti immediati di altra natura, non vede l'ora di ritrovarsi con Amonti per cancellare i dubbi su quella vittoria troppo facile. Tanto vale quindi — dicono gli organizzatori romani — prepararsi per bene l'ambiente, acuire ancora la rivalità fra i due pugili, in modo che in estate, quando si potrà parlare della rivincita Amonti-Rinaldi, si siano create le premesse per riempire magari anche lo Stadio Olimpico.

Non a caso quindi Giulio Rinaldi e Sante Amonti si sono incontrati stamane nello stesso castello al Palazzo dello Sport, l'uno e l'altro appena a negri di una corta fama ingaggiati in America. Per il campione d'Italia dei mediomassimi è stato scelto Sonny Ray, un gelido australiano di 26 anni abituato ad «andar dentro» e a farsi strada sul ring con tutti i mezzi, leciti ed illeciti. Un «match» rischiano indubbiamente per Rinaldi, che potrebbe aggiungere un altro anello alla sua catena di successi come andare incontro ad una spiacevole disavventura, di fronte ad un antagonista che i «grandi» d'America preferiscono evitare.

L'avversario di Sante Amonti,

Bert Whitehurst, col mento insaponato, sta per obbedire agli ordini degli organizzatori romani di rinunciare alla sua bella barba (Telefoto a «Stampa Sera»)

ormai definitivamente peso massimo, è Bert Whitehurst, un negro di 30 anni proveniente da Filadelfia, che ha resistito ai tremendi pugni di Sonny Liston, il selvaggio pugilatore che tutti pronosticavano come successore del campione del mondo Patterson.

Whitehurst, qualche tempo fa, ha ceduto ai punti di fronte a Bozzano e sicome Amonti pure massimo vale tre volte l'incerto colosso ligure, non dovrebbero esserci dubbi su una nuova vittoria alla maniera forte del bresciano. Senonché bisogna lasciar un certo margine al fattore sorpresa, rappresentato dalla... rabbia di Whitehurst per essersi dovuto tagliare la barba. Il negro è brutalissimo e per temperare la sua bruttezza si era lasciato crescere una magnifica barba che gli ricopriva, con vantaggio, buona parte del viso.

Regolarmente alla mano, il procuratore di Amonti ha preteso che Whitehurst si radesse. Gli hanno lasciato la via escludendo, soltanto i baffi. Bert, quindi, vuol vendicarsi di chi lo ha costretto a rivelare a pezzetto e rasoio.

Il programma comprende pure due emozionanti scazzottature fra mediomassimi (Panunzi-Spalletta e Napoleoni-Checla) nonché l'esordio romano del campione olimpionico dei gallo piuma Franco Musso, opposto all'esperto francese Vivier. Si tratta di un incontro che, quanto a contrasto tecnico e spettacolare, dovrebbe essere il piatto migliore della serata.

A Grindelwald, seria caduta della sciatrice azzurra

Pia Riva, nonostante le ferite, prende parte alla discesa libera

Sette punti di sutura al viso - Il coraggioso atteggiamento della nostra atleta - Le austriache favorite

Dal nostro corrispondente particolare

Grindelwald, venerdì sera.

Nella squadra azzurra di discesa è ritornata il sergente Pia Riva, rimasta vittima di una caduta negli allenamenti di ieri l'altro, riportando diverse ferite al viso, ci sta rapidamente rimettendo, tanto che ha deciso di allinearsi alla partenza della «libera» di oggi.

La nostra sciatrice ha corso ieri rischi nel capitombolo sulle pendici del First, per poco non si è sfigurata il volto battendo con estrema violenza contro una piaccia di ghiaccio. Per fortuna le ferite si sono rivelate superficiali; sono comunque occorsi sette punti di sutura per impedire che il sangue continuasse a grondare.

Stamane abbiamo chiesto alla sfortunata atleta qualche dettaglio sulla sua caduta: «Stavo lasciandomi già per un pendio assai pericoloso: improvvisamente, mi son vista proiettata fuori dalla pista e prima che potessi ritornare sul tracciato ho perso l'equilibrio e, dopo alcune rotazioni, ho urtato con il viso contro un lastrone di ghiaccio. Temevo il peggio, giacché in un batter d'occhio avevo il viso ricoperto di sangue. Ora mi sento meglio e penso di poter difendere con successo i colori della compagine italiana nella discesa libera, la specialità da me preferita. Del resto, già lo scorso anno ho vinto sulle nevi di Grindelwald la discesa».

Anche l'allenatore Osvaldo Picchiottino, che era rimasto vivamente impressionato per la caduta di Pia, attende con fiducia l'odierno cimento. Infatti, il tersetto Riva, Minuzzo, Sohir ha tutti gli elementi per far bella figura nei confronti delle discesiste austriache, che hanno giurato di impegnarsi a fondo per riscattare gli insuccessi dei primi due giorni di questo concorso. I loro elementi di punta sono la Hecher e la Netzer, nonché la giovane Brüner, che nello slalom speciale di martedì ha suscitato una favorevole impressione.

Un'altra favorita è naturalmente la francese Ludue che, con la sua vittoria nello slalom gigante, ha mostrato di essere ancora in pieno possesso delle sue capacità tecniche e atletiche.

In complesso, parteciperanno alla «libera» 31 atlete. La gara si svolgerà su un percorso lungo quasi tre chilometri e comprendente alcuni tratti estremamente difficili, specie per i titolari di ghiaccio formatisi in seguito alla caduta di pioggia e al successivo abbassamento della temperatura.

Nella vicina Wengen sono proseguiti intensamente gli allenamenti in vista del Trofeo del Lauberhorn di sabato e domenica prossimi, a cui parteciperà il fior fiore del discesismo maschile europeo, compresa la nazionale italiana. Purtroppo le prove di ieri sono state turbate da un incidente: il discesista norvegese Peter Stole è rimasto vittima di un pauroso capitombolo e ha riportato la frattura d'una gamba.

Luigi Faccetti

Domenica assemblea a Torino delle società ciclistiche

Domenica a Torino, nel salone della Società Ginnastica, in via Magenta 11, è convocata la assemblea delle Società ciclistiche. Dopo la premiazione degli atleti che si sono distinti, la campo nazionale e regionale, il presidente cav. Malnero effettuerà le relazioni. Sono pure previste la nomina del componenti il Comitato regionale

DOMENICA A SAN SIRO LA "PARTITISSIMA" DEL CAMPIONATO

Si prepara Inter-Roma

I nerazzurri da Rapallo a Como - Herrera è sempre in dubbio: utilizzare Angelillo oppure Firmani? - Verso un nuovo incasso record

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Resasi impossibile l'effettuazione della partita Savona-Inter per il «Campionato cadetti» a causa dell'abbondante nevicata che rendeva impraticabile il rettangolo di gioco, il direttore tecnico Herrera non è stato in grado di controllare l'efficienza fisica di qualche giocatore sotto osservazione, come in programma. Bagginto il ritiro numero uno, a Rapallo, gli allenamenti sono stati intensamente curati fino a stamane sul campo della squadra ligure. Alle ore 14, viaggio in torpedone fino alla stazione ferroviaria di Genova P. P. dove un rapido con posti prenotati trasporterà a Milano Centrale la comitiva nerazzurra. In serata, arrivo a Como, ritiro numero due, e riposo atteso fino al momento di raggiungere lo stadio di San Siro per l'attesissimo big match con la Roma. Se a Rapallo, nonostante la pioggia, è stato possibile addestrarsi in migliori condizioni di ambiente

Il nerazzurro Firmani

sul terreno dell'Arena, gelato e disuguale, è attualmente pericoloso), nella cittadina lariana, ormai familiare ai nerazzurri, l'assuefazione al clima rigido è stata giudicata opportuna per evitare sbalzi notevoli.

In base alle ultime informazioni, sembra che il ballottaggio fra Angelillo e Firmani debba concludersi a favore del secondo: ma naturalmente la decisione si avrà solo al momento della partita, tuttavia a Milano le condizioni meteorologiche sono un po' migliorate, dopo la neve e la pioggia cadute per molte ore, ma la minaccia della nebbia è ancora incombente.

Se domenica prossima il confronto fra l'Inter e la Roma, che metterà in palio il primato in classifica, non sarà ostacolato dal maltempo, le cifre record della partita Inter-Juventus potranno essere avvicinate se non battute. I prezzi dei biglietti sono gli stessi e l'urto fra due compagini attualmente ai primi posti, esercita una grande attrazione.

L. C.

Tutto esaurito il treno speciale dei giallorossi - Tre goals di Manfredini nell'allenamento di ieri - Schiaffino in gran forma

Dal nostro corrispondente

ROMA, venerdì sera.

Il treno speciale giallorosso per Milano — che partirà nella notte tra sabato e domenica, con la vettura di testa riservata ai dirigenti, primo tra i quali il presidente Gianni — è già esaurito.

Alla passione con la quale i tifosi della Roma attendono la partita di San Siro fa riscontro la serietà dei giocatori nella fase preparatoria; non è da sottovalutare, atmosfera polemica e posizione in classifica a parte, la promessa di un grosso premio in caso di vittoria.

La squadra, terminata la preparazione con una seduta atletica in giornata, parte alle 18 in rapido per Milano. Quindici i convocati: oltre le quattro riserve (Ghiggia, Menichelli, Panetti e Marcellini), quelli della formazione che, seppure non annunciata ufficialmente, sarà di certo la seguente: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Stacchi, Giuliano; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson. Così la Roma si è schierata ieri pomeriggio per la partita di allenamento sul campo delle Tre Fontane, cambiando nel secondo tempo Pestrin con Ghiggia. Primo tempo 45 minuti, quattro goals — due Manfredini e due Selmosson; — secondo tempo 55 minuti, un solo goal, Manfredini. Il contravvanti è apparso in giornata di grazia, ma tutta la squadra, nonostante il fondo campo, ha dimostrato preparazione fisica e ottimo rendimento. Il gioco è apparso centrato tutto sul quadrilatero con Schiaffino arretrato; la prima linea è sembrata avvantaggiarsi di questa posizione, dalla quale come sempre l'ex campione del mondo lanciava suggerimenti precisi e precisi.

g. n.

«Pedro» Manfredini, uno dei protagonisti più attesi

Il complesso dei premi ippici per il 1961

E' già cominciata la distribuzione di quattro miliardi e duecento milioni

Neve, pioggia, gelo non fermano l'attività ippica sugli ippodromi italiani. Si tratta soprattutto di corse di consolazione in attesa dell'inizio delle grandi prove di selezione. I trottatori sono seriamente impegnati, mentre la maggior parte dei purosangue sta svernando, in particolare nelle scuderie di Barbaricina, a Pisa, ma dei luoghi dove il clima è più favorevole.

Ugualmente avviene in Francia ed in Inghilterra. In questi due paesi, anzi, non viene organizzata nessuna corsa in piano; in Inghilterra solo prove ad ostacoli, poiché là il trotto non esiste: in Francia è il momento d'oro del trotto sulla pista parigina di Vincennes; altri trottatori e i saltatori sono in attività a Cagnes sur Mer (Nizza).

In Italia è così già cominciata la distribuzione di quei quattro miliardi e duecento milioni che formano il complesso dei premi del '61. Una cifra notevole, ma inferiore alle possibilità se nel nostro paese venissero attuate quelle misure che hanno permesso ata in Francia che in Inghilterra di corroggiare verso lo sport ippico milioni e milioni di appassionati.

In Italia si è ancora poco inclini a considerare il pubblico quale attore primo delle corse. Ma sono proprio i suoi soldi puntati sugli ippodromi, nelle sale-corse e con le scommesse nazionali «tris» e «totip» a fornire quella massa di moneta da cui escono i premi e la possibilità di lavoro per molte migliaia di persone che vivono attorno al cavallo da corsa.

Non solo manca in Italia una pubblicità adatta, ma ancora vengono ignorati quei provvedimenti che potrebbero favorire l'astensione dall'interesse e dalle scommesse. Sia in Francia che in Inghilterra si è accorti che il giocatore preferisce azzardare i propri soldi a ragion veduta e si è deciso di comunicare a mezzogiorno della vigilia di ogni riunione di corse l'elenco esatto dei partenti con i nomi dei guidatori o dei fantini. In Italia ciò avviene soltanto alla sera del giorno della gara, ma fin verso le 11 difficilmente il pubblico ne è informato. Le scommesse, all'estero, non vengono accettate nelle sale corse, ambiente che molte persone non desiderano frequentare: sono una miriade i bar, in Francia, dove si può scommettere sulle corse di Parigi, le uniche veramente importanti di tutto il paese.

In Francia, ed ancor più in Inghilterra, si danno ai giocatori tutte le informazioni necessarie, rapidamente e con precisione: dallo stato del terreno ai risultati anatitasimi delle corse, con orari d'arrivo che comprendono tutti i concorrenti con i distacchi precisi fra i vari partecipanti. In questo modo si sono viste le giocate aumentare continuamente: sono aperti — in Francia — i «bookmakers», mentre in Inghilterra da non molti anni quegli ultimi sono stati affiancati dal totalizzatore, che ora ha un imponente movimento di gioco.

a. a.

La schedina del Totip

1-1. NAPOLI (Agnano), premio Agnano (galoppo; L. 5 milioni 310.000, m. 1600; 14 partenti). Bellissimo «handicap»: ardua la scelta del favorito, tuttavia i migliori ci paiono Pallard (gr. 3) e Perek (gr. 1).

1-X. LIVORNO (Ardenza), premio Miramare (galoppo; lire 160.000, m. 1300; 12 partenti). Corsa molto incerta in cui si possono valutare particolarmente le «chances» di Fiore (gruppo 1) e Drouale (gr. X).

1-2. FIRENZE (Mulina), premio Gorgona (trotto; lire 618.000, m. 1609; 16 partenti). I migliori del lotto di partecipanti a questa gara ci sembrano Olla (gr. 1) e Nebulio (gr. 2).

2-1. ROMA (Tor di Valle), premio Montagnola (trotto; lire 560.000, m. 2000; 12 partenti). In questa gara sono buone le chiede particolare le possibilità di Lobaugrie (gr. 2) e di Quiburgo (gr. 1).

2-2. MILANO (San Siro), premio Bazzano (trotto; lire 560.000, m. 1600; 13 partenti). La scheda di questa settimana è ricca di corse estremamente incerte; la prova milanese non sfugge alla regola; i migliori dovrebbero essere Pisa (gruppo 2) ed Eira (gr. 1).

X-1. BOLOGNA (Arcoveggio), premio Albenga (trotto; lire 180.000, m. 1700; 9 partenti). I favoriti della prova sono Zora (gr. X) e Simpamina (gr. 1).

Per gli americani

Berruti è il migliore

LOS ANGELES, venerdì sera.

Livio Berruti, lo studente torinese «recordman» mondiale e campione olimpionico dei 200 m. piani, ha ottenuto ieri a Los Angeles un visione vicacciamente alle sue doti atletiche.

La «Maico Athletic Foundation Board», che compila annualmente una scrupolosissima classifica dei migliori atleti del mondo (in ogni specialità), gli ha assegnato il trofeo per l'atletica leggera, anteponendolo così ai vari Rozy, Nieder, Bragg, Baltalikov, Elliot e a tutti gli altri atleti la evidenza nel corso del 1960.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE — CIALMA - Locanda Can., a 55 km. da Torino, 2 funivie a telecvetturette biposto, 1 skilift gigante. Piste battute da q. 2300 a q. 1400. Impianti funzionanti al giovedì, sabato e festivi. Bar, ristorante.

ALPI — Torinesi: Sole e neve a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala di Stura, Balme, Prali, Usseglio, Locana. Inf. Ag. Viaggi e Ente Turismo

FRABOSA — Soprano (Cuneo) Tutte le domeniche pullman diretto da Torino part. ore 7.30 Ag. Viaggi, p.za C. Felice. Soggiorni sciistici. Scuola sci. Piste battute Saevi-Virgi

MELANI — SPORT - tutto l'abbigliamento e gli attrezzi sportivi - Equipaggiamenti di classe per lo sciatore esigente, per la signora elegante, tutto per lo sci - Via Cavour 4, tel 30-294

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una benefica azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie L. 350 e L. 480

flexilan il moderno materasso a molle

ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 48-942, TORINO
e presso i migliori negozi d'arredamento
preferite sempre Flexilan

giocate al Totocalcio col Sistema FLEXILAN
(Richiedete le schede multiple da L. 1600 e oltre
gratis la Risoluzione 1961
VIA BERTOLA 2 - TORINO BAR STAMPA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ritorna il "Teatro per ragazzi,,

Una scena di «Pier Lambicchi e l'arcivernice», due tempi di Giovanni Mosca con i quali la compagnia del "Teatro per ragazzi" dell'Angelicum di Milano inaugurerà domani pomeriggio, al Carignano, la sua seconda stagione torinese.

Da trent'anni fotografa ogni angolo della Terra

Il torinese nomade non ricorda quante volte ha fatto il giro del mondo

Nell'archivio di Eugenio Croizat vi sono 500 mila diapositive a colori - E' tornato da poco da un cinquantesimo viaggio - Fino ad aprile illustrerà al Carignano le immagini che ha raccolto

Inutile chiedere ad Eugène Croizat quante volte abbia compiuto il giro del mondo. Non lo sa. Nel suo archivio vi sono cinquecentomila fotografie (anzi diapositive) a colori che testimoniano quanto e quale lavoro egli stia compiendo da trent'anni.

Non conoscete Croizat? E' quasi impossibile. A Torino, dove è nato e dove ha raggiunto una notorietà forse non pari a quella che ha all'estero, ha tenuto conferenze cinque anni fa e il teatro era sempre sovraffollato.

Quel che Croizat fa, cioè fotografie a colori, era sorprendente un quarto di secolo fa: oggi con il cinema a più ancora il cinerama, il totalscope, il cinerama e compagnia, la sua tecnica non rappresenta più una novità. Ma allora, qual è la magia che attrae gli spettatori ovunque Croizat annunci il suo spettacolo? Il torinese «nomade», come lo chiamano gli amici, è di certo un artista. Non ci limita soltanto bellissime fotografie, ma fotografie che hanno un particolare significato: attraverso poche immagini egli riesce, come raramente accade, a illuminarci vivamente su mondi e genti lontani.

Fin da ragazzo Croizat, entusiasta dal fratello Frederik, viaggia ai quattro angoli del mondo. Figlio di famiglia savoiarda (1903 padre fu, fra l'altro, amministratore delegato della Fiat quando essa era, prima di Agnelli, una piccola fabbrichetta; ebbe poi l'appalto dell'illuminazione di Torino e di altre città francesi e del Nord Africa) Eugène studiò un po' qui e un po' negli Stati Uniti dove si laureò in scienza e tecnologia.

Forse il giovane Eugène sarebbe rimasto un ignoto appassionato di fotografie a colori se Parigi non lo avesse lanciato. Nella «ville lumière» la sua famiglia aveva amicizie. Il giovanetto vi capitò con un pacco delle sue diapositive nella valigia. In una sera, qualunque le tirò fuori, come facciamo un po' tutti noi oggi, per mostrarle ai suoi ospiti. Erano eccezionali: colpirono l'attenzione di intenditori: pochi mesi dopo, nella «Salle Comédie» Croizat incominciava la sua proiezioni che erano già veri e propri spettacoli. Da allora egli ha continuato a lavorare per sè e per grandi catene di giornali, agenzie di viaggi, enti culturali.

Il suo aggiornarsi è continuo. Da pochissimi mesi è sbarcato dall'ennesimo periplo delle Americhe e dell'Africa e sta per offrire ai torinesi i risultati di queste esplorazioni: ieri ha iniziato al Carignano una lunga serie di conferenze settimanali in cui vedremo immagini rare e curiose. Gli spettacoli, che si terranno al mercoledì pomeriggio alle 18 e si ripeteranno ogni domenica mattina alle 10,30, dureranno sino alla fine di aprile.

Dice Croizat: «Sono come sempre emozionato al pensiero di presentarmi ai miei concittadini. Nessun pubblico, in tutto il mondo, mi dà uguale soggezione, nè con alcun altro sono così impegnato ad avere consensi. Intendo mostrare alcuni aspetti di paesi che hanno colpito vivamente la mia fantasia già tanto abituata a meravigliosi scenari e a mondi esotici. Spero che interessino egualmente i torinesi. Mi si chiederà, ancora una volta, perchè presento fotografie e non film. Lo ripeto: amo meditare sui soggetti da riprendere, devo avere tutto il mio tempo. Soltanto la fotografia me lo permette. Poichè preferisco le immagini notturne, la macchina fotografica meglio può venirmi in aiuto in modo totale. Infine dico che ho scelto la fotografia perchè è più difficile del cinema. Credo che anche con immagini fatte si riesca, e credo di averne dato qualche prova, a creare un'atmosfera di suggestione fortissima».

m. a.

STASERA ALLA TV

La Toccafondi in "Spirito allegro,, una moglie ch'è gelosa di un fantasma

L'attrice è ormai di casa alla tv - Nella commedia di Coward, che andrà in onda alle 21,15, essa reciterà con Giulia Lazzarini (lo spiritello matto) e Nando Gazzolo (l'infelice marito di due ombre) - Le preoccupazioni del regista Bolchi

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Noel Coward — il fortunato commediografo inglese — non avrebbe potuto trovare a Milano un periodo più indicato per la prova del suo Spirito allegro, una satira sui fantasmi e lo spiritismo. E in tv, coerente, trasmetterà la commedia proprio oggi, 13 gennaio. Il tinello della casa di Carlo Condomine ricostruito con grande accuratezza dallo scenografo Filippo Corvi nello studio n. 3, ha le finestre che si aprono sulle nebbiose vie milanesi e creano un'atmosfera adattissima al lavoro che Noel Coward scrisse nel 1941 quando, essendo orbata la sua casa di Londra sotto i bombardamenti, dovette rifugiarsi nel Wales. Là, per meglio trascorrere le serate quasi da incubo, buttò giù in pochi giorni Spirito allegro, che tanto successo ebbe poi in tutto il mondo.

Da noi, in commedia fu data per la prima volta nell'immediato dopoguerra dalla compagnia di Rina Morelli, Olga Villi, Paolo Stoppa, con la regia di Renato Castellani. Stasera invece, sul video, Ruth — la moglie gelosa di un fantasma — sarà Bianca Toccafondi, ormai legata alla televisione, anche se ogni tanto «rimpenna» e cerca di tornare al teatro.

Pochi sanno che questa nostra ottima attrice, nata a Firenze, cominciò a recitare da bambina: aveva appena tre anni quando suo padre, direttore di scena del teatro «Alla Pergola», la fece impersonare alcune particine. La Toccafondi ricorda che le furono affidate anche parti da maschietto.

Poi la carriera materna ebbe il sopravvento e la giovane promessa seguì i soliti corsi commerciali, pur non trascurando mai le lezioni di recitazione. Venne quindi il breve intermezzo matrimoniale con un industriale fiorentino. Unione, come capita spesso nel mondo degli artisti, destinata a sciogliersi presto. Si sovrappose il lungo periodo con Albertazzi al Teatro Universitario, il soggiorno romano con la parentesi della tv sperimentale e, infine, la separazione dai suoi compagni di lavoro.

Giulia Lazzarini impersonerà Elvira, la prima moglie: impegnata con il Piccolo Teatro per le recite dell'Egoista — di cui è la protagonista — si è talmente ingnocchiata per le continue corse da uno studio di prova all'altro, che dicono sia ormai diventata l'effettivo spiritello matto della moglie di Condomine, morta per un attacco di cuore provocatole da una risata troppo fragorosa.

E' il personaggio più improbabile, non solo perchè va e viene per la scena come il gatto di casa ideando burle e creando qui-pro-quo fra Carlo e la sua seconda metà, ma soprattutto perchè la risata fatale le venne mentre ascoltava una conferenza alla radio. D'accordo, era la radio inglese, ma... Da non dimenticare gli altri interpreti di Spirito allegro: la brava caratterista Giusi Raspani Dandolo nella parte della chiromante folle nel 1941 segnò uno dei tanti successi della Galli; Nando Gazzolo — alias Carlo Condomine — alto, chiaro di pelle, distinto, vero tipo anglosassone, compassionevole per il suo tragico destino: avere a che fare, in ultimo, con ben due fantasmi-mogli.

Non vi saranno costumi ma vestiti moderni, normalissimi, che gli attori dovranno procurarsi possibilmente in stile inglese, dato che la tv «fantasce» direttamente solo per le riviste. Il problema più arduo è quello della pettinatura: riccioletti o no, scriminatura o non? Il lungo regista Bolchi ascolta e scuote la testa: ha i preoccupato il suo cane solo, la buona riuscita della commedia che si presta come poche al mezzo televisivo e che egli ha cercato di preparare con la cura più minuziosa.

Adele Gallotti

L'attrice Bianca Toccafondi nella sua casa di Milano

La trama e i personaggi

Spirito allegro, la commedia di Coward che va in onda stasera alla tv, si svolge nel Kent, in casa dello scrittore Carlo Condomine, risposato con Ruth dopo la morte della prima moglie Elvira che non sera, presa da una violenta risata nell'ascoltare una conferenza alla radio, era stata fulminata da un attacco cardiaco.

Benchè Carlo ami Ruth, non può dimenticare Elvira, che fu una allegra e faceta compagna. Carlo sta scrivendo un romanzo poliziesco basato sui fenomeni spiritici e, per conoscere meglio i trucchi, invita a casa sua la celebre medium madame Arcati per una seduta spiritica.

Evocato lo spirito di Elvira, questa si presenta — come in vita — allegra e ciarliera, ma a udirla e vederla è soltanto Carlo; gli altri non scorgono e non odono nessuno. Cosicchè, da questa situazione nascono bisticci tra Carlo e le due mogli.

A un certo punto però Ruth non sopporta più i colloqui tra il marito e la moglie defunta e va su tutte le furie, mentre Elvira (il fantasma) si diverte a combinare scherzi, o, assecondando che Carlo l'ama ancora, pensa di riavurlo tutta per sè.

Prima di tutto, essa tenta di far precipitare l'ex-marito dalle scale, ma non vi riesce completamente; quindi, dovendo Carlo recarsi in auto a Folkestone, guasta la vettura per provocare un disastro in cui lui trovi la morte. Invece, prima di Carlo, l'auto viene usata da Ruth per andare dal Vicario, e sarà Ruth a lasciarvi la pelle. Tuttavia la situazione non migliora per Carlo, che d'ora in poi avrà a che fare con ben due spiriti di mogli.

OGGI SUL VIDEO

18 —: Telescuola: prima, seconda e terza classe.

17 —: La tv dei ragazzi - Dal Teatro dell'Angelicum di Milano: «Il principe fantasioso», fiaba di Bruno Palmieri. Regia di Maria Maddalena Yon.

18 —: Non è mai troppo tardi: corso di istruzione popolare per adulti analfabeti. Insegnante Alberto Manzi.

18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità: rassegna settimanale per la donna diretta da Mila Contini.

19,30: Sintesia - Lettere alla tv, a cura di Emilio Garroni.

19,45: Le fiere del problema.

20,00: Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: Spirito allegro, tre atti di Noel Coward. Interpreti: Nando Gazzolo, Bianca Toccafondi, Giulia Lazzarini, Giusi Raspani Dandolo e altri. Regia di Filippo Crivelli Cervi. Regia di Sandro Bolchi. Al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 18: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 17,45: (Eurovisione) Da Vevey (Svizzera): Riunione internazionale di sci - 18,30: Telegiornale - 18,35: Uomini e libri - 19,15: Enigmi e tragedie della storia - 19,35: La settimana nel mondo - 20,05: Servizio giornalistico - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: Parata di gennaio - 22,30: Chi legge? - 23,05: Il pericolo è il mio mestiere - 23,30: Telegiornale.

I CONCERTI

«Genoveva» di Schumann questa sera all'Auditorium

Dopo la splendida fioritura pianistica della giovinezza e dopo le successive intense e delicate effusioni liederistiche, Schumann ebbe il desiderio di scrivere un'opera per il teatro lirico, che costituiva la maggior attrattiva per le grandi masse del pubblico. Anch'egli era animato dalla idealità — già realizzata da Weber e ripresa poi da Wagner — dello sviluppo di un teatro nazionale, sottratto agli influssi stranieri, e specialmente a quelli italiani e francesi allora predominanti. E per il soggetto ricorse ad una diffusa leggenda della cavalleria medievale, non priva di quegli elementi demoniaci e fantastici, che erano così cari al Romanticismo: quella di «Genoveva», di cui utilizzò la traduzione drammatica di Hebbel e di Tieck.

Il conte palatino del Reno Sigfrido (che non va confuso col mitico eroe wagneriano), accoglie l'invito di Carlo Martello, parte per la guerra contro i Mori, che dalla Spagna minacciano la cristianità. La moglie Genoveva, avendo per il dolore del distacco, cinge buccia dell'linda Golo, a cui Sigfrido ha lasciato la reggenza dei domini, e che si prepara di conquistare la donna, con l'aiuto delle malefiche e infernali arti di Margherita. Nè accende alla Golo tenta la sua opera di seduzione, ma viene adeguatamente respinta; per vendicarsi introduce allora segretamente Drago nella stanza di Genoveva, e quando essa sta per coricarsi, la fa sorprendere, trucidando Drago e accusando la donna di adulterio. Nell'ira successiva Sigfrido, ferendo ferito dalla guerra, scaia sull'altro di Margherita, che in una specchio magico gli svela la scena dell'adulterio; ma ecco la spirito di Drago, che impone alla maga di dire la verità: Sigfrido accorre nel bosco, dove Genoveva sta per essere giustiziata, e la salva.

Rappresentata nel 1850, l'opera schumanniana non ebbe successo: nè allora, nè nella seconda ripresa successiva. Inefficiente come opera di teatro — cioè come concezione drammatica integrale — essa contiene tuttavia pagine musicali progressivamente, che possono essere tanto più gustate, se si considera il lavoro cosciamente come un ciclo di «Lieder». L'opera sarà eseguita, questa sera all'Auditorium, in forma oratoriale, sotto la direzione di Vittorio Gui.

l. s.

Pilar Lopez all'Alfieri

Escordisce stasera all'Alfieri, con la sua compagnia di danze spagnole, la celebre ballerina Pilar Lopez che inizia da Torino la sua prima «tournée» italiana.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Omaggio a Dimitri Mitropoulos, alle 21 sul Nazionale - Nina presenta Gran gala, alle 20,40 sul Secondo

VENERDI' 13 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3. Torino m.l. 1). — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-14,45: Trasmissioni regionali - 15,15: Jackie Gleason e la sua orchestra - 15,30: Corso di inglese - 16: Per i ragazzi: «Viol pallidi e l'ellisma», romanzo di Emilio Fontenla (primo episodio) - 16,30: Dove Benbeck e il suo complesso - 16,45: Trasmissione internazionale Guglielmo Marconi dal New Yorker Francis Bellin e il contrabbasso suscitano alla penna Modugno e Milli - 17: Giornale - 17,20: Il mondo dell'opera - 18,15: La canzone italiana - 18,30: Classe unica: Luigi Baldacci e i cosmonauti; Aroldo De Tivoli e l'energia nucleare - 19: Le voci del lavoratori.

Ore 19,30: Le prime del mattino e del teatro - 20: Motivi in vacanza - 20,30: Giornale - 20,35: Applausi a... - 21: Radiosinfonica 1961.

Ore 22,05: Omaggio a Dimitri Mitropoulos, a cura di Luigi Rognoni: Mahler: «Sinfonia n. 3 in re minore»; esecutori: Lucretia West.

Ore 23: Canta Paul Anka - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 297,2. Torino m.l. II, Alessandria Radio Cittern m. 190,1). — Ore 14: Musici di stanza - 14,30: Giornale - Voci d'ieri, di oggi, di sempre - Concerto in miniatura: soprano Marcella Pobbe; al pianoforte Giorgio Favaretto. Musiche di Debussy e Strauss - 15: Un'orchestra e un pianoforte: Jacqui Gleason e Frankie Carle.

Ore 15,30: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,40: Breve concerto: pagine sinfoniche da opere liriche - 16,15: Le canzoni di Mario Lanza - 16,30: Microfono oltre Oceano - 17: Canzoni in un album - 17,30: Dan Shilla per i giovani amici artisti al microfono.

Ore 18,30: Giornale - Danza d'orchestra: Nelson Riddle, Tito Puente e Glen Baker - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Dorian - 20,30: Radiosinfonica 1961.

Ore 20,40: Nina presenta: Gran gala, panorama di varietà: orchestra diretta da Marcello Le Martino; regia di Riccardo Mantoni - 21,40: Intermezzo - 21,55: Parlamone insieme - 22,25: La leggenda del tuba - 22,35: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 219,5. Torino m.l. III). — Ore 17: Le opere di Prokofiev - 18: Orientamenti critici - 18,30: Discografia ragionata: musiche di Poulenc - 19: La novella italiana dell'800 - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di schumann e d'Indy.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Panorama del festival musicale musicale di Čajkovskij e Musorgskij - 22,10: Il lettore di pensatore - 22,35: La rassegna: Teatro - 23,15: Concerto: musiche di Brahms.

SABATO 14 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giocare - 9: Musica operistica - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Ritmovisione - 12: Canta Teddy Reno - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,35: Piccolo Club - 14: Giornale - 14,15: Motivi Jazz Quartet - 14,30: Scrivia Radio - 14,45: Musica da camera - 17: Giornale - 17,20: Chiara fontana - 17,40: La manifestazione sportive di domani - 17,55: I Dischi della settimana - 18,25: Estrazioni del Lotto - 18,30: L'Appello - 19,30: Mille in campana - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - 21: Il flauto magico - 21,25: «Otello», radiodramma di H. Victory - 22,30: Arule - 22,45: Il sabato di Clesse radio - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il sciarpo - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il vostro disco - 13,30: Giornale - 14: Soli con la musica - 14,30: Giornale - Pausa d'orchestra - Ritmi: Giornale - 15,40: Bravo concerto sinfonico - 16,15: Finale viva - 16,30: Il pianalino del jazz - 17,30: Un'ora con la canzone - 18,30: Giornale - Ballate con noi - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: «Vol», opera di F. Mantovo - Musica per i vostri ospiti - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La Sinfonia di Haydn - 17,30: La fita «Parte di A. Scarlatti - 19,15: La critica in Italia - 19,30: Musiche di Stiller e Perfetti - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Concerto - La rassegna - Congedo.

In 4ª pagina la vittoria di Alba a «Campanile sera»

STASERA AL CINEMA

«Vedere è tutto» diceva Eisenstein

Il suo ultimo film, La congiura dei Boiardi, conferma Passioma

LA CONGIURA DEI BOIARDI, di S. M. Eisenstein, con Nikolai Cerkassov, M. Glarov e S. Birman. Soviético. (Cinema: Romano).

Un classico del cinema che giunge sui nostri schermi con dodici anni di ritardo, per colpa della censura staliniana che ne aveva vietato la distribuzione. E' la seconda parte di quella che doveva essere un trittico sulla vita dello zar Ivan, detto il terribile: un monumento cinematografico che la morte di Eisenstein ha lasciato incompiuto.

Chi intende il cinema come un mezzo divertimento farà bene a girare al largo da questo film, dove tutto è straordinario squisito composto e l'azione è come sommersa nella sua lentezza e cede alla plasticità delle figure e dei movimenti. «Vedere è tutto» diceva Eisenstein; e in conformità di quest'assioma ha diretto tutti i suoi film e specialmente questo. Ma siamo certi che la maggioranza del pubblico quando dice di andare a vedere un film, intende accontentarsi della semplice visione? Film come questo sono la pietra di paragone per misurare quanti intendono il cinema per quello che è e da quanti lo confondono con tante altre cose.

Nella Congiura dei Boiardi l'intreccio è poca cosa e appena basterebbe a una commedia di burattini. C'è il timore che trema e al tempo stesso incattivisce per la continue insidie che gli tramano i suoi ospitali nemici, i perfidi Boiardi. Attaccato da tutti i lati: gli amici, i parenti, la religione, il despota si trova sempre più solo; ma inevitabile è la sua volontà di comando, il suo concetto (nuova per la Russia del XVI secolo) di imperversare, ogni solo, l'autorità dello Stato. Finchè si viene al disegno di togliersi di mezzo, e la sin Efrosinia (parenti, serpenti) ha già pronto il successore nel figlio Vladimir.

Il diabolico vecchio corre pronto ai ripari: coglie Vladimir quando è difficile e lo fa vestire da zar, per modo che quando il sicario colpisce, colpisce e uccide Vladimir credendolo Ivan. Un'atroce beffa che ribadisce per sempre l'autorità sovrana del vecchio imperatore.

Su questo semplice traliccio Eisenstein ha costruito un film di grande respiro, dove tutto, come ha detto un critico, è simbolo. «Dramma e architetture superano persino lo splendore del Nevskij. In ogni scena si muove vivo la congiura delle mura e delle volte e delle facce in primo piano: il tutto che esplode in colore al suo punto culminante è fantastico, come se Goya avesse potuto dar movimento ai suoi quadri».

Ottimi gli interpreti, specialmente il protagonista [illegible] *che fa di Ivan il centro allucinante di questa tragedia di corte, ultimo e un po' decadentistico messaggio di uno dei sommi artisti del cinema.*

l. p.

GLI AMORI DI ERCOLE, di C. L. Bragaglia, con Jayne Mansfield, Mickey Hargitay, Massimo Serato, Rossella Como. Italiano, mitologico, cinemascope a colori. (Cinema: Vittoria).

(a. ul.) *Ercole è ancora il protagonista di questo cinemascope a colori, che continua la rimpinta voga dei film mitologico e in antiche leggende maneggia a suo piacere per colorire Pulitilo fra Perse presa e Dejanira con il descrivere di alcune delle celebri fatiche. Ed ecco il sensibile battagliare contro l'idra dalle sette teste, sfuggire per un pelo alla malvagia regina delle Amazzoni che vorrebbe trasformarle in un dolorante albereilo, lottare con un toro infuriato, abbattere una scimmiesco infame, per poi volare infine in soccorso della sua amata, prigioniera di un fiumo che le ha rubato il trono di Ecalia.*

Affrettato e pressoiano, il film manca il passo rispetto a quelli precedenti dello stesso genere, anche perchè l'ex Mister Universo Mickey Hargitay è, tra tutti gli eroili fatti in questi mesi, il più grezzo cine interprete. E pensi sulo stesso piano è la recitazione assai approssimativa di Jayne Mansfield, sua compagna anche nella vita, e qui con un aspetto così matronale da disturbare anche l'ormai calpe schiera dei suoi estimatori.

Rita Hayworth a Milano

Milano, venerdì sera.

Rita Hayworth è arrivata a Milano (nel sera in treno proveniente da Ginevra. La Hayworth ha preso alloggio in un albergo del centro, dal quale è uscita a tarda ora per visitare alcuni locali notturni.

L'attrice si tratterrà a Milano fino a sabato, giorno in cui la raggiungerà l'attore inglese Rex Harrison, col quale partirà per Portofino per trascorrervi un breve periodo di vacanza.

TEATRI E ALTROVE

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 53 "13

Alfieri: ore 21.15 Balletti spagnoli di Pilar Lopez.

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 6. Direttore: Vittorio Gui. «Genoveva» di Robert Schumann.

Carignano: ore 21,15 spettac. Anna Proclemer - G. Albertazzi: «Anna dei miracoli» di W. Gibson.

Maffei: «Un balcone sulla Dora» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paoli Cerini ore 16,15 e 21,15

Ridotto del Romano: ore 22 "Il Pantano delle Dieci" in «Jacques il fatalista» e «Lo scrivo» di Genet

Teatro Stabile: ore 18,30 replica serale: ore 21,15: «Antonello capobrigante» di G. De Chiara. regia di G. De Bosio. Ult. repliche

Teatro dell'Officina (via C. Alberto 12, tel. 522-943): 21,15 «La passione in Cantavola» di C. Nigra

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17,15 e 21,15 «Les amoureux sont seuls au monde» (Gli anni più belli) di R. Delcoin con L. Jouvet (Francia, 1948)

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-8321) 17-19 e 21-1 Orch Lanfranco: cantano A. Corissi, F. Corona

Arlecchino Danze (s. 597-187): 21,15 «The Four Saints» - U. Formaggio

Augusteo Danze: 21 Remo Gallo

Castellino Danze: 21 Danni's Boys

Eden Danze: ore 21 Canapi Kernel

Fare Danze: 21 Banghel Guaigi

Gaudia Danze: 16,30 e 21 A. Nova

Gay Sala «Piemonte 7»: ore 17 e 21 Orch Franchi. Lezioni di danza

La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone

La Perla Danze: 21 «I Profeti».

Lutrario (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Perrone

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) ore 22-6: Danze e Attrazioni internazionali. Orchestra Sergio Nardi.

Principe Danze: 21 Egidio Calvani

Samarcanda (Palocopa 1): 16,30 e 21.

Tresadaro: ore 21-2 Righi e Saito.

Villa Gay - Whisky e Gogo (Moncalieri 82): 21-1: sab. e fest. 16 e 21.

Whisky a Gogo (v. Volta 6): 21-4.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Esterli Club: ore 21-4 Attrazioni.

Le Perroquet (via Goito n. 35): ore 22-4; Danze e Attrazioni internazionali. Orchestra Sergio Nardi.

Taverneita Rari Eleonora Maria.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman - Vietato ai minori di 16 anni

Astor: «La ciociara» di De Sica con Sophia Loren, J. P. Belmondo

Corso: «Crimen» - Scope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, N. Manfredi, D. Dazi e F. Valeri

Cristallo: «Il grande impostore» - Tony Curtis, E. O' Brien, Merrill

Ideal: «Ben-Hur» tech camera 65, Charlton Heston; 13,15-17,15-21,15

Lux: «La notte più assassina... del l'assassino» con Jack Lemmon

Nazionale: «Pugni, pupe e pepite» scope col., J. Wayne, R. Granger.

Romano: «Congiura dei Boiardi» di S. Eisenstein con Cercassov.

Vittoria: «Gli amori di Ercole» sc. tec., J. Mansfield, M. Hargitay.

Artisti: «Colpo grosso» tech. con F. Sinatra, D. Martin, Lawford.

Artecchino: «Facciamo l'amore» scope col., M. Monroe, Y. Montand

Augustus: «Meriotto di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, John Gavin cantmascolor.

Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 653-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22,10.

Nazionale: «Il grande peccatore» tech., Howard Keel. Ult. ore 22.

Torino: «Le distrazioni» J. P. Belmondo, Moscina, Brasseur. Ap. 10.

Alexandre: «Il letto al spine» tech., R. Burton, D. Rush. Vist.

Capitol: «Il letto di spine» tech. Richard Burton e S. Rush. Vist.

Faro: «Il letto di spine» in tech. Richard Burton e S. Rush. Vist.

Fiamma: «Psyco» di Hitchcock con Anthony Perkins e J. Leigh.

Hollywood: «Il gobbo», Gérard Blain, Anna Maria Ferrero.

Mafei: «Un balcone sulla Dora» Riv M. Ferrero-L. Grifi-P. Cortini 16,15-21,15; «Un giorno in Pretura»

Massimo: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terziaff. Vist. min

Orfeo (c. Carlina) «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero, Vist.

Principe: «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero, R. Blier.

Statuto: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terziaff. Vist. min.

Adriano: «Intermezzo» con Ingrid Bergman e Leslie Howard.

Aldeno: «Donna del fiume» tech. e Riv. Alfredo Marchetti 14,15 e 21,15

Alpi: «Non mangiate le margherite» tech., Doris Day, David Niven

La Perla: «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero, R. Blier.

Regina: «Sepolcro dei re» scope a col., Debra Paget, Robert Alda.

Astri: «Adda» le compagne» S. Signoret, Mastroianni, E. Riva. Ap. 10 (653-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22,10.

Nazionale: «Il grande peccatore» tech., Howard Keel. Ult. ore 22.

Torino: «Le distrazioni» J. P. Belmondo, Moscina, Brasseur. Ap. 10.

Alexandre: «Il letto di spine» tech., R. Burton, D. Rush. Vist.

Capitol: «Il letto di spine» in tech. Richard Burton e S. Rush. Vist.

Faro: «Il letto di spine» in tech. Richard Burton e S. Rush. Vist.

Fiamma: «Psyco» di Hitchcock con Anthony Perkins e J. Leigh.

Hollywood: «Il gobbo», Gérard Blain, Anna Maria Ferrero.

Mafei: «Un balcone sulla Dora» Riv M. Ferrero-L. Grifi-P. Cortini 16,15-21,15; «Un giorno in Pretura»

Massimo: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terziaff. Vist. min

Orfeo (c. Carlina) «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero, Vist.

Principe: «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero, R. Blier.

Statuto: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terziaff. Vist. min.

Esperia: «Noi due, sconosciuti» sc. tech., K. Douglas, Kim Novak.

Giardino: Juvanka e le altre. Mangano, Gravina, Van Heflin. Vietato

Italiano: «Bacco e i suoi fratelli» Alain Delon e Renato Salvatori. Vietato minori. Orario: 12,45 e 22.

Miraheri: «La storia di Ruth» - Vissaglia: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Vist. Or.: 13,45 e 22.

Arallo: «Pistole calde a Tucson» a col., Mark Stevens e F. Tucker.

Eliseo: «Assassinio sull'ottavo scopo, George Nader e Joanna Moore.

Fréjus: «Scandalo al sole» tech., R. Egan, D. MacGuire e S. Dee.

Nuovo: «Il diluviare folle».

Stadio: «Lampo tec., Sterling Hayden, E. Borgnine e J. Russell.

Belgio: «Mondo di notte» tech. Cerullo: «Estasi» scope tech. color con Dirk Bogarde, Capucine.

Erdeno: «Gli immortali» tech., Burt Lancaster e Audrey Hepburn

Orpo: «La lunga notte del '43».

Kadisa: «Kalia regina senza corona» tech., Schneider, Jurgens, V. Vanelo: «Il re d'Israele» scope tech., Paulette Goddard, G. Nader.

Astra: «Il seduttore» A. Sordi.

Bernini: «Cominciò con un bacio» tech., G. Ford, D. Reynolds. Vist.

Ellen: «Genitori in blue jeans» P. De Filippo, S. Kascina. Vist.

Excelsior: «Caccia al marito» col., S. Mondaini, Chiari, Carotsnuto.

Hassan: Appuntamento a Ischia, D'Modugno, A. Lualdi, Christian.

Odeon: «Annibale» scope tech., V. Mature, G. Ferzetti, R. Gan.

Star: «Cavaliere 100 volti» scope colori, Lex Barker, Liana Orfei.

Adua: «Duello tra le rocce» scope col., Audie Murphy, Felicia Farr.

Aurora: «Commandos» con John Garner e Hatchika Chouraeaux.

Brenta: «Josellito» col., Marquez Chalillos, 2 film: «Furia Rio Apache» con Howard Duff, Dick Foran

Salvate la Terra con R. Loggia

Edelweiss: «Congo» tec., V. Mayo

Fortino: «Vacanze ad Ischia» De Sica e Var. «Fantasia di donne».

Major: «L'appartamento» Shirley Mc Laine, J. Lemmon, Mac Murray

Nord: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Palazzo: «Olympia» col., S. Loren

Recisio: «Ali Baba e i 40 ladroni» a colori con John Hall, M. Marsina

Zenit: «Cacciò al marito» a col., S. Mondaini, Vianello, W. Chiari.

Cabiria: «Saffo Venere di Lesbo» sc. col., Tina Louise, K. Mathews

Colosseo: «Il trono nero» tech. con Burt Lancaster e Joan Rice.

Continental: «Ad un passo dalla morte» con L. Patten e S. Mario.

Flora: «Vacanze d'inverno» tech. con Alberto Sordi, Michèle Morgan

Italia: «In pieno sole» tech. con A. Delon e M. Laforet. Vist. min.

Moderno: «Ladro fui, ladro lei» e «Mondo nelle mie braccia» tech.

Piemonte: «Donne che ingannò la morte» tech. con Christopher Lee.

San Carlo: «Lunga notte del '43».

Spezia: «Scandalo al sole» scope tech., R. Egan, D. McGuire, S. Dee

Diana: «A casa dopo l'uragano» sc. tech., R. Mitchum, E. Parker.

Dora: «Conquistatore d'Oriente» Gianna Maria Canale, R. Battaglia

Roma: «La lunga notte del '43» scope, Belinda Lee e G. Ferzetti.

Alba: «L'angelo bianco» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

Andrea: «Sono un agente FBI» sc. tech., James Stewart, V. Miles.

Aquila: «Vento di tempesta» sc. tech. con Carrol Baker, R. Moore.

Edera: «Cavaliere dai 100 volti» sc. tech., Lex Barker, Liana Orfei

Lucania: «Mondo di notte» tech.

Luisetta: «Noi due, sconosciuti» sc. tech., K. Douglas, K. Novak.

Splendor: «Pillola d'Ercole» Nino Manfredi, S. Koscina, J. Valerie.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Ambrosio, Alessandro, Maffei, Petrarca, Statuto, Principe, Alcione, Vittorio Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major, Flora e La Perla: Teatro Alfieri: Balletto spagnolo «Pilar Lopez» (biglietti all'E.N.A.L.).

SPETTACOLI A TORINO

ULTIME NOTIZIE

La grave crisi non trova ancora soluzione

A Bruxelles viene proposto lo scioglimento delle Camere

Il suggerimento è dei liberali, che fanno parte del governo - Eyskens (ieri colpito da leggero malore) vorrebbe farlo solo dopo il varo della "legge unica„ - Oggi un convegno dei socialisti, divisi fra la linea intransigente di Rénard e quella moderata di Van Acker - Dieci feriti a Charleroi

Nostro servizio particolare

Bruxelles, venerdì sera.

Fonti autorevoli belghe hanno riferito che il malore da cui è stato colpito ieri il primo ministro Gaston Eyskens non presenta assolutamente carattere di gravità. Egli necessita soltanto di alcuni giorni di riposo per rimettersi dall'eccessivo affaticamento e dalla tensione nervosa di questi ultimi tempi. Eyskens si è sentito male alla Camera mentre assisteva al dibattito sulla «legge unica». Due inservienti lo hanno trasportato all'infermeria del Parlamento dove tre deputati, di professione medici, provvedevano a visitarlo ed a somministrargli uno stimolante. Successivamente il primo ministro poteva fare ritorno nella sua abitazione.

Dal dibattito, finora, non emerge alcun fatto nuovo capace di avviare la crisi ad una soluzione. Si continua a parlare di contatti segreti fra maggioranza social-cristiana e minoranza socialista, ma almeno essi non hanno avuto effetto pratico sulla situazione che continua ad essere grave. Da ciò prende pretesto il partito liberale, membro della coalizione governativa e contrario a qualunque compromesso con i socialisti, per proporre estrema misura quella dello scioglimento anticipato delle Camere. Si tratta di una soluzione cui anche Eyskens è favorevole, ma soltanto dopo che sarà stata approvata la «legge unica».

L'attenzione dei circoli politici è concentrata sul convegno in programma per oggi a Namur con la partecipazione di deputati e senatori socialisti. Come noto, fra le due correnti del partito, quella moderata di Van Acker e quella estremista di Rénard, si sono manifestati segni di dissensi dovuti all'intransigenza della prima di ricercare un compromesso con il governo ed ai propositi della seconda di continuare gli scioperi. Dovrebbe trattarsi di una discussione chiarificatrice intesa a porre ciascuno di fronte alle proprie responsabilità e che potrebbe essere decisiva per la sorti del partito.

Non è azzardato dire che dall'esito del convegno dipenderà anche, in gran parte, il futuro del Belgio. Infatti se dovesse avere la prevalenza la corrente di Rénard la nazione si troverebbe sicuramente a dover affrontare una nuova ondata di agitazioni operaie. E' opportuno ricordare, che proprio l'altro giorno, durante una riunione della Federazione sindacale socialista della zona di Liegi, Rénard è riuscito a fare approvare l'abbandono della misura di sicurezza nelle miniere e nelle imprese siderurgiche. Si tratterebbe, fra l'altro, di sostituire la nazionalizzazione degli altiforni ed è quindi facile capire che provvedimenti del genere, qualora attuati, avrebbero conseguenze catastrofiche per l'economia belga. Va aggiunto che una vittoria degli estremisti porterebbe forse alla frattura del partito socialista.

Gravi incidenti si sono verificati ieri a Charleroi, nella regione carbonifera del Hainaut. Dipendenti pubblici, fra cui insegnanti, si sono scontrati con le forze di polizia dopo aver partecipato ad un comizio. I gendarmi a cavallo, dopo che le autopompe e le bombe lacrimogene si erano dimostrate insufficienti a riportare l'ordine, hanno caricato la folla con le sciabole sguainate. Si lamentano una decina di feriti. In altre città si sono svolti cortei e manifestazioni che tuttavia non hanno richiesto l'intervento della polizia.

Un portavoce del governo ha comunicato che la situazione è ritornata pressochè normale in sette provincie su nove e che quindi non avrà più luogo la conferenza-stampa quotidiana che serviva a ragguagliare i giornalisti sulla situazione nelle varie parti del Paese. L'ottimismo governativo è stato confermato dal fatto che in alcuni grossi centri i servizi pubblici hanno ripreso a funzionare, sia pure su scala ridotta. Anche a Liegi, che una settimana fa era stata teatro di gravissimi incidenti, hanno ripreso a circolare sedici vetture tramviarie scortate da cinquanta della polizia.

Tutto però dipenderà in gran parte, come si è detto, dall'odierna riunione dei socialisti

u. t.

Scarpette con tacco Luigi XV

Sulla Promenade des Anglais, a Nizza, giovanissime «indossatrici», in cui è vedette» era Cendrine, di 6 anni (nella foto), hanno presentato calzature con tacco Luigi XV create per esse da Franco-Sibi (Telef.)

Una voce femminile ieri sera ha avvertito la questura di Milano

La polizia irrompe in uno scantinato dove si proiettavano film pornografici

Quattordici persone (tra cui 4 donne) assistevano agli spettacoli: sette di esse sono state fermate - Il locale, confortevolmente arredato e fornito di bar, era di un giovane, che lo utilizzava per poter riunire gli amici e organizzare feste danzanti

Milano, venerdì sera.

Un'anonima voce femminile ha telefonato ieri sera alle 22 alla questura ed ha chiesto del funzionario di servizio, che in quel momento era il dott. Doria. Al funzionario la «voce» ha detto: «Venite in viale Piave 12: in uno scantinato scoprirete una ventina di persone che assistono alle proiezioni di films pornografici».

Il dott. Doria ha trasmesso la segnalazione alla Mobile, che si è recata immediatamente all'indirizzo indicato ed ha proceduto agli accertamenti del caso.

Il seguito dell'operazione, che si è conclusa con il fermo di sette persone, è ancora avvolto nel massimo riserbo. Comunque, indiscrezioni trapelate dalla questura stessa hanno confermato che effettivamente nello scantinato si tenevano da qualche tempo trattenimenti musicali, alternati a proiezioni cinematografiche.

Si attende ora che gli esperti della questura esaminino le pellicole «incriminate», per accertarne l'effettiva oscenità.

Secondo quel poco che si è appreso, lo scantinato era a disposizione di un giovane (figlio del proprietario dello stabile), il quale lo aveva ottenuto per poter riunire gli amici ed organizzare con loro feste danzanti.

Le fanciulle, che si susseguivano con una certa frequenza, avevano però finito per insospettire gli inquilini della casa, i quali, più volte infastiditi dal frastuono, si erano lamentati, arrivando anche in alcune occasioni a scagliare sassi contro le finestre dello scantinato. Nessuno però era stato sfiorato dal sospetto che nella cantina si svolgessero anche proiezioni di spettacoli osceni.

Secondo ulteriori notizie, risulta che nello scantinato, confortevolmente arredato e fornito di bar con liquori e champagne, i funzionari della Mobile dott. De Rosa e Corradini hanno trovato esattamente quattordici persone, dieci uomini e quattro donne (una delle quali minorenne) convenute per assistere alla proiezione di film occasionalmente spregiudicati.

I funzionari hanno proceduto al sequestro di tre pellicole e di una cassetta contenente altri film.

Le indagini proseguono onde precisare le responsabilità dei singoli e individuare i protagonisti, gli operatori e gli stampatori dei film. La questura non ha ancora fornito le generalità dei fermati che, secondo indiscrezioni trapelate, sarebbero in prevalenza giovani e di buona famiglia. Il proprietario del locale, a quanto sembra, sarebbe un giovane professionista che abita con la moglie nello stesso stabile.

A Casale un infermo ucciso da un'iniezione

Il fatale errore di una donna che sbaglia flacone e inietta al paziente un medicamento da prendersi a goccia

Casale, venerdì sera.

Il fatale errore di una donna che assisteva un infermo, ha portato alla tomba l'artigiano casalese Giovanni Luparia, celibe, di 70 anni, abitante in via Palestro 31, nella nostra città.

Il Luparia, la cui l'unica sorella dal medico dott. Crescano, aveva trovato giovamento da iniezioni ricostituenti e perciò decideva ieri di ripetere la cura. Invitava a tal scopo la signora Margherita Botto di 63 anni a praticargli una iniezione di «Cromatone», medicamento a base di principio emopoietico del fegato, assai usato nelle anemie.

Malauguratamente la donna sbagliava flacone e iniettava al paziente, per via endomuscolare, due centimetri cubici di «Stricnaminal»: una medicina destinata invece dallo stesso medico alla moglie del Luparia, cardiopatica, e che doveva essere somministrata a goccie.

Gli effetti nocivi dell'iniezione non hanno tardato a manifestarsi. E' accorso prontamente il medico curante che ha scoperto l'errore della Botto ed ha tentato con ogni mezzo, purtroppo invano, di salvare il moribondo. Questi decedeva due ore dopo per avvelenamento da stricnina, componente principale delle gocce cardiotoniche sedative, in cui è associato a fenil-barbiturici, che non ne potevano attenuare certo, se addirittura non l'accrescevano, il valore tossico.

Il sanitario esponeva l'accaduto al Procuratore della Repubblica e il magistrato a sua volta ha invitato il prof. Grive dell'Istituto di medicina legale di Torino di procedere ad un accertamento con autopsia, compiutasi stamane nella camera mortuaria dell'ospedale. Il perito sciorrà si è riservato di riferire entro un congruo periodo di tempo.

L'inchiesta ha intanto stabilito come il tragico scambio fra i due medicamenti sia potuto avvenire, il «Cromaton», destinato, come s'è detto, ad iniezioni ipodermiche è confezionato in flaconcino multidose da cui si attinge con la siringa attraverso il tappo, evitando così la più laboriosa manipolazione richiesta dalle preparazioni in fiale. La Margherita Botto che presto, a quanto pare, opera di assistenza ai malati pur non essendo infermiera diplomata, confusa una boccetta coll'altra e neppure si accorse della diversa soluzione aspirata dalla stantuffo della siringa che doveva poco dopo dar la morte allo sventurato calcolato.

Problemi sociali e politica di sviluppo

(Segue dalla 1ª pagina)

i due piani che dovranno essere presto varati: sul piano verde non ci sono difficoltà e subito dopo le prime battute a Montecitorio esso verrà esaminato e approvato dall'assemblea.

Qualche perplessità si sta verificando per il piano della scuola, poichè i punti di vista della dc e degli altri partiti democratici sul finanziamento della scuola privata non concordano affatto: nei numerosi colloqui che Moro ha avuto con gli esponenti politici dc (Piccioni, Segni, Scelba, Leone e Gui) fra l'altro si è discusso anche di questo e del modo migliore come venirne a capo.

I maggiorenti dc si rendono conto che non possono non aderire in via di massima sul problema della scuola alle richieste dei partiti democratici (e su questo punto sono concordi), ma timono le reazioni della destra dc, che potrebbe far naufragare gli eventuali accordi e mettere così in difficoltà il governo. Sennonchè queste preoccupazioni della maggioranza dc sono per lo meno eccessive: certamente i socialisti sarebbero pronti a dare il loro voto sulla «laicizzazione» della scuola per escludere eventuali manovre della destra.

Ieri il segretario generale della Cisl, Storti, tenendo l'annuale conferenza-stampa, ha lanciato un «ponte» ai socialisti. Ricordando che anche i democratici cristiani avevano fatto parte della Cgil ma poi l'avevano dovuta abbandonare quando apparve chiaro che i comunisti volevano imporre i loro metodi e le loro ideologie, Storti ha detto abbastanza chiaro ai socialisti che la unificazione delle forze sindacali si può fare al di fuori dalla Cgil: e questo significa evidentemente un invito ai socialisti a uscire dalla confederazione del lavoro e a unirsi ai cattolici per un sindacato unico. Si capisce che se questa «operazione» avvenisse, molti problemi politici fra dc e psi sarebbero superati.

Ma per ora si continua a discutere delle giunte difficili.

Per il comune di Milano, il socialdemocratico Bucalossi si è detto molto ottimista: per la provincia — dove è invece possibile una maggioranza di centro — i liberali insistono per una soluzione di tal genere. A Firenze, i socialisti hanno chiesto un breve rinvio per l'inizio delle trattative coi dc e i socialdemocratici, trattative che avranno inizio stasera. A Genova l'accordo sarebbe stato raggiunto sia per il comune che per la provincia, tuttavia, non è stata ancora completata la messa a punto di alcuni particolari.

E infine a Roma si debbono registrare le dimissioni, avvenute ieri sera, del presidente della provincia, il dc Signorello, eletto coi voti dc, liberali e dei consiglieri del pdi. Molto probabilmente Signorello vuol consentire che sul suo nome confluiscano anche i voti dei socialdemocratici e dei repubblicani, che l'altra volta si erano astenuti: così sarebbe anche possibile varare la giunta dc-psi. In tal modo si placherebbe un poco il malumore dei liberali, che finora praticamente non avevano avuto aiuto alcuno dagli altri partiti democratici per la formazione della due giunte romane.

Ieri sera Malagodi ha espresso nuovamente questo stato d'animo ripetendo che i liberali mantengono «i grandi interessi ideali e politici» che evidentemente «non si barattano». Ricordando, poi, che i liberali si presero la responsabilità di aprire la crisi del governo Segni, Malagodi ha ammonito «Tanto peggio per chi se ne dimenticasse e credesse di poter confondere il nostro senso di responsabilità con una insistente disposizione a lasciar correre». L'avvertimento è diretto ai repubblicani e ai socialdemocratici, ma soprattutto ai primi, che da qualche tempo stanno tirando un po' troppo la corda polemica. E stavolta *La Voce* l'aveva tirata anche verso la dc, sicchè stamane l'organo democristiano se ne risente in modo abbastanza vivace.

«Le naturali divergenze esistenti tra i partiti — si legge sul *Popolo* — non si avvantaggeranno della esasperazioni polemiche; soprattutto quando una impaziosa necessità politica indica a tutti la via da battere per la difesa delle istituzioni democratiche»

Pollecchia

Sommergibile inglese incagliato sugli scogli

GLASGOW, venerdì sera.

Il sommergibile britannico «Oberon», di 1600 tonnellate, si è incagliato ieri sera su un banco di scogli nel Firth of Clyde, all'altezza della città di Rothesay, in Scozia. Il comandante ha disposto che ufficiali e marinai rimangano a bordo, dopo aver accertato che l'unità non corre alcun serio pericolo. Poichè non si è notata alcuna attività di rilievo attorno all'«Oberon» da parte di navi appoggio, si presume che il comandante conti nell'alta marea per ottenere che il sottomarino si liberi dalla morsa che lo trattiene nella parte prodiera.

La grave crisi non trova ancora soluzione

A Bruxelles viene proposto lo scioglimento delle Camere

Il suggerimento è dei liberali, che fanno parte del governo - Eyskens (ieri colpito da leggero malore) vorrebbe farlo solo dopo il varo della "legge unica„ - Oggi un convegno dei socialisti, divisi fra la linea intransigente di Rénard e quella moderata di Van Acker - Dieci feriti a Charleroi

Nostro servizio particolare

Bruxelles, venerdì sera.

Fonti autorevoli belghe hanno riferito che il malore da cui è stato colpito ieri il primo ministro Gaston Eyskens non presenta assolutamente carattere di gravità. Egli necessita soltanto di alcuni giorni di riposo per rimettersi dall'eccessivo affaticamento e dalla tensione nervosa di questi ultimi tempi. Eyskens si è sentito male alla Camera mentre assisteva al dibattito sulla «legge unica». Due inservienti lo hanno trasportato all'infermeria del Parlamento dove tre deputati, di professione medici, provvedevano a visitarlo ed a somministrargli uno stimolante. Successivamente il primo ministro poteva fare ritorno nella sua abitazione.

Dal dibattito, finora, non emerge alcun fatto nuovo capace di avviare la crisi ad una soluzione. Si continua a parlare di contatti segreti fra maggioranza social-cristiana e minoranza socialista, ma almeno essi non hanno avuto effetto pratico sulla situazione che continua ad essere grave. Da ciò prende pretesto il partito liberale, membro della coalizione governativa e contrario a qualunque compromesso con i socialisti, per proporre estrema misura quella dello scioglimento anticipato delle Camere. Si tratta di una soluzione cui anche Eyskens è favorevole, ma soltanto dopo che sarà stata approvata la «legge unica».

L'attenzione dei circoli politici è concentrata sul convegno in programma per oggi a Namur con la partecipazione di deputati e senatori socialisti. Come noto, fra le due correnti del partito, quella moderata di Van Acker e quella estremista di Rénard, si sono manifestati segni di dissensi dovuti all'intransigenza della prima di ricercare un compromesso con il governo ed ai propositi della seconda di continuare gli scioperi. Dovrebbe trattarsi di una discussione chiarificatrice intesa a porre ciascuno di fronte alle proprie responsabilità e che potrebbe essere decisiva per la sorti del partito.

Non è azzardato dire che dall'esito del convegno dipenderà anche, in gran parte, il futuro del Belgio. Infatti se dovesse avere la prevalenza la corrente di Rénard la nazione si troverebbe sicuramente a dover affrontare una nuova ondata di agitazioni operaie. E' opportuno ricordare, che proprio l'altro giorno, durante una riunione della Federazione sindacale socialista della zona di Liegi, Rénard è riuscito a fare approvare l'abbandono della misura di sicurezza nelle miniere e nelle imprese siderurgiche. Si tratterebbe, fra l'altro, di sostituire la nazionalizzazione degli altiforni ed è quindi facile capire che provvedimenti del genere, qualora attuati, avrebbero conseguenze catastrofiche per l'economia belga. Va aggiunto che una vittoria degli estremisti porterebbe forse alla frattura del partito socialista.

Gravi incidenti si sono verificati ieri a Charleroi, nella regione carbonifera del Hainaut. Dipendenti pubblici, fra cui insegnanti, si sono scontrati con le forze di polizia dopo aver partecipato ad un comizio. I gendarmi a cavallo, dopo che le autopompe e le bombe lacrimogene si erano dimostrate insufficienti a riportare l'ordine, hanno caricato la folla con le sciabole sguainate. Si lamentano una decina di feriti. In altre città si sono svolti cortei e manifestazioni che tuttavia non hanno richiesto l'intervento della polizia.

Un portavoce del governo ha comunicato che la situazione è ritornata pressochè normale in sette provincie su nove e che quindi non avrà più luogo la conferenza-stampa quotidiana che serviva a ragguagliare i giornalisti sulla situazione nelle varie parti del Paese. L'ottimismo governativo è stato confermato dal fatto che in alcuni grossi centri i servizi pubblici hanno ripreso a funzionare, sia pure su scala ridotta. Anche a Liegi, che una settimana fa era stata teatro di gravissimi incidenti, hanno ripreso a circolare sedici vetture tramviarie scortate da cinquanta della polizia.

Tutto però dipenderà in gran parte, come si è detto, dall'odierna riunione dei socialisti

u. t.

La Casa reale inglese bersaglio di aspre critiche

Di nuovo il terribile lord Altrincham attacca Margaret: «Rinunci all'appannaggio»

In occasione della recente visita in Irlanda la principessa si mostrò seccata con i giornalisti - «La curiosità che la circonda (dice lo spietato censore) è il prezzo di essere personaggio pubblico. Se non le va, rinunci alle prerogative (e agli emolumenti)» - Tony Armstrong era stato inviato alle nozze di Astrid di Norvegia come «compare di riserva»?

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Di nuovo lord Altrincham, terribile critico della Casa reale, ce l'ha con la principessa Margaret. In un articolo pubblicato sul Manchester Guardian il lord giornalista accusa Margaret di comportarsi come una bambina capricciosa che ricorre all'aiuto della madre quando si trova in difficoltà. «Succedono strane cose in Inghilterra — scrive il pari — Per tutta la sua vita Margaret non ha fatto che alimentare la curiosità pubblica ed ora si lamenta che la curiosità pubblica si concentra su di lei. Se davvero così stanno le cose, non cambia nulla e non rinuncia alle sue prerogative principesche compresa l'appannaggio?».

L'articolo di Altrincham si riferisce a ciò che è successo nel corso della recente visita di Margaret in Irlanda. I giornali, come sempre, parlarono di lei accuratamente, ma senza offesa, di non essere troppo cordiale con i rappresentanti della stampa. La cosa non piacque alla principessa che, pare, se ne lamentò con la madre inducendola a prendere ufficialmente posizione in suo favore. La regina madre Elisabetta intervenne sul caso ed invitò i giornali alla moderazione.

«Se Margaret è così intelligente — dice lord Altrincham — perchè non risolve da sola i propri guai, senza ricorrere all'aiuto della madre? In fondo dovrebbe sapersi resa conto che la curiosità che la circonda è il prezzo da pagare per essere principessa e personaggio del gran mondo. La vita pubblica e la pubblicità sono inseparabili ed è inutile lottare contro questa realtà. Margaret ha una sola via da seguire per ottenere l'oblio: la rinuncia alle prerogative principesche e all'appannaggio, parte del quale potrebbe essere trasferito alla principessa Alessandra di Kent».

Oltre al Manchester Guardian anche altri giornali dimostrano di apprezzare sostanzialmente la reazione della Casa reale agli articoli pubblicati sulla visita di Margaret ed Antony Armstrong Jones in Irlanda. Fra questi giornali il Trade Weekly, il quale definisce «ingiuste» le proteste della Regina Madre. La stampa, dice il giornale, non poteva evitare di rincorrere Margaret attraverso la Repubblica irlandese. Se la Casa reale voleva evitare alla principessa i fastidi della pubblicità doveva consentire ai giornalisti di avere notizie per il tramite del segretario stampa di Clarence House. Invece non lo si è fatto. Il segretario stampa di Margaret non ha tenuto alcuna conferenza, non ha fornito alcuna informazione.

Nemmeno Antony Armstrong Jones viene risparmiato dai giornali britannici, a proposito delle sue partecipazione alle cerimonie nuziali per l'unione di Astrid di Norvegia con Johan Ferner. «Armstrong Jones — dice il Daily Skecht — è stato invitato ad Oslo quale compare di riserva. Egli doveva scortare Finn Ferner, il fratello di Johan Martin Ferner, lo sposo. Finn infatti era ammalato, con la febbre alta che gli durava da alcuni giorni. Bisognava quindi trovare chi lo sostituisse. Così si è pensato a Tony».

Antony non ha dovuto esercitare le proprie funzioni di «riserva», poichè Finn Ferner, nonostante la febbre, la gola arrossata e gli occhi gonfi, non ha voluto mancare alla cerimonia, ed affrontando i rigori dell'inverno norvegese, si è recato in chiesa. «Così Tony — conclude il giornale — si è trovato dignitosamente in disparte».

a. u.

Due coniugi si asfissiano per un dissesto finanziario

Roma, venerdì sera.

Due coniugi hanno deciso di porre fine ai loro giorni lasciandosi asfissiare dal gas perchè oppressi da difficoltà economiche. L'uomo è riuscito nel suo tragico intento, la moglie versa in condizioni disperate all'ospedale.

Il drammatico suicidio è stato messo in atto dal proprietario di un noto negozio di abbigliamento maschile, sito in via Condotti, per evitare il fallimento. Stamane verso le 8,30 il portiere dello stabile di viale del Vignola 5 ha avvertito un nauseante odore di gas provenire dalle fessure della porta dell'alloggio di Renato e Valentina Fabri. Intuendo la tragica realtà ha avvisato immediatamente i vigili del fuoco i quali, accorsi sul posto, hanno dovuto abbattere l'uscio di ingresso dell'appartamento. Hanno rinvenuto i due coniugi — entrambi sessantenni — ormai in fin di vita; il rubinetto della cucina a gas era aperto e marito e moglie giacevano sul letto. Vicino ad essi sono state rinvenute alcune lettere nelle quali sono spiegati i motivi del loro folle gesto.

Nella prima lettera, indirizzata alla polizia, è scritto: «Un dissesto finanziario non mi permette di andare avanti. Io e mia moglie preferiamo morire piuttosto che sopportare la vergogna di un fallimento».

I vigili del fuoco hanno trasportato i coniugi Fabri all'ospedale S. Giacomo, ma durante il tragitto il marito è deceduto senza riprendere conoscenza; sua moglie Valentina si trova invece tra la vita e la morte.

Molta gente coinvolta in uno scandalo ad Acqui

Arrestato per bancarotta un commerciante di vini

Vendeva a basso prezzo, esaltando i vantaggi del Mec, grosse partite di merce mai pagate ai fornitori - Poi un giorno scomparve, ma è stato rintracciato

Acqui, venerdì sera.

I carabinieri, su mandato di cattura del giudice istruttore presso il Tribunale di Acqui, dott. Valente, hanno tratto in arresto per bancarotta fraudolenta il cinquantaseienne Angelo Bianchi: l'ordine è stato eseguito a Novi Ligure e l'arrestato è stato immediatamente tradotto alle carceri della nostra città. Si conclude così una clamorosa avventura commerciale che aveva destato vasta eco nella zona circa due anni fa.

Angelo Bianchi era giunto ad Acqui dalla Francia, dove risiedeva, nell'estate del '58, prendendo alloggio in un noto albergo cittadino. A bordo della sua auto, una «Renault» con targa francese, incominciò a girare la zona, qualificandosi commerciante all'ingrosso di vini (non disdegnò tuttavia di trattare, almeno nei primi tempi, anche grosse partite di maiali) e di lavorare nel quadro del Mec. Affittò a Strevi i locali dello stabilimento vinicolo Brovia e vi iniziò un vasto giro d'affari che doveva concludersi con una bancarotta fraudolenta.

Assaporando appunto di dover inviare all'estero, in Francia, grosse partite di vino che la vicina repubblica acquistava nel segno del Mercato comune europeo, il commerciante incominciò a comperare (si era giunti al periodo della vinificazione) partite di prodotto che pagava prontamente in contanti. Le sue relazioni commerciali si allargarono sempre più fino ad interessare i mercati vinicoli della Sicilia e della Puglia. Grosse partite di vino giungevano dal sud nei magazzini di Strevi per ripartirne subito dopo verso le più svariate destinazioni.

I prezzi di vendita praticati dal Bianchi erano favorevolissimi e questo per il semplice fatto che egli, dopo essersi conquistato la fama di pagare bene ed a pronta cassa, aveva preso l'abitudine di non soddisfare più i suoi fornitori. Nel periodo limitato di pochissimi mesi egli fu al centro di un giro di affari di decine e decine di milioni. Una cosa però non funzionava nell'attività del commerciante: egli incassava il prezzo del vino venduto ad ottime condizioni e non pagava i fornitori dai quali acquistava addirittura a prezzi superiori a quelli praticati nella vendita.

E' naturale che una tale situazione non potesse durare a lungo: alcuni creditori infetti si precipitarono ad Acqui a bloccarono il Bianchi in albergo. Messo alle strette il accompagnò a Strevi e parte del prodotto fu ricuperato da alcuni interessati (che non hanno poco desiderio di esporsi per timore di essere coinvolti nella vicenda per sottrazione d'attività al fallimento) e quindi Angelo Bianchi, assecondato da sentinelle poco buone, si fece riaccompagnare all'hotel. Da questo, a bordo della sua autovettura, riuscì a fuggire, ma i creditori si posero sulle sue tracce raggiungendolo ad Alessandria, da dove però si abbarazzò degli inseguitori.

Nativo di Capriata d'Orba, il Bianchi era riparato a Novi Ligure, dove appunto ora è stato arrestato. Interrogato dai carabinieri, egli s'è detto stupito del mandato di cattura: erano trascorsi ormai mesi dal momento del crollo del suo lucroso piano d'affari da convincerlo che la giustizia non si interessasse più a lui. La istruttoria, invece, era pure in sordina, era continuata ed ora, arrestato il Bianchi, sta per concludersi. Dalle scarse notizie trapelate parrebbe che altre persone debbano essere trascinate in giudizio, coloro cioè che dal commerciante acquistarono partite di vino a prezzi chiaramente inferiori al valore reale. Poco chiara anche la posizione, lo si è detto, di coloro che, bloccato il Bianchi in albergo, si sono fatti giustizia da soli.

Edy Campagnoli attende un figlio

Milano, venerdì sera.

Durante una cena avvenuta ieri sera in casa Buffoni, è stato annunciato che la moglie del calciatore, l'ex-presentatrice della televisione Edy Campagnoli, attende un figlio, che dovrebbe nascere la prossima estate.

Prossimamente all'asta i beni di Pia Bellentani

Milano, venerdì sera.

I beni della contessa Pia Caresalli Bellentani saranno messi all'asta nell'interesse della figlia dell'industriale Carlo Sacchi, vittima del «delitto di Villa d'Este».

Il 20 gennaio sarà venduto all'asta un fondo agricolo di circa cinque ettari di proprietà della Bellentani: la proprietà si trova nella zona di Carpi e la vendita avverrà dinnanzi al Tribunale di Modena. In un secondo tempo sarà poi posto all'asta a Milano anche un appartamento di proprietà della contessa. E' questo l'ultimo strascico giudiziario del noto fatto di cronaca che destò vasta eco 12 anni or sono, nel 1948.

Isolati da una frana sei paesi dell'Apuania

Massa, venerdì sera.

Sei paesi dell'Apuania sono rimasti isolati ieri sera in conseguenza di una gigantesca frana precipitata in località Gundine lungo la strada Ponte di Forno-Resceto, nell'alta valle del Frigido. I paesi rimasti isolati sono Resceto, Cassania, Gundine, Gronda, Radicesi e Renara, tutti abitati da cavatori di marmo.

Qualche minuto prima che precipitassa la frana era passata una corriera carica di operai di ritorno dal lavoro. Dalla montagna si sono staccati enormi massi alcuni dei quali pesanti oltre 200 tonn.

Nei pressi di Seravezza, un ponte minacciò di crollare sulla provinciale che congiunge il centro della vallata con i borghi montani. Una enorme massa di terra è in movimento e la frana preme le strutture del ponte in cui si sono aperte già larghe crepe.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Le famiglie Bertoni e Rosina commosse e riconoscenti per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro estinto

ing. Pompeo Bertoni

ringraziano quanti con scritti, di persona e con opere di bene vollero rivelarsi al loro grande dolore. Rivolgono un vivo ringraziamento al prof. Paolo Penali per la lunga e sapiente assistenza ed esprimono particolare gratitudine al dott. Franco Olivetto per le cure prodigate con tanta affettuosa abnegazione.
— Torino, 12 gennaio 1961.

Il dibattito al Comitato centrale sovietico sulla produzione della terra

Kruscev critica le fattorie agricole e queste chiedono più trattori e sementi

Il leader sovietico continua a interrompere gli oratori gridando: "Non è vero„ e confutando le loro affermazioni - Valanghe di accuse ai capi delle aziende che "prendono una via criminosa„ - Riforma del ministero dell'agricoltura, sul modello di quello americano?

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

Continua, dinanzi al Comitato centrale del partito comunista sovietico, la sfilata dei penitenti. Importanti funzionari delle varie repubbliche, ai quali era affidato un incarico di supervisione o di direzione nel piano di sviluppo dell'agricoltura nazionale, incontrano nel corso dei loro rapporti l'aspra critica di Nikita Kruscev, ora ironica ora fustigatrice. Tentano di spiegare, ma ammettono di avere sbagliato o di non essere all'altezza del compito. Bisognerà attendere per vedere se Kruscev intenda limitare le sanzioni al pubblico rimprovero dinanzi al Comitato, o se gli uomini presi di mira siano nel novero dei candidati all'esonero dei quali lo stesso premier ha parlato l'altro giorno.

La stampa sovietica dà notizia di quelli che vengono definiti «scambi di opinioni» fra Kruscev e i funzionari. In genere, tuttavia, costoro limitano le loro osservazioni ad una constatazione della esattezza dei rilievi. Podgorny, quando Kruscev gli ha fatto notare che avevo barato sulle cifre della coltivazione di granturco, ha proclamato: «Avete assolutamente ragione, compagno Kruscev». Nikolay Podgorny è il primo segretario del partito della Repubblica ucraina, la terra natale di Nikita Kruscev. E' un personaggio importante, a gli vaniva pronosticata una brillante carriera. Adesso il è un po' meno sicuri al riguardo.

Nel suo rapporto, Podgorny stava spiegando che in Ucraina sono stati coltivati a granturco dieci milioni e mezzo di ettari, due milioni e mezzo dei quali destinati a foraggio fresco. «Non è vero», ha tuonato Kruscev. «Non è vero. Voi ucraini avete fatto acrobazie con le cifre, ingannando voi stessi e gli altri». Ha soggiunto che in realtà i dirigenti ucraini volevano destinare alla produzione alimentare tutto il granturco; ma per errori di semina e di coltivazione non sono riusciti a raggiungere la quota prevista. Così hanno inventato la storiella del granturco destinato a foraggio, «quando si sa benissimo che il granturco è del tutto inadatto a un simile scopo». Ha detto Kruscev: «Non dovete far così, perchè poi pagherete lo scotto della cattiva amministrazione. Tenetelo presente per il futuro». «Avete perfettamente ragione», ha detto Podgorny, al quale il riferimento al futuro deve essere sembrato un'offerta di riabilitazione.

Ma quando il segretario ucraino ha chiesto più trattori, Kruscev gli ha detto di preoccuparsi piuttosto di far marciare più svelti quelli che ha già. Ha ribattuto Podgorny: «Nel mio rapporto dicevo che stavamo appunto dedicandoci a questo lato del problema. Parlando di insufficiente dotazione meccanica non ho fatto che confermare quello che voi dite». Kruscev ha riso: «Guarate un po' compagni. Carea di tirare anche me dalla sua parte».

E' stata poi la volta di T. Sokolov, da poco segretario per le terre vergini. Egli ha ammesso che nel suo territorio si è realizzato solo il 72 per cento della quota: «Compagno Nikita Sergeyevich, ci piange il cuore per questo fatto. Ma il tempo è stato avverso, ai pari di certi fattori fisici. E' anche vero che si sono violate alcune norme di tecnica agraria, che l'organizzazione è stata insufficiente, che alcuni capi-fattoria non sono stati all'altezza del compito e che molti lavoratori hanno mostrato una eccessiva tendenza a passare da una fattoria all'altra». Sokolov se l'è cavata senza sfuriate.

Kruscev è esploso quando ha fatto il suo rapporto K. Mazurov, primo segretario del partito della Bielorussia. Egli si è lamentato perchè, ha detto, alla sua Repubblica non viene assegnato un adeguato quantitativo di sementi ibride. «Siete voi che dovete provvedere a prelevarle e a portarle a destinazione», ha ribattuto il Premier. Mazurov ha replicato: «Lo facciamo, ma nessuno ci dice, in genere, a quali fattoria dobbiamo rivolgerci per avere le sementi». E Kruscev: «Trovatele. Siete tanto timidi e modesti?».

Mazurov ha fatto riferimento ben otto volte a Kruscev nel suo rapporto, sempre in tono rispettoso e ammirativo. E si è associato alle critiche fatte l'altro giorno dal primo ministro, proclamando che «talvolta i dirigenti delle fattorie prendono una via criminosa a indegna del partito, abbindolando e prendendo in giro il partito e lo Stato. Simili casi si sono verificati anche in Bielorussia, e noi condividiamo completamente la vostra ira e la vostra indignazione, Nikita Sergeyevich».

Negli ambienti diplomatici è diffusa l'impressione che le deficienze dell'agricoltura, con tanta energia denunciate da Kruscev e dal primo ministro della Federazione russa Polyansky, siano all'origine del mancato intervento di Mosca a favore della Cina comunista, in preda alla carestia. Fin qui l'Unione Sovietica non ha annunciato alcun programma di soccorso a Pechino.

Si fa notare in ogni modo che la situazione nell'Urss, pur avendo indotto Kruscev a riorganizzare il Ministero dell'Agricoltura (che sarà impostato su basi affini a quelli del Dipartimento dell'Agricoltura americano, con compiti scientifici e tecnici più che direttivi) è di gran lunga migliore di quella cinese. Non vi è carestia di cibo, e si esporta frumento.

u. p.

La conferenza-stampa del Segretario della Cisl

Durante la conferenza-stampa annuale tenuta ieri a Roma, il segretario generale della Cisl, on. Bruno Storti, ha comunicato che nel 1960 gli iscritti sono aumentati di 26 mila unità. Nello stesso anno la Dicì ha ottenuto, nelle elezioni delle commissioni interne, il 33,8 per cento dei voti. A fianco dell'on. Storti sono, da sinistra, Crucioni e Seppo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Edy Campagnoli attende un figlio

Milano, venerdì sera.

Durante una cena avvenuta ieri sera in casa Buffoni, è stato annunciato che la moglie del calciatore, l'ex-presentatrice della televisione Edy Campagnoli, attende un figlio, che dovrebbe nascere la prossima estate.

ANNUNCI ECONOMICI

LOCAZIONE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCO affittare camera cucina alleggerita con servizi, referenziato. Telefonare 823-438. A1305

CERCO affitto piccolo alloggio con telefono possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 391-527. A830

CERCO alleggerire una camera tinello cucinino e servizi, zona piazza Rivoli, corso Svizzera, corso Francia. Telefonare 788-116. A1036

CERCO appartamento molto signorile in casa nuova 1-2 camere Unello servizi terrazza possibilmente garage privato. Preferenza grande corte secca semicentrale. Escluso intermediari. Telefonare mattino feriali 678-382. A1162

CERCO camera cucina alleggerita possibilmente centrale termo. Telef. [illegible]

CERCO garage privato, entrare Isabella ore ufficio, deposito, zona [illegible] Telefonare 486-722. A308

CERCO locale per officina meccanica mq. 500-600 libero possibilmente zona S. Paolo-Francia. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3194 — Torino ». A1310

CONSOLI torinesi cercano camera tinello cucinino zona lontana Milano Martiniana. Telefonare 741-353. A564

CREMERIA, [illegible], caffè, affittasi, posizione, attivo nullo, 2.000.000 trattabili, immaginabili. Bangio 24, Milano.

EX [illegible] seriosissimo [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 7081 — Torino ». A1416

FAMIGLIA 3 adulti automobilizzata cerca 3 camere tinello servizi entro marzo-aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7090 — Torino ». A1443

INFERMIERA Mollarolle, sola, cerca marzo-aprile, alloggetto attico, camera servizi. Telef. 683-227. A1038

PIEMONTESE cerca camere, bagno, cucinino tinello, possibilmente Crocetta, Santa Rita. Telefonare 827-241.

PIEMONTESI cercano affittare locale vecchia costruzione centrale da adibire pacolo deambulatorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1393 — Torino ». A158

PRIVATO cerca alloggio camera tinello cucinino, oppure camera indipendente, capellino tram 6, corso Francia. Telefonare 788-116. A1036

PROFESSIONISTA affittasi per primavera estate alloggio 6-8 camere, doppi servizi, zona Crocetta o corso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9474 — Torino ». A379

PROFESSORE settentrionale cerca 2-3 stanze più servizi centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9488 — Torino ».

RAPPRESENTANTE cerca camera ufficio centrale, oppure Crocetta. Tel. 884-662, pasti. A1396

REFERENZIATO cerca alloggio luminoso 1-2 camere cucina centrale, arredamento lusso. Telefonare mattino 82-884.

SANTA cerca alloggio centrale camera cucina servizi oppure due camere. Telefonare 302-138. A117

SCUOLA sola cerca alloggetto camera servizi, quantunque sola, referenze. Telefonare 581-362. A1705

URGENTE cercasi cucinino più camera cna buona. Telefonare 770-687. A1732

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

ADRIANO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-198. A327

AGENZIA alloggi diverse zone. Agenzia Cendon, Sacchi 14, tel. 46-411.

AIRCRAFT affittasi locale mq. 250 più deposito concessionario magazzino industria attinenza. Telefonare 781-401.

APPITTASI camera cucina zona servizi. Telefonare [illegible] zona 2. Pasdec.

APPITTASI angolo retro, corso Regina 276, Telefonare 882-453. A427

APPITTASI ufficio due camere quadrupone, via Giolitti 74, tel. 698-932

APPITTASI, Valentino, camera vuota indipendente, piccolo cucinino, massimo due persone, 11.000 mensili, Telefonare 680-527. A1545

APPITTASI [illegible] mq. 45 zona acqua trifasi con lavoro mq. 1000 Lessona. Telefonare 731-002. A1907

APPITTASI via Frejus 118 quarto retro 100 mq. Telefonare 399-893.

AFFITTO camera cucina servizi da 16.000-18.000. Telef. 588-983. A945

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi, autorizzati subaffitti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonate 518-321, 398-230, Martinetto. 1321

AUTOTRASLOCHI ditta Italia centro-settentrionale, moderni autoarticoli, personale specializzato, risparmiatevi. Cel. telefonare [illegible] 159

CASCINA media collina 25 km Torino affittasi. Scrivere: Ferrero, via [illegible] Grosella 15. A345

CERCO Vittorio Emanuele 32, affittasi alloggio 4 camere, bagno, servizio, riscosso a mezzo. A1038

DISTINTISSIMA insegnante dividerebbe signorile ridente alloggio, S. Salvario Molinette, con una tranquilla signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1937 — Torino ». A96

LABORATORIO nuovo 100 mq. adatto eventualmente magazzino affittasi parcheggio via Borgaro. Telef. 263-347. A1353

LOCALE industriale mq. 220 più 200 uffici centrale, abitazione, ingresso carraio indipendente, vasto, affittasi. Telefonare 82-453. A1407

LOCALE mq. 100, luminosissimo, attrezzato per verniciatura a spruzzo ed a fredda che a forno, affittasi con riduzione completo di paranchi altezzatura, accessorio. Telefonare 44-161. A110

LOCALE uso laboratorio, magazzino in adiacenza mq 200, ultimo libero in ditta. [illegible] 37, telef. 290-930.

NEGOZI lingerie, ampia vetrina, centrale, tornerebbe, volendo commerciabile, affittasi. Telefonare 503-081. A1047

LOCALI PER VILLEGG. L. 120 per parola

APPITTASI subito alloggio semindipendente, confortevolissimo, ad anno. Telefonare 578-949. A1459

ALASSIO villa tranla comoda vendesi Bertino, Cesare Battisti 3, Torino.

ANNA Taggia (Sanremo) affittasi 17.000 alloggio vicolo casa nuova, tre camere cucina. Telef. [illegible] A1018

CONVENIENTISSIMO alloggetto ammobiliato Riviera Ponente affittasi. Telefonare 43-209. A1177

LAMBRETTA affittasi mesi invernali alloggetto ammobiliato presso mare. Telefonare 375-964. A116

LOANO, località tranquilla. Nuove signorile residenza vicinissima. Preventivi appartamenti. Condominio « Nuova Loano », Garibaldi 26. A1068120

RAPALLO affittasi appartamentino ammobiliato, centralissimo, giardino, prezzo mite. Telefonare 230-770. A903

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato signorilmente, nuovo, centralissimo silenziosa. Telefonare 590-875.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

ALASSIO, Pensione Nuova Teresa, Ben Mentone 16, centralissima, [illegible] metri mare, nuova costruzione. 1700 tutto compreso. 20333

NIZZA (Francia) Alberghetti, signorile, prezzi convenzionali. Prospetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1230 — Torino ».

SANREMO « Della Valle », Piazza 37, centralissimo, panoramico, soleggiato, tutti confortevoli, terrazze. 30235

COLLEGI IST. SCUOLE L. 120 per parola

A. (ISTITUTO Orgella, Carmelo 22, corsi diurni, scuola dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. 981

A buoni tipografi propone rapidissimo istituto Santa Teresa: linotipisti, compositori, contabilità meccanizzata, paghe, contributi, consulenza sindacale, assistenza turistica, lingue estere professori stranieri. Stabilimenti anch. intieri corsi accelerati 2 gennaio. Maria Teresa 7. Telefono 627-644. 590

A.L.I'ISTITUTO Stenografico Cima corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia intiene 16 gennaio. Via Roma 324, interno 60-584. 1032

PAGINI, contributi e [illegible] per consulenti aziendali, iniziano 26 gennaio. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, tel. [illegible]

PARRUCCHIERE uomo e parrucchino in 10 lezioni, imparerete bene taglio, ondulazione arte. Delsorbo, via Parini 10, telefono 40-848. 1274

SCUOLA professionale di acconciatura Mauro, via G. Giolitti 5, telef. 524-853, corsi accelerati giornalieri e serali, un mestiere, un impiego sicuro. Interpellateci.

SILLITRONA commerciale due mesi corsi pomeridiani diurni compresi. Tel. 53-886.

ERBA stenografia, attuali risposte emmobilizzate, ogni standard, volendo vitto. Telefonare 684-04b.

CERCASI [illegible] Sigot amministrativi con cautica. Serietà cauz. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9468 — Torino ». A808

CONVENIENTISSIMO ufficio privato assunzioni impiegati. Telefonare ore pasti 282-020. A426

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata indipendente centrale. Telefonare 872-836.

IMPIEGATI mobiliare con vitto nella Cuneese. Non assumiamo. Telef. 812-484.

IMPIEGATI ammobiliata a [illegible] sori, con riferenze. Telef. 680-748 prorpt [illegible] pomeriggio. A1443

IMPIEGATO [illegible] camera ammobiliata a distanza stabile Crocetta. Telefonare 684-487. A1738

IMPIEGATO bella camera ammobiliata 2 letti centralissima, lusso. Tel. 515-[illegible]

IMPIEGATO [illegible] mobiliata signora, massime referenze, orario, libero, Bartolo) 1. A1185

IMPIEGATO persona Francia camera nuova ammobiliata mezzogiorno. Telefonare 702-780. A208

IMPIEGATO piazza Solferino elegante, confortevole, signorina camera ammobiliata. Telefonare 513-241. A1629

IMPIEGATO camera ammobiliata 2 letti. Via S. Quintino 24, Barra. A562

IMMOBILIARE centrale due [illegible] pienza completa personale serio. Telefonare 511-213 A1809

SPLENDIDA ammobiliata due letti con pensione affittasi comodità. Tel. 53-886.

ERBA signorile, affittasi camera ammobiliata, ogni standard, volendo vitto. Telefonare 684-04b.

CERCASI [illegible] Sigot amministrativi con cautica. Serietà cauz. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9468 — Torino ». A808

CONVENIENTISSIMO affitto minima ammobiliata e immigrata. Telefonare serie: esclusivamente pasti 882-020. A426

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata ambiente serio, zona Madonna; Telefonare 742-354.

PENSIONE familiare centrale offre a signorina. Telefonare 532-629. A80

SIGNORA affitta a distinta persona ben mobiliata esclusivamente quattro-cinque letti. Telefonare 503-081. A1047

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

ABILE aggiustatore stampista, lunga pratica. Uso stampi lamiera, offresi presso cape aggiusta o riparto. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 9487 — Torino ». A826

ABILE dattilografa, lunga pratica lavori ufficio, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7061 — Torino ». A1188

DILIGENTISSIMO esperienza commerciale, perfetta conoscenza spagnolo, inglese, dattilografia. Telefonare 872-736.

IMPIEGATA vasta [illegible] contabilità meccanizzata, dattilografia, lingue, disegnatrice, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 1436 — Torino ». A1400

INGEGNERE [illegible] possibilmente, corsi di impresa costruzioni per lavori in Piemonte. Indicare anni di lavoro, età e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1455 — Torino ». A1

LABORATORIO abbigliamento lingerie, cerca stenodattilo primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4284 — Torino ». A2035

MAESTRA istitutrice giovane educazione moderna cercasi [illegible] per famiglia signorile. Ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1291 — Torino ».

NOTA industria arredamenti metallici ufficio, ricerca per studio Torino, diplomati od equipollenti già abilitati vendita, pensionato, rimborso spese, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 439 — Torino ». 20243

OLEIFICIO azienda giovani elementi maschili addetti per sviluppo settore produttivo, stipendio e premi. Telef. 353-618 ore 13-16. A825

PERITI industriali meccanici, giovani abilitatissimi, prima importante azienda. Manoscritto specificando età, lavori fatti, posti occupati ed referenze. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 3191 — Torino ».

PROFESSIONISTA cerca ragazza libera commerciale dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7003 — Torino ».

RAGAZZA primo [illegible] per lavori ufficio amministrativo. Indicare età, studi, [illegible] « Pubblicità Stampa 9485 — Torino ». A878

RAGIONIERE, completamente nuovo, qualche elementi attivi, 22-35enni, titoli istituzione, presenze, residenti Cuneo-provincia per lavoro sedentario-attivo. Dopo periodo prova si garantisce stipendio, provvigioni e previdenze di legge. Referenze commendatizie. Scrivere: Pubblicitas, Casella 166, Cuneo. 30233

ASSUMIAMO giovani ambosessi, ottimo stipendio, belle maniere, media cultura. Presentarsi Piva, via Pioltvecchio 17.

ASSUMIAMO personale maschile qualche Torino e provincia, età 21-45 anni, quasi media cultura, [illegible] facile parola, iniziativa. Eccezionali doti frutteranno stipendio e possibilità promozione lauto assicurato nazionale. Possibilità interessante carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 800 — Torino ».

[illegible] cubista signorina massimo 18 anni, celibataria, aiuto ufficio, bella calligrafia, avviamento commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7105 — Torino ». A1407

ATTIVO agente pubblicità cercasi per interessanti pubblicazioni. Tel. 885-231.

CASI esperto piazza cercasi cassiere capace assumo indirizzo successione lavorazione grandi serie lamiera acciaio, limatia ricspedizione ai privi adeguata preparazione, ottimo trattamento. Telefonare 683-339 ci scrivere: « Pubblicità Stampa 3247 — — Torino ». A2583

CERCASI ingegnere calamaro, cugnanaro, geometra, stipendio, provvigione, trasferimi Meridione. Contratto triennale. Telefonare 885-108, Torino.

CERCASI apprendista aiuto ufficio dattilografia licenza commerciale. Tel. 83-713

CERCASI magazziniere esperto pratica spedizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9466 — Torino ». A947

CERCASI ragioniere pratica contabilità trasporti, paghe, contributi, ed elementari capace istruzione bambini e ripetizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1434 — Torino ». A1156

CERCASI signorina [illegible] non inferiore 30-35enne, referenze. Tel. 47-287.

DATTILOGRAFA giovane, [illegible] servizio, impiego esteso per ogni lavoro ufficio. Manoscritto a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1946

COMMESSE abbigliamento, abbigliamento, età 25-35 anni, corso importante organizzazione. Possibilità carriera. Scrivere indicando posti occupati, eventuale patente auto, referenze a: « Pubblicità Stampa 3235 — Torino ». A1362

DIMOSTRATORE carpenteria meccanica. Dettagliare capacità, posti occupati, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1470 — Torino ». A1723

EDITRICE corso ovvisioni elementi buona cultura, ottime referenze, assicuro rilevantissima, iniziativa, quali premiatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ». A218

ENTE importante azienda personale buona cultura, presenza, facilità parola, iniziativa, introdotto aziende commerciali industriali per lavoro promotivo dopo breve corso professionale. Presentarsi il giovedì ore [illegible] Rignazzi, via Roma 101, secondo piano. 1113

GIOVANE aiuto commesso millesimato cerca importante organizzazione, [illegible] carriera. Scrivere indicando posti occupati, patente auto, referenze a: « Pubblicità Stampa 3230 — Torino ». A1385

GIOVANE dattilografa abile ufficio molto professionale cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7104 — Torino ». A1494

GIOVANE disegnatore meccanico cercasi. Telefonare 888-661. A2189

IMPIEGATA, pratica lavori ufficio, assume serie ditta zona barriera di Lanzo. Telefonare [illegible] ore 16-18.

IMPIEGATO, pratica lavori ufficio, dattilografia, cerca per [illegible] società importante nazionale per proprio ufficio tecnico. Manoscritto indicando età, studi compiuti, precedenti impieghi, referenze, preghiera. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1177 — Torino ». A343

IMPORTANTE industria elettrica impiegherebbe ufficio acquisti. Richiedesi [illegible] ai specifica, capacità trattative, conoscenza merceologiche apparecchiature elettriche, materiali metallici greggi e finiti, siderurgici. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino

STUDIO cerca dattilografa 18-19 anni pratica libri paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1437 — Torino ».

STUDIO notarile cerca abile dattilografa. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1444 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

A.A. VENTIMETTERNE offresi a ore, vacanze [illegible]. Telefonare 752-841.

ABILE commesso anni 30enne multilaterale offresi. Telefonare 884-068.

ABILE altre offresi pomeriggio famiglie. Referenze. Telefon. pomeriggio 686-342.

ALBANESE 1 offresi per migliorare [illegible]. Lavro Luigi, via Varrone, Castelle (Torino). A926

AUTISTA 18 anni patente 2 offresi ditta o privato. Telef. 864-850. A1060

AUTISTA 33enne militarmente patente C pratico sabbia, ghiaia, cave, dintorni, offresi. Telef. [illegible] A1067

AUTISTA 36enne esperienza, offresi autotipo per [illegible] guadagno. Tel. 269-816.

AUTISTA 30enne patente B persona fidata offresi, libero subito. Tel. 277-752.

CONIUGI 50enni, marito ex-impiegato, pensionato, pratico contabilità magazzino, offronsi custodia stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9486 — Torino ».

CUOCO referenziatissimo offresi subito. Telefonare 876-520. A130

CUOCO giovane ricondotto occuperebbesi ovunque Italia estero, buone referenze ottenere a sud e nord americano. Scrivere: a Pubblicità [illegible] — Torino ». A1243

DIGITTERNE volonterose apprendista telegrafista, o altro lavoro offresi subito. Ditta illuseppe, via S. Ciardi 8, Torino.

EX agente polizia 31enne celibe offresi lavori studio magazzino, sorveglianza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3190 — Torino ». A1304

EX carrellatore 27enne coniugato studio, elettricista installatore, magazziniere, pratico città offresi. [illegible] « Pubblicità Stampa 7044 — Torino ». A1358

SIGNORA 40enne distinta fine premurosa pratica dedicherebbe persona sola maschio, sera buona casa lavori casalinghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7059 — Torino ». A1092

TORNITORE 1 offresi per miglioramento. Casale Luigi, via Gran Paradiso 16/20, Rivalta.

TRENTADUENNE laboriosa pratica abbisogna offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9457 — Torino ».

TUTTOFARE [illegible] pratica offresi dalle 8.30 alle 20,30 esclusa mezza giornata festiva e la domenica. Lire C. 54. Specificare offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7056 — Torino ». A173

TUTTOFARE 50enne fina, referenze controllabili, offresi servizio presso persona sola o coniugi inattivi, oppure [illegible] bambino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9478 — Torino ». A538

VENTICINQUENNE referenziatissimo presenza offresi aiutista camioniere domestico pratichissimo. Telef. [illegible] A1130

VENTISEIENNE referenziatissimo offresi domestico autista primo impiego. Telefonare 757-383. A1130

VENTUNENNE militare offresi fattorino Ajus Burgarello. Ruggiero Ugo, telef. 261-510. A554

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A.A.A. [illegible] apprendista e aiuto pellettiere. Telefonare 528-778.

A. ATTREZZISTA [illegible] meccanica, tornitore 2°, apprendista 16-18 anni offresi lavoro. Telefonare 289-286. A309

A parrucchi femminile offresi propaganda saltuari, ottima retribuzione. Telefonare 223-877. A140

ABBIGLIA referenziata istruttrice fissa oppure giornata e consigli lunghissima esperienza. Buona retribuzione. Telef. 890-609.

ABBIGLIAMENTI signorina rapace assortimento casa, eventualmente negozio, sistemazione fissa, signora con bambina. Scrivere: Rigazzio, corso [illegible], Rivarolo Canavese. A1665

CASA signorile, coniugi soli cercano donna fissa tuttofare. Accademia Albertina 3.

CERCANSI segretarie, carpentieri in ferro disegni dopo diploma viaggiare Italia per noleggio tecniani. Scrivere precisando posti occupati, referenze, età a: « Pubblicità Stampa 1448 — Torino ».

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico comprendente con facilità. Offerta retribuzione. Richiedere importo gratuito Ditta Napoli, Galleria 54 Roma. 1014

CERCASI soliti tappezzieri. Presentarsi: Mosse, Strada Campagna 58. A1579

CERCASI abilissima stiratrice. Telefonare solo se veramente esperta. Telefono 70-972. A1106

CERCASI aiuto lattaia 16-18enne. Telefonare 83-037. A1012

CERCASI aiuto tubista e apprendista. Telefonare ore 20-22, al 388-835.

CERCASI apprendista 14enne e [illegible] lavoro. Telef. 852-188. A115

CERCASI bambinaia 30enne, buone referenze, anche lavare. Scrivere: Tonasso, Largo Martiri della Libertà 6, Asti.

CERCASI falegname prima categoria numerose disegno, referenze, ottimo trattamento. Fratori, via F. Gluria 56. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti.

CERCASI fabbrino 18enne pratica guida motocarro Ape. Telef. 899-531. A421

FAMIGLIA 3 adulti cerca fittitare fissa referenziata, buon trattamento. Telefonare 41-863. A2089

IMPORTANTE industria [illegible] cerca operai specializzati e qualificati, massimo anni 45 con massimi retribuzione turnisce attrezzisti aggiustatori attrezzisti e riparatore macchine lamiera ed cattorni bullifresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1439 — Torino ». 20243

MACELLERIA corso Vittorio 13, assume abilissimo confezionista, rimpiazzi, tagliatrici, apprendiste. A3297

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

CASA farmaceutica cerca propagandista introdotto e qualificato per Piemonte. Presentarsi martedì ore 11: Ries, corso Massimo d'Azeglio 70. A1811

[illegible] abili produttori ramo automobilistico provvisti auto o patente. Telefonare 680-108, 680-104. 1382

CERCASI intermediari bar drogherie per zona Torino e provincia, Cuneo, Asti, Aosta. Guadagno immediato. Telefonare 885-936. A1304

CERCASI rappresentante per collocamento presso pensionerie o farmacie prodotto di sicura reclamizzato su scala nazionale. Provvigione elevata. Interessiamo a Pubblimam, Casella 173 G., Milano. 20269

CLIENTELE ottici magazzino cercherebbe serio rappresentanza esclusiva. Scrivere: Scarpato, Mondovì 7, Torino.

ELEMENTO veramente capace, serio, introdotto nel campo assortimi per cucine componibili, occasi da importante industria nazionale cerca procacciatore d'affari Torino città. Dirigere offerte dove garantito, elevata percentuale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1485 — Torino ».

FARMACEUTICI importante casa produttiva indumbile cerca propagandista introdotto esperto zone Cuneo, Asti, Alessandria, soluzione provvigionale garantita. Scrivere Express Bibi 7282, Firenze.

IMPORTANTE industria abbigliamento femminile da spiaggia cerca rappresentante Piemonte introdotto clientela fine media Rau, Canella 3304, Rip, Milano.

IMPORTANTE industria farmaceutica americana cerca per propaganda medici a Torino giovani laureati farmacia o chimica con o senza esperienza. Curriculum vitae, fotografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Milano ». 20293

INDUSTRIA farmaceutica cerca collaboratore introdotto Alessandria, Asti, Cuneo. Indispensabili studi universitari e autonomezzo. Retribuzione fissa + provvigione. Casella 331 M, [illegible] Milano.

INDUSTRIA metalmeccanica assume ottimi pezzi più provvigioni elementi premiata settimanali massimo trattamenti. Presentarsi lunedì ore 9 in poi, corso Vittorio Emanuele 12, Torino, piano terreno.

INTERESSITE drogherie alimentari, auto propria, cerco rappresentanza zona Casa. Telefonare Lopodoro Felix 633-836.

INTRODOTTO grossista lanerie drapperie cerca rappresentante per Piemonte e Liguria. Inviare offerte con massimi dettagli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7060 — Torino ».

NOVA industria arredamenti metallici ufficio, ricerca per [illegible] Torino, diplomati od equipollenti già abilitati vendita. Rimborso spese, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1448 — Torino ».

OCCASIONE fabbrino 18enne pratica guida motocarro Ape. Telef. 899-531. A421

**P